Programma SFC2021 finanziato a titolo del FESR (obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita), del FSE+, del Fondo di coesione, del JTF e del FEAMPA - articolo 21, paragrafo 3

CCI	2021IT16RFPR008
Titolo in inglese	RP Lazio ERDF 2021-2027
Titolo nella(e) lingua(e) nazionale(i)	IT - PR Lazio FESR 2021-2027
Versione	4.2
Primo anno	2021
Ultimo anno	2027
Ammissibile a decorrere da	1 gen 2021
Ammissibile fino a	31 dic 2030
Numero della decisione della Commissione	C(2026)5514
Data della decisione della Commissione	28 lug 2026
Numero della decisione di modifica dello Stato membro	
Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello Stato membro	
Trasferimento non rilevante (articolo 24, paragrafo 5, CPR)	No
Correzioni di natura materiale o editoriale (articolo 24, paragrafo 6, CPR)	No
Approvato dal comitato di sorveglianza	Sì
Regioni NUTS oggetto del programma	ITI4 - Lazio ITI41 - Viterbo ITI42 - Rieti ITI43 - Roma ITI44 - Latina ITI45 - Frosinone
Fondo/i interessato/i	FESR
Programma	☐ soltanto nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita per le regioni ultraperiferiche

Indice

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche 11
Tabella 1 17
2. Priorità 35
2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica 35
2.1.1. Priorità: 1. Europa più competitiva e intelligente 35
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR) 35
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 35
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 35
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 37
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 37
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 37
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 37
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 38
2.1.1.1.2. Indicatori 38
Tabella 2: indicatori di output 38
Tabella 3: indicatori di risultato 39
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 39
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 39
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 40
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 41
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 41
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 41
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR) 42
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 42
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 42
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 43
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 43
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 43
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 43
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 44
2.1.1.1.2. Indicatori 44
Tabella 2: indicatori di output 44
Tabella 3: indicatori di risultato 44
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 45
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 45
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 45
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 45
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 46
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 46

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR) 47
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 47
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 47
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 49
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 49
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 49
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 50
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 50
2.1.1.1.2. Indicatori 50
Tabella 2: indicatori di output 51
Tabella 3: indicatori di risultato 51
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 51
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 51
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 52
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 53
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 53
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 53
2.1.1. Priorità: 1bis. Piattaforma STEP – Tecnologie critiche e azioni di rafforzamento delle competenze 54
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.6. Sostenere gli investimenti che contribuiscono agli obiettivi della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) di cui all'articolo 2 del regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento europeo e del Consiglio (FESR) 54
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 54
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 54
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 56
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 56
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 56
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 57
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 57
2.1.1.1.2. Indicatori 57
Tabella 2: indicatori di output 57
Tabella 3: indicatori di risultato 57
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 58
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 58
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 58
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 59
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 59
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 59
2.1.1. Priorità: 1ter. Sviluppo o produzione di tecnologie critiche (Reg. UE 2024/995 "Step") - Strumenti Finanziari 60

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.6. Sostenere gli investimenti che contribuiscono agli obiettivi della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) di cui all'articolo 2 del regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento europeo e del Consiglio (FESR) 60
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 60
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 60
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 60
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 60
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 60
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 61
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 61
2.1.1.1.2. Indicatori 61
Tabella 2: indicatori di output 61
Tabella 3: indicatori di risultato 61
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 62
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 62
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 62
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 63
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 63
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 63
2.1.1. Priorità: 2. Europa più verde 64
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra (FESR) 64
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 64
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 64
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 66
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 66
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 66
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 67
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 67
2.1.1.1.2. Indicatori 67
Tabella 2: indicatori di output 67
Tabella 3: indicatori di risultato 67
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 68
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 68
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 68
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 69
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 69
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 69
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (FESR) 70
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 70

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 70
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 71
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 72
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 72
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 72
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 72
2.1.1.1.2. Indicatori 73
Tabella 2: indicatori di output 73
Tabella 3: indicatori di risultato 73
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 73
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 73
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 74
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 74
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 74
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 75
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici (FESR) 76
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 76
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 76
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 78
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 78
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 78
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 79
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 79
2.1.1.1.2. Indicatori 79
Tabella 2: indicatori di output 79
Tabella 3: indicatori di risultato 79
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 80
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 80
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 80
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 80
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 81
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 81
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (FESR) 82
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 82
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 82
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 84
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 84

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR....85
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR....85
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR....85
2.1.1.1.2. Indicatori....85
Tabella 2: indicatori di output....85
Tabella 3: indicatori di risultato....86
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento....86
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento....86
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento....87
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale....87
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+....87
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF....87
2.1.1. Priorità: 2bis. Resilienza idrica....88
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.5. Promuovere l'accesso sicuro all'acqua, la sua gestione sostenibile, compresa la gestione integrata delle risorse idriche, e la resilienza idrica (FESR)....88
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi....88
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+....88
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:....89
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+....89
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR....89
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR....89
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR....90
2.1.1.1.2. Indicatori....90
Tabella 2: indicatori di output....90
Tabella 3: indicatori di risultato....90
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento....91
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento....91
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento....91
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale....91
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+....92
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF....92
2.1.1. Priorità: 3. Mobilità urbana sostenibile (Obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione)....93
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio (FESR)....93
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi....93
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+....93
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:....93
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+....94
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR....94
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR....94

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR....94
2.1.1.1.2. Indicatori....94
Tabella 2: indicatori di output....95
Tabella 3: indicatori di risultato....95
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento....95
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento....95
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento....95
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale....96
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+....96
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF....96
2.1.1. Priorità: 3bis. Piattaforma STEP – Tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse....97
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.9. Sostenere gli investimenti che contribuiscono all'obiettivo STEP di cui all'articolo 2, paragrafo 1, lettera a), punto ii), del regolamento (UE) 2024/795 (FESR)....97
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi....97
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+....97
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:....98
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+....99
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR....99
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR....99
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR....99
2.1.1.1.2. Indicatori....99
Tabella 2: indicatori di output....99
Tabella 3: indicatori di risultato....100
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento....100
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento....100
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento....100
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale....101
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+....101
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF....101
2.1.1. Priorità: 4. Europa più sociale e inclusiva....102
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.6. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale (FESR)....102
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi....102
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+....102
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:....103
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+....103
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR....104
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR....104
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR....104
2.1.1.1.2. Indicatori....104
Tabella 2: indicatori di output....104

Tabella 3: indicatori di risultato....105
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento....105
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento....105
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento....105
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale....105
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+....106
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF....106
2.1.1. Priorità: 4bis. HOUSING....107
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.7. Promuovere l'accesso ad alloggi sostenibili e a prezzi accessibili (FESR)....107
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi....107
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+....107
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:....108
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+....109
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR....109
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR....109
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR....109
2.1.1.1.2. Indicatori....109
Tabella 2: indicatori di output....110
Tabella 3: indicatori di risultato....110
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento....110
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento....110
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento....110
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale....111
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+....111
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF....111
2.1.1. Priorità: 5. Europa più vicina ai cittadini....112
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane (FESR)....112
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi....112
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+....112
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:....114
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+....114
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR....115
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR....115
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR....115
2.1.1.1.2. Indicatori....116
Tabella 2: indicatori di output....116
Tabella 3: indicatori di risultato....116
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento....116
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento....116
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento....117

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 118
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 118
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 118
2.1.1. Priorità: 5bis. HOUSING ST 119
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.3. Promuovere lo sviluppo territoriale integrato attraverso l'accesso ad alloggi sostenibili e a prezzi accessibili in tutti i tipi di territori (FESR) 119
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 119
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 119
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 120
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 120
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 121
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 121
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 121
2.1.1.1.2. Indicatori 121
Tabella 2: indicatori di output 121
Tabella 3: indicatori di risultato 122
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 122
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 122
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 122
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 122
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 123
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 123
2.2. Priorità Assistenza tecnica 124
2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 6. ASSISTENZA TECNICA 124
2.2.1.1. Interventi dai fondi 124
Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR 124
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 126
2.2.1.2. Indicatori 126
Tabella 2: Indicatori di output 126
2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 126
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 126
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 127
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 127
3. Piano di finanziamento 128
3.1. Trasferimenti e contributi (1) 128
Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno) 128
Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi) 128
Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU 128
Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno) 129
Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi) 129
trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione 129
Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno) 129

Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi) 129
Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione 130
Tabella 21: risorse che contribuiscono agli obiettivi stabiliti nell'articolo 21 quater, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/241 130
3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1) 130
3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio 130
Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno) 130
Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno) 130
3.4. Ritrasferimento (1) 130
Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno) 130
Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi) 131
3.5. Dotazioni finanziarie per anno 132
Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno 132
3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale 133
Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale 133
4. Condizioni abilitanti 134
5. Autorità di programma 160
Tabella 13: autorità di programma 160
La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione 160
6. Partenariato 161
7. Comunicazione e visibilità 163
8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi 165
Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi 165
Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi 166
A. Sintesi degli elementi principali 166
B. Dettagli per tipo di operazione 169
C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari 190
1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.) 190
2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione. 190
3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione. 191
4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili. 192
5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati. 193
Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi 194
A. Sintesi degli elementi principali 194
B. Dettagli per tipo di operazione 195
Appendice 3 196
DOCUMENTI 197

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera a), punti da i) a viii), e punto x), e articolo 22, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060 (CPR)

Il PR FESR 2021-27 della Regione Lazio si colloca in un ampio quadro strategico e legislativo di riferimento ed è declinato in base alla proposta di AdP per l'Italia, in coerenza con le principali strategie europee e nazionali relative ai temi della transizione ecologica e digitale e rispondendo alle challenge derivanti dalle Raccomandazioni Paese e dall'Allegato D al Country Report 2019. Il PR si pone, inoltre, in stretta sinergia di intervento e complementarità con il PNRR e gli altri programmi nazionali al fine di rafforzare gli interventi e ottimizzare in chiave addizionale la finalizzazione delle risorse. Nell'ambito di ciascun OS sono indicate le sinergie ed il coordinamento tra i fondi. Le scelte strategiche sono state definite dalla Regione nell'ambito del partenariato istituzionale e di un ampio processo partecipativo che ha portato all'aggiornamento della RIS3. Il percorso delineato ricalca una visione unitaria che tiene conto: a) della necessità di far convergere le risorse per sostenere le priorità di investimento per la crescita e l'occupazione in coerenza con lo scenario globale delineato dall'Agenda 2030, dal Green New Deal, da Next Generation EU e dal PNIEC; b) di quanto già realizzato nel corso del periodo 2014-20, dove le traiettorie di sviluppo sono state elaborate in ottica di sostenibilità ambientale ed economico-sociale. Sarà garantita la demarcazione dei rispettivi interventi: rispetto alla programmazione nazionale, si enfatizzerà il sostegno del FESR anche a livello territoriale, in coerenza con il PN Metro Plus, mediante l'introduzione di elementi che contribuiscano a migliorarne gli impatti e a qualificarli maggiormente, contribuendo a raggiungere un'ampia platea di destinatari. Tale convergenza rappresenta una ulteriore sfida per la Regione, che dovrà gestire programmi e risorse secondo grandezze mai sperimentate in precedenza. Il PR terrà conto delle raccomandazioni contenute nella relazione ambientale e nel parere motivato VAS, nonché nell'analisi DNSH, considerata la trasversalità di tali indicazioni e l'importanza del rispetto delle norme tecniche settoriali per la conformità al principio DNSH. È stato pertanto confermato e rinnovato il ruolo strategico della Cabina di Regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee 2021-27 nel coordinamento della programmazione unitaria regionale dei Fondi SIE e del FSC, nonché delle ulteriori risorse comunitarie e nazionali destinate al Lazio. La visione unitaria è garantita da quanto definito da:

- "Un nuovo orizzonte di progresso socio-economico - Linee d'indirizzo per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle diseguaglianze: politiche pubbliche regionali ed europee 2021-2027"(DCR n. 13/2020) ove si tracciano le direttrici per la programmazione unitaria regionale basate su due assi: sviluppo sostenibile e riduzione delle diseguaglianze, integrando le Azioni Cardine (AC) ed i Progetti per la Ripresa e la Resilienza (PRR), partendo dalla declinazione definita nel Documento Strategico di Programmazione (DSP) 2018-23;

- Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente (RIS3), con cui la Regione, anche sulla base dell'analisi dei risultati degli interventi realizzati nel ciclo 2014-20 e di un confronto con gli stakeholder, intende proseguire il processo di scoperta imprenditoriale per giungere a scelte solide e condivise di focalizzazione delle politiche per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico in un approccio intersettoriale ispirato alla cross-fertilization che permette la ridefinizione degli ambiti settoriali modificandone i contorni tradizionalmente attribuiti;

- Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) (DGR n. 170/2021) sviluppata per informare le scelte programmatiche e favorire l'integrazione delle tematiche settoriali afferenti all'Agenda 2030;

- Agenda Digitale 2021-2027 Lazio, che definisce strategia e azioni per la transizione digitale del sistema regionale, prevedendo il potenziamento delle competenze digitali dei lavoratori, nuove tecnologie e strumenti per la cyber security;

La programmazione unitaria 2021-27 ha preso le mosse da questo insieme di indirizzi, sostanziandosi in una politica per la crescita sostenibile dal punto di vista economico, sociale, ambientale e territoriale, guidata dall'obiettivo di promuovere e **garantire il benessere dei cittadini e dei territori attraverso la massimizzazione delle sinergie tra i diversi Fondi**.

Scenario di contesto

A. Nel Country Report 2019, con riferimento all'OP1, si è ritenuto di dover investire prioritariamente:

nell'accrescere numero e dimensioni delle imprese innovative nei settori ad alta intensità di conoscenza; nella promozione di scambi e conoscenze tra enti di ricerca e imprese; nel sostenere la trasformazione di nuove idee in imprese sostenibili a livello commerciale. Inoltre, si prende atto della necessità di favorire investimenti finalizzati a promuovere la digitalizzazione di cittadini, imprese e PA. Per quanto riguarda l'OP2, si reputano prioritari gli investimenti per l'efficienza energetica e a favore delle energie rinnovabili, anche attraverso tecnologie innovative. Vengono promosse le misure di prevenzione che aumentino la resilienza idrogeologica, in un approccio integrato di bacino ed ecosistema. Circa l'OP4 e le sfide riguardanti il mercato del lavoro, si raccomandano investimenti dedicati al miglioramento dell'accesso all'occupazione – in particolare per donne, giovani, disoccupati di lungo periodo e inattivi – al miglioramento della formazione per promuovere l'apprendimento permanente e la riqualificazione professionale. Si consigliano anche investimenti finalizzati al potenziamento dell'inclusione attiva e all'integrazione socioeconomica delle persone a rischio di povertà o esclusione sociale. Rispetto all'OP5, in particolar modo per le aree urbane, nel Report si considerano fondamentali gli investimenti programmati e attuati attraverso Strategie Territoriali (ST) che sviluppino e migliorino il potenziale economico, sociale e ambientale delle aree funzionali urbane. In coerenza con tale approccio, l'AdP individua, quale condizione per la realizzazione delle linee di intervento del medesimo OP, le Strategie territoriali locali (ST), implementate da partenariati locali attraverso lo strumento degli ITI, garantendo quindi una forte sinergia tra Fondi e Programmi. In tal senso, parte delle risorse FESR saranno destinate allo Sviluppo Urbano sostenibile in particolare delle aree urbane medie e del territorio di Roma Capitale. Infine, si ritiene fondamentale il sostegno per migliorare la capacità amministrativa dei beneficiari di preparare e attuare progetti, in particolare a livello locale.

B. La Strategia regionale per lo Sviluppo sostenibile è un importante riferimento strategico per le trasformazioni del territorio. Il posizionamento del Lazio rispetto ai goal dell'Agenda 2030 deriva da una prima analisi di trend relativa agli anni 2010–19, calcolata in base agli indicatori compositi di ASviS e confrontati con l'Italia. L'analisi riguarda 14 dei 17 Goal dell'Agenda. Dal 2010 al 2019, il Lazio presenta andamenti molto simili a quelli nazionali in quasi tutti gli ambiti rispetto sia al valore assoluto raggiunto dall'indice sia al suo andamento nell'arco di tempo considerato. Il valore composito del Goal 9 sull'innovazione, imprese e infrastrutture risulta costantemente in crescita e superiore alla media italiana. Per il Goal 12, il miglioramento osservato è dovuto all'aumento della raccolta differenziata (+31,3%rispetto al 2010), alla diminuzione nella produzione di rifiuti pro-capite (-78,6 kg/abitante, pari a -13,2% rispetto al 2010) e al conferimento di questi ultimi in discarica (-61,9 % rispetto al 2010), che hanno consentito al Lazio di raggiungere i livelli medi nazionali. Da osservare, invece, tra gli andamenti negativi, quello relativo al Goal 6, dovuto al peggioramento della dispersione idrica nella rete di distribuzione comunale, che passa dal 35,0% al 52,9% tra il 2005 e il 2015, attestandosi su un valore nettamente superiore alla media italiana (41,4%). Nella Regione aumentano anche la disuguaglianza del reddito disponibile ed il rischio di povertà, determinando il peggioramento delle disuguaglianze (Goal 10). Parte concettualmente integrante della SRSvS è costituita dal contrasto ai cambiamenti climatici che ha un impatto specifico a livello locale in base alle peculiarità geografiche e morfologiche territoriali. La Regione ha approvato la componente specifica per le politiche e le azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici sul territorio (v. DGR n.3/2023 "Strategia di Sviluppo Sostenibile: il contributo dell'Adattamento ai cambiamenti climatici").

C. Se la SRSvS costituisce il framework di riferimento, l'analisi SWOT condotta sulle tematiche afferenti all'OP2 ha evidenziato alcune debolezze alle quali si intende rispondere con il PR. Nello specifico, sul tema energetico il sistema regionale registra buone performance in termini di consumi sul VA, sia per la PA sia per le imprese, ma resta significativa l'incidenza dei costi energetici per entrambi i sistemi ed è carente la dotazione di strumenti di rilevazione sistematica di prestazioni energetiche per la scarsità di indicatori strutturali. Inoltre, è più bassa della media nazionale l'incidenza della produzione di energia da fonti rinnovabili e la copertura dei relativi consumi coperti da co/trigenerazione e bioenergie. In merito agli adattamenti climatici, il Lazio è caratterizzato da un ecosistema naturale, agricolo e biologico di particolare pregio fortemente esposto agli eventi catastrofici di origine ambientale: il 98% dei comuni è interessato da fenomeni di rischio idrogeologico e circa il 30% delle coste è soggetto a fenomeni di erosione costiera. La performance complessiva del sistema idrico regionale presenta luci e ombre: da un lato, l'acqua potabile è da considerarsi sicura e di qualità in quanto la filiera idropotabile è monitorata lungo tutto il percorso grazie a tecnologie avanzate e controlli continui per garantire purezza e conformità

agli standard; dall'altro, aumenta la dispersione idrica e la misura dell'irregolarità della distribuzione e la depurazione delle acque reflue risulta insufficiente per larga parte della popolazione. Per ciò che concerne la transizione verso un'economia circolare, è in costante crescita la RD (52%), anche se ancora inferiore agli standard nazionali di quasi 10 punti e a quelli delle regioni più sviluppate. Stessa situazione per i livelli di rifiuti urbani raccolti in discarica (20%), più alta di 5 punti rispetto alla media delle Regioni più sviluppate. Circa la riduzione dell'inquinamento, si rileva che il settore dei trasporti è uno dei più energivori ed è responsabile di importanti volumi di emissioni di gas serra, in larga misura concentrati nell'area metropolitana. I consumi di energia relativi ai trasporti stradali sono maggiori rispetto a tutti gli altri sistemi di trasporto e le principali fonti energetiche primarie utilizzate per il trasporto sono costituite da prodotti petroliferi. Per quanto concerne gli aspetti legati agli alloggi residenziali pubblici, si registrano le criticità che interessano anche il sistema paese nel suo complesso in ordine alla scarsità degli investimenti: nella sola Capitale, ci sono circa 76.000 alloggi popolari occupati da 200.000 persone, ma sono oltre 13.000 i nuclei familiari in lista di attesa per una casa popolare e le occupazioni di edifici pubblici sono oggi circa 70, abitati da circa 5.000 persone (Fonte: Indagine Caritas)

D. Con la nuova Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente la Regione intende proseguire il "processo di scoperta imprenditoriale" richiesto dalla CE per giungere a scelte solide e condivise di focalizzazione delle politiche per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico. In coerenza con la metodologia della CE, la revisione della RIS3 del Lazio, tanto per le AdS esistenti (Aerospazio, Scienze della vita, Beni culturali e Tecnologie della Cultura, Agrifood, Industrie creative digitali, Green Economy e Sicurezza) quanto per le due di nuova istituzione (Economia del Mare e Automotive), ha tenuto conto delle traiettorie di sviluppo tecnologico più significative nel 2014-20 e della necessità di individuare nuove direttrici di innovazione in grado di accompagnare il riposizionamento competitivo.

E. La strategia territoriale. Le aree urbane del Lazio si caratterizzano per avere una comune struttura imprenditoriale con forte preponderanza del settore dei servizi (circa 80% del numero di unità locali e il 70% degli addetti). Nonostante una forte omogeneità (demografica, sociale, economica), queste aree si differenziano a seconda del SLL. Il SLL determina le rispettive specializzazioni produttive prevalenti e si riscontra che le aree urbane selezionate sono afferenti a SLL classificati come "SSLL della petrolchimica e della farmaceutica" (Aree di Latina e Frosinone), "SSLL urbani non specializzati" (Aree di Rieti e Viterbo), "SSLL urbani ad alta specializzazione" (Area di Roma). In termini demografici è evidente una sproporzione tra l'ecosistema romano, con 3,8 mln di persone che gravitano intorno alla Capitale, e i restanti SLL nei quali si contano 2,1 mln di abitanti.

Si rileva una crescente polarizzazione delle dinamiche abitative. Le aree densamente popolate vedono il numero dei propri abitanti aumentare sempre più (nel SLL di Roma l'incremento della popolazione tra il 2012 e il 2017 è stato dell'8,3%), mentre nelle aree meno densamente popolate il numero di abitanti è in calo. Il rischio è quello di un progressivo spopolamento di vaste aree, con impatti sugli equilibri demografici (il tasso di natalità è inferiore al 5‰), di soddisfazione dei bisogni socioassistenziali, sulle dinamiche economiche e sulla capacità produttiva del territorio.

La polarizzazione riscontrata a livello demografico è altrettanto evidente nell'analisi delle imprese attive nei SLL del Lazio. L'incremento e la flessione più intense si registrano, rispettivamente, nel SLL con il maggiore e con il minore numero di imprese. La geografia delle imprese attive è in larga parte sovrapponibile alla mappa del valore generato dai singoli SLL. I contesti territoriali in cui si riscontra il maggior numero di imprese attive generano complessivamente più del 92% del VA regionale, per un totale di 73 mld di euro (di cui 63 afferenti al solo SLL di Roma).

Con riferimento agli aspetti macroeconomici, si rimanda al documento denominato "SEZIONE MACROECONOMICA della Strategia del PR FESR 2021 -2027 Regione Lazio", inserito come allegato al Programma Regionale.

Strategia

Sulla base di tali premesse e dei dati di contesto, il PR FESR Lazio prevede una forte concentrazione di risorse sugli OP nn. 1 e 2 (circa 82,19% delle risorse complessive) oltre a una importante linea di continuità con gli interventi avviati nel ciclo 2014-20. Verranno pertanto potenziate le attività di ricerca e sviluppo e trasferimento tecnologico e le misure a favore della competitività delle imprese, in particolare per quelle che operano all'interno delle nove AdS della RIS3, indirizzo strategico che informa la

programmazione 2021-27, sostenuti gli investimenti per l'Agenda Digitale. Alla transizione ecologica è dedicato uno spazio significativo per l'uso efficiente delle risorse, in particolare per l'energia, e per la resilienza nel settore idrico; una Priorità è dedicata alla mobilità sostenibile e due Priorità all'housing. Infine, una specifica Priorità è assegnata ai territori, in una logica di rigenerazione e riqualificazione delle città.

Priorità 1

Dal Rapporto sulla competitività delle imprese (Ed. 2021) emerge che le imprese sono determinate ad incrementare il livello complessivo degli investimenti in ICT e digitalizzazione, il 16,9% delle imprese laziali (Italia 18,2%); a voler investire nel capitale umano e nella formazione, il 9,2% delle aziende del Lazio, in linea con il dato nazionale; ad investire in R&S e nella sostenibilità ambientale dove si prevede, rispettivamente, un aumento pari al 5,9% e al 5,7% (a livello nazionale 6,4% e del 7,9%). Il settore della ricerca rimane fondamentale per le strategie regionali e pertanto si prevedono ingenti investimenti diretti a potenziare le capacità del sistema regionale di ricerca, di innovazione e del trasferimento tecnologico negli ambiti individuati dalla RIS3: i progetti di ricerca e innovazione che prevedono la collaborazione tra imprese e organismi della ricerca, la nascita e il consolidamento delle start up innovative, al quale si associa il processo di osmosi di conoscenze fra il sistema accademico e quello industriale. Il PR intende supportare la transizione digitale tramite il sostegno alla domanda sia attraverso il rafforzamento dell'offerta dei servizi digitali, come leva fondamentale per lo sviluppo di imprese e della PA. Le scelte mirano a soddisfare i nuovi fabbisogni delle imprese che adottano strategie fondate sui principali driver di competitività che si accompagnano alla sfida della doppia transizione green e digital al fine di rimuovere ostacoli e criticità e rafforzare il processo di innovazione e la capacità di permanere nel mercato, anche internazionale, senza trascurare le attività di prossimità in un'ottica di inclusione e sviluppo locale. Le finalità descritte saranno coadiuvate dall'infrastruttura abilitante di cui alla Strategia nazionale "Verso la Gigabit Society", che ha l'obiettivo di portare la connettività a 1 Gbps su tutto il territorio nazionale entro il 2026 e favorire lo sviluppo di infrastrutture di telecomunicazione fisse e mobili, così come indicato dal PNRR e in anticipo rispetto agli obiettivi europei fissati al 2030.

Priorità 1bis e Priorità 1ter

Il PR, condividendone le finalità, aderisce alla Piattaforma STEP, dedicando importanti risorse per sostenere lo sviluppo o la fabbricazione di tecnologie critiche o salvaguardare e rafforzare le rispettive catene del valore di tutti i settori di cui all'art.2 del Reg. (UE) 2024/795. Dedica - nell'ambito della Priorità 1ter - una specifica dotazione per gli strumenti finanziari a sostegno di tali investimenti.

Priorità 2

Le politiche regionali per sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori e per promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi, hanno dimostrato una notevole capacità anticipatoria delle priorità da parte della Regione; dovranno essere avviate tutte le iniziative per favorire una crescita degli investimenti in questi settori divenuti prioritari a livello internazionale e che possono considerarsi fondamentali driver di sviluppo per guidare la ripresa post pandemia e innescare percorsi strutturali di crescita e sviluppo. Per la decarbonizzazione, si prevede di sostenere interventi di natura innovativa e sperimentale affiancati da interventi per mitigare il rischio ambientale relativo al dissesto idrogeologico e all'erosione costiera.

Priorità 2 bis

Accogliendo l'opportunità indicata dalla COM(2025) 123 per migliorare l'efficienza idrica, affrontare la scarsità dell'acqua, migliorarne gli standard qualitativi e progredire verso un'Europa resiliente, si prevede di destinare ingenti risorse per tale finalità, anche in considerazione degli elevati fabbisogni espressi dai territori.

Priorità 3

La mobilità urbana sostenibile rappresenta una sfida chiave per il Lazio, un cambiamento permigliorare la qualità della vita dei cittadini, agevolare gli scambi di merci e persone attraverso una minore congestione e migliori servizi di TPL. Il processo di cambiamento investe soprattutto gli aspetti della salute e del benessere, attraverso la riduzione dell'inquinamento atmosferico.

Priorità 3bis

Il PR, condividendone le finalità, aderisce alla Piattaforma STEP per sostenere lo sviluppo o salvaguardare e rafforzare le rispettive catene del valore delle cosiddette tecnologie critiche nel settore delle tecnologie pulite ed efficienti.

Priorità 4

Le industrie del turismo e della cultura nel Lazio occupano un ruolo strategico, considerati gli asset e le dimensioni del settore, in particolare per affrontare le sfide socioeconomiche e promuovere la ripresa, l'inclusione sociale e l'innovazione: in questo ambito la Regione intende quindi ampliare la partecipazione culturale di cittadini, imprese e comunità e sostenere percorsi di integrazione sociale in grado di generare opportunità lavorative di qualità.

Saranno favorite tutte le connessioni e complementarità con le principali linee strategiche del PR FSE+, in particolare quelle dedicate all'accrescimento delle capacità e competenze dei lavoratori e dei processi di innovazione delle imprese regionali e al consolidamento dei diritti di pari opportunità e di inclusione sociale delle persone in condizioni di maggiore svantaggio e a rischio povertà. Si prevede di realizzare spazi e luoghi di comunità per favorire e/o incrementare la coesione sociale, per valorizzare le attività turistiche e culturali che abbiano come risultato un incremento dell'inclusione sociale nei luoghi in cui si svolgono, favorendo, altresì, gli aspetti relativi alla sostenibilità ambientale e sociale finanziaria delle iniziative promosse.

Priorità 4bis

La Regione intende, inoltre, fare fronte alla mancanza di alloggi a prezzi accessibili dovuta al forte incremento dei prezzi delle abitazioni e degli affitti che mette in serie difficoltà soprattutto i target più deboli della popolazione e sollecita investimenti finalizzati a ridurre il disagio abitativo attreverso la riqualificazione della edilizia residenziale pubblica.

Priorità 5

Un elemento di novità è rappresentato dall'introduzione di un Asse dedicato alla realizzazione di Strategie Territoriali in ambito urbano a cui è destinato circa il 7% delle risorse, importo che aumenta visto il concorso alla ST attraverso le risorse dell'OP1 (digitalizzazione della PA e dei processi produttivi delle imprese) e dell'OP2 (efficientamento energetico e comunità energetiche, infrastrutture verdi, economia circolare). In coerenza con quanto previsto dall'AdP si intende attivare l'OS 5.1 di promozione dello sviluppo socioeconomico nelle aree urbane medie, a cui si aggiunge Roma Capitale, con l'obiettivo di incentivare il rilancio economico, l'incremento dei servizi ai cittadini e favorire una giusta transizione verso un'EC e sostenibile. Le Aree Interne continueranno a rappresentare un elemento qualificante delle strategie regionali di contrasto alla marginalizzazione dei territori. In continuità con la programmazione 2014-20, verranno sostenute, attraverso fondi propri in concorrenza alle risorse nazionali, tre nuove AI: AI Monti Lepini; AI Etrusco Cimina; AI Terre di Pre.Gio.

Priorità 5bis

In analogia agli obiettivi che si intendono conseguire nell'ambito della Priorità 4bis, l'intervento è destinato agli ambiti territoriali interessati dalle ST.

Il peggioramento delle condizioni di accesso al credito da parte delle imprese costrette ad affrontare problemi di approvvigionamento dell'energia e delle materie prime, insieme alle difficoltà economiche derivanti dalla crisi, costituiscono fattori determinanti per le scelte di investimento del sistema produttivo laziale, poco incline in questa fase ad orientare i propri sforzi verso ambiziosi obiettivi di risparmio energetico e di produzione di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo. Difficoltà analoghe si registrano per la PA sia in termini di barriere finanziarie sia per aspetti di natura organizzativa. Queste considerazioni, insieme alle lezioni apprese dal passato rispetto alle scarse performance conseguite dagli SF attivati nei cicli programmatici precedenti (Smart energy fund 2007-13 e FRPC - sezione sostenuta dall'azione 4.2.1 del POR FESR 14-20), rendono necessario investire in forme di sostegno non rimborsabili (sovvenzioni) che, sfruttando anche l'integrazione tra azioni di EE e FER, consentano di contribuire al processo di transizione ecologica del Lazio.

Un significativo potenziamento degli Strumenti finanziari, in linea con le Raccomandazioni del Consiglio

dell'UE[1] (luglio 2025) specifiche per l'Italia, è mirato a sfruttare le opportunità offerta [….] dalla piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa; sostenere l'innovazione rafforzando […] il venture capital aziendale; parare inefficienze nella gestione delle risorse idriche colmando le lacune nell'infrastruttura e ad accelerare l'attuazione del PR, anche con mirate soluzioni per l'accesso alla prima casa e ad abitazioni a prezzi più sostenibili.

Un ruolo centrale per garantire la qualità nell'uso delle risorse a disposizione del territorio regionale è assegnato alla struttura amministrativa regionale che la pandemia ha reso protagonista di importanti processi di innovazione. In particolare, per l'attuazione del PR, è necessario puntare allo sviluppo sistemico e trasversale della capacità amministrativa per l'attuazione delle politiche di sviluppo e coesione, ponendo al centro la strategia di rigenerazione amministrativa e il rafforzamento delle Amministrazioni locali su temi quali capitale umano, organizzazione e processi, strumenti trasversali, knowledge sharing. Pertanto, è stato elaborato un Piano di Rigenerazione Amministrativa (PRIGA) che identifica una serie di obiettivi di rafforzamento amministrativo – su 7 Obiettivi Specifici individuati in modo puntuale nell'ambito del Programma - a valere sulle attività connesse alla programmazione, gestione e rendicontazione degli interventi.

Durante l'attuazione del programma l'AdG promuoverà l'uso strategico degli appalti pubblici a sostegno degli obiettivi strategici (compresi gli sforzi di professionalizzazione per colmare le lacune in termini di capacità). I beneficiari dovranno utilizzare più criteri relativi alla qualità e al costo del ciclo di vita. Ove possibile, le procedure di appalto pubblico dovrebbero includere considerazioni ambientali (ad esempio criteri per gli appalti pubblici verdi) e sociali, nonché incentivi all'innovazione.

[1] Raccomandazioni del Consiglio dell'UE sulle politiche economiche, sociali, occupazionali, strutturali e di bilancio dell'Italia (C/2025/3986; 8 luglio 2025)

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Tabella 1

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	Il Country Report 2020 sottolinea come la crescita occupazionale in Europa è imputabile per i 2/3 alle imprese ad alta crescita, operanti soprattutto nei settori ad alta tecnologia, che in Italia presentano addetti inferiori alla media UE. Pur rilevando una crescita del livello di spesa per R&S delle imprese, si sottolinea come ciò sia imputabile principalmente all'attività di nuove imprese, come rimanga sempre inferiore alla media UE e come il contributo alla crescita del capitale immateriale resti modesto. Questa scarsa performance viene attribuita soprattutto a legami deboli tra gli innovatori e le PMI e al debole sviluppo del capitale di rischio. È questa un'analisi particolarmente valida per il Lazio, dove la buona incidenza delle spese R&S sul PIL non esprime appieno il suo potenziale economico, in quanto la R&S è per lo più pubblica e poco orientata al mercato. La Regione intende quindi continuare a sostenere l'OS 1.1 e confermare sostanzialmente la strategia adottata per l'Asse I nel 2014-20, già incentrata nell'orientare maggiormente al mercato gli Organismi di Ricerca (OdR) e i ricercatori, intensificare la loro collaborazione con le PMI e il trasferimento tecnologico, considerando il diverso grado di maturazione sulle singole AdS, e consolidare l'ecosistema per l'innovazione, anche mediante SF Equity capaci di mobilitare l'iniziativa privata nel sostenere non solo finanziariamente le start up, lo sviluppo di soluzioni innovative e il loro

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		approdo al mercato. Il progresso registrato dal 2018 al 2025 dal RIS 2025 (con un +15,3%) in materia di innovazione conforta sulla validità di tale strategia e la maggior parte delle azioni sarà quindi in continuità con quelle attivate nel periodo 2014-20, anche per rendere più rapida la loro attivazione in un'ottica di rapida ripresa.
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	Il potenziamento dei servizi digitali è fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi del PR. I principali indicatori sulla digitalizzazione delle PA e delle imprese del Lazio (cfr. https://www.istat.it/it/archivio/16777) evidenziano la necessità di sostenere tali interventi, finalizzati a incrementare numero, qualità, sicurezza e accessibilità dei servizi digitali, al fine di ridurre gli oneri amministrativi e accrescere la competitività. Ciò nel rispetto dell'interoperabilità dei sistemi che favoriscono lo scambio dei dati tra pubblico e privato, cogliendo l'opportunità di diffondere il riuso. L'investimento in tecnologie deve essere accompagnato da un innalzamento delle competenze digitali per garantire uno standard uniforme nei diversi livelli di governo e incrementare la conoscenza digitale dei cittadini soprattutto anziani, donne non lavoratrici ed emarginati (in sinergia con FSE+). Proseguiranno le azioni di sostegno alle imprese per l'utilizzo e il potenziamento di tecnologie digitali, tarate sui target che si intendono raggiungere. Il finanziamento di diagnosi digitali, voucher per la digitalizzazione e per l'adozione diffusa di soluzioni digitali è un fattore chiave per accrescere la competitività delle imprese, anche con processi produttivi relativamente semplici, ma efficientabili

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		con la digitalizzazione dei processi trasversali a più settori Inoltre, laddove nell'articolazione delle Azioni del PR siano riscontrate aderenze con il programma Europa digitale e nell'ambito del CEF2 Digitale, si procederà con l'attivazione delle opportune sinergie e complementarità a massimizzare obiettivi e risultati dell'O.S 1.2. Non è previsto l'uso di strumenti finanziari. I progetti di digitalizzazione delle imprese sono di dimensioni spesso ridotte e l'assenza di prodotti finanziari dedicati sul mercato ne rende complessa l'implementazione. Per quanto riguarda la P.A., inoltre, questi sono spesso incompatibili con i vincoli di finanza pubblica.
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	Le perdite prodotte dalla crisi nei bilanci delle imprese non possono che peggiorare le loro possibilità di investire. Appare quindi urgente, fermi restando i limiti previsti per il sostegno alle imprese in difficoltà, sostenere la patrimonializzazione delle PMI, anche rafforzando misure e strumenti finanziari statali. Più continuo nel periodo di programmazione sarà il sostegno (i) agli investimenti delle PMI (in modo armonico, sinergico ma anche complementare, con quello offerto dagli obiettivi espressamente dedicati alla doppia transizione), (ii) alla loro internazionalizzazione e (iii) alla creazione di nuove imprese. Per queste 3 direttrici di intervento si prevedono azioni in continuità con il 2014-20, che hanno dato prova di ben combinarsi con quelle statali che incidono sugli stessi obiettivi e che già si adattano alle caratteristiche peculiari del Lazio, dove il settore manifatturiero è sottopesato rispetto alle regioni più sviluppate e con una maggiore

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		quota di Grandi Imprese rispetto alle PMI, mentre è più significativa la presenza di PMI operanti nei servizi, anche sui mercati globali, in particolare nell'ICT e nell'audiovisivo. Nuove azioni specifiche sono dedicate quindi a sostenere investimenti rilevanti a partire da quelli finalizzati all'industrializzazione dei risultati della R&S, e, tramite un nuovo strumento finanziario, favorire la crescita anche manageriale delle imprese valide e già strutturate consentendo loro di ampliarsi sui mercati globali. Nuova è anche l'intenzione di favorire l'accesso alle risorse del PR con una predefinita cadenza temporale in modo da potenziare la politica per effetto delle aspettative così innescate nei beneficiari. Non si esclude la possibilità di interventi a favore del capitale circolante ove consentito ai sensi dell'art. 5 (6) del Regolamento FESR.
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	RSO1.6. Sostenere gli investimenti che contribuiscono agli obiettivi della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) di cui all'articolo 2 del regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento europeo e del Consiglio	(ndr obiettivo correlato a due Priorità non inseribile nel template in modo distinto) Il sistema produttivo regionale è caratterizzato da una importante presenza di imprese di piccole, medie e grandi dimensioni fortemente orientate verso prodotti e servizi innovativi e ad alto valore aggiunto. La % degli occupati nei settori manifatturieri ad alta tecnologia (8,3%; Istat 2023) e nei settori dei servizi ad elevata intensità di conoscenza e ad alta tecnologia sul totale degli occupati (24,8%; Istat 2020) sono superiori alla media delle Regioni più sviluppate. Molte di tali imprese, soprattutto quelle di maggiori dimensioni, operano in settori cruciali della transizione verde e digitale. Dalle consultazioni con i principali stakeholder imprenditoriali intercorse per la elaborazione della

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		S3 regionale, nonché da occasioni di incontri più informali, è emersa l'esigenza di una maggiore attenzione a specifici settori (quali la deep e digital technology o lo sviluppo di applicazioni per la Difesa) attraverso azioni dedicate, sottolineando l'importanza di rafforzare l'intera catena del valore (prodotti finali, macchinari e componenti, materie prime critiche, servizi e tecnologie). Si precisa, come descritto nella Nota di orientamento della Commissione (C/2024/3209), che le tecnologie sono considerate critiche se soddisfano almeno una delle condizioni seguenti: apportano al mercato interno un elemento innovativo, emergente e all'avanguardia con un notevole potenziale economico; contribuiscono a ridurre o a prevenire le dipendenze strategiche dell'Unione. Infine, per assicurare il successo delle tecnologie individuate dai settori STEP, è di fondamentale interesse superare le rilevanti carenze di manodopera e di competenze, dando forte impulso al fattore umano e all'alta formazione scientifica determinanti nella transizione innovativa richiesta per lo sviluppo e per la produzione delle tecnologie critiche STEP. Le motivazioni a sostegno dell'introduzione di una ulteriore Priorità derivano della volontà di rafforzare l'iniziativa STEP attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione,	RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	La sfida che il Lazio intende affrontare con il presente OS è incrementare l'efficienza energetica per assicurare la disponibilità di energia a costi ridotti e contribuire al contrasto degli effetti negativi dei cambiamenti climatici. L'OS contribuisce al raggiungimento degli scenari 2050 del Piano Energetico Regionale (PER): 300 ktep di

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile		risparmio energetico per l'edilizia non residenziale e 350 ktep per il "settore" produttivo. Gli interventi riguarderanno il tessuto produttivo e gli edifici pubblici residenziali e non, sostenendo investimenti per l'efficientamento e il risparmio energetico attraverso azioni rivolte ad una nuova impiantistica negli edifici più energivori, nei siti industriali e nelle singole imprese, nelle strutture ricettive e alberghiere. Nel Lazio, il 37% dei consumi energetici finali è causato dal settore civile, responsabile di circa il 12% delle emissioni di CO2 regionali; la quota dei consumi del settore industriale è pari al 9% e la quota delle emissioni è pari al 4%. Gli effetti di tali interventi e la loro graduale trasformazione in "edifici ad energia quasi zero (nZEB)" determineranno impatti significativi sulla riduzione delle emissioni, nonché uno stimolo per il rilancio del settore edilizio e della connessa occupazione, da anni in grave crisi. Il sostegno si basa prevalentemente su sovvenzioni sia per gli interventi rivolti ai soggetti pubblici sia per le imprese, considerati gli alti livelli di prestazione energetica richiesti come contributo alla lotta al cambiamento climatico e delle difficoltà legate all'indebitamento dei soggetti pubblici. La scelta di tale modalità di intervento discende anche dalle lezioni apprese dal passato per quanto riguarda le difficoltà di utilizzo del FTT e i risultati degli SF per le imprese dei cicli programmatici precedenti.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e	RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	Con l'attivazione dell'OS la Regione intende contribuire al raggiungimento dei target individuati nello Scenario Obiettivo del PER: coprire con FER-E il 48% dei consumi finali lordi elettrici (14% nel 2014) passando da 3.680 GWh (316 ktep)

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile		nel 2014 a 16.126 GWh (circa 1.387 ktep) nel 2050. La produzione di FER è prevalentemente coperta dal fotovoltaico (43%), seguito dall'idroelettrico (36%) e dalle bioenergie (20%). L'analisi SWOT evidenzia gravi gap rispetto ai valori medi nazionali e una forte dipendenza da fonti tradizionali: le emissioni di gas serra del settore energetico sono sensibilmente aumentate (+134% contro il +62% dell'Italia); la quota di energia prodotta da FER è inferiore (15,3% contro il 19,7%); i consumi coperti da co/trigenerazione e bioenergie sono molto più bassi; tra gli aspetti positivi si riscontrano una evidente evoluzione delle tecnologie sempre più performanti e un incremento consistente del numero di impianti FV installati: nel 2024, gli impianti installati sono circa 106K (6,7% del totale Italia); nel 2019 erano 58K; nel 2013 erano 33K. Al fine di raggiungere la decarbonizzazione di tutti i settori, la Regione ha previsto interventi, di natura innovativa e sperimentale, per incrementare la quota di energia da FER, integrati con l'efficientamento, che riguarderanno investimenti su energia solare, eolica , marina, geotermica, considerando l'applicazione di ciascuna di esse in termini di opportunità e fattibilità tecnico-economica e localizzativa. Il sostegno si basa prevalentemente su sovvenzioni per gli interventi rivolti ai soggetti pubblici e alle imprese, considerati gli sfidanti obiettivi regionali verso il rinnovabile come contributo alla lotta al cambiamento climatico e delle difficoltà legate all'indebitamento dei soggetti pubblici. La scelta di tale modalità di intervento discende anche da quanto appreso dal passato per quanto riguarda le difficoltà di utilizzo del FTT e i risultati degli SF

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		per le imprese dei cicli programmatici precedenti.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	La sfida che la Regione intende affrontare con l'attivazione dell'OS è accrescere la resilienza del territorio regionale nei confronti del dissesto idrogeologico e dell'erosione costiera con interventi finalizzati a contrastare il depauperamento dello stock di capitale ambientale. Il rischio idrogeologico interessa oltre il 98% dei comuni (372 su 378); la popolazione esposta al rischio frane (ab. per kmq) è pari a 5,2, con un picco di 14,0 per la provincia di Frosinone, superiore al valore Italia (4,2). Situazione decisamente migliore per quanto riguarda il rischio alluvioni: la popolazione esposta a tale rischio (ab. per kmq) è pari a 10,2, sensibilmente inferiore al valore Italia (22,6) con l'importante eccezione di Roma (84,3). Su un'estensione di 350 km di costa, il 70% è costituito da fondali medio/bassi e litorali sabbiosi con un'erosione del 29,7% (Italia 17,9%), in aumento rispetto al 2006 (21%). Le azioni previste, in coerenza con il Quadro di Sendai 2015-30, con la SNACC e con il Documento Nazionale di gestione dei rischi da catastrofe, promuovono la riduzione del rischio di esposizione della popolazione, delle infrastrutture e delle imprese, attraverso la realizzazione di interventi di prevenzione e di risposta post-evento alle catastrofi, ovvero di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, nonché di resilienza alle calamità naturali nei territori più esposti a rischio geologico e idrogeologico. Si intende raggiungere questi obiettivi anche attraverso la dotazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione, facendo leva sulle soluzioni più

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		avanzate di sensoristica, dati (inclusi quelli satellitari, anche in raccordo con le tecnologie / traiettorie di sviluppo della S3 regionale). Per tutte le tipologie di azione saranno concesse sovvenzioni, poiché si tratta di interventi pubblici dai quali non consegue alcun vantaggio/ritorno economico.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.5. Promuovere l'accesso sicuro all'acqua, la sua gestione sostenibile, compresa la gestione integrata delle risorse idriche, e la resilienza idrica	Il Lazio deve affrontare le crescenti criticità rispetto alle pressioni esistenti sulla qualità e quantità della risorsa idrica disponibile con impatti significativi sulla salute, agricoltura, energia, industria e ambiente. L'aumento della domanda, la rapida riduzione delle risorse di acqua dolce, le difficoltà nell'accesso ai servizi idrici costituiscono le tendenze che stanno compromettendo la resilienza della risorsa. Gli indicatori sulla irregolarità della distribuzione dell'acqua, sulla scarsa efficienza della sua distribuzione per uso umano e sui livelli di dispersione della rete mostrano gap anche significativi rispetto sia ai valori medi nazionali sia a quelli delle regioni più sviluppate. Un ulteriore elemento di attenzione riguarda la presenza di arsenico nelle acque di falda destinate ad uso potabile che interessa circa 90 comuni (ubicati principalmente nella provincia di Viterbo) e dovuta alla conformazione geologica del territorio regionale. Accogliendo gli orientamenti della Strategia europea per la Resilienza idrica, nonché gli obiettivi del Goal 6 dell'Agenda 2030, il PR intende raccogliere è contribuire al conseguimento degli obiettivi di riduzione del consumo di acqua e miglioramento dell'efficienza idrica nell'UE del 10% entro il 2030. In linea con la Raccomandazione specifica per l'Italia del

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		semestre europeo 2025, sarà data priorità all'utilizzo di tecnologie avanzate e alle soluzioni nature-based. Importanti anche le potenziali ricadute occupazionali: secondo i dati di Unioncamere e Anpal, il fabbisogno di professionisti legati al ciclo idrico è destinato a crescere nei prossimi 5 anni, coinvolgendo competenze diversificate e di alto livello (idrogeologi, water manager, tecnici del trattamento e della depurazione, esperti in digital water).
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	La sfida che si intende affrontare con l'OS è diretta alla transizione ecologica del sistema Lazio: ridurre la pressione che la collettività e l'industria esercitano sull'ambiente, mirando a produrre meno rifiuti, promuovendone il riciclo, il recupero e il riuso dei materiali e orientandosi verso una produzione circolare, green e sostenibile, aumentando la durabilità dei prodotti e l'utilizzo di materiali a basse emissioni. Persistono barriere sociali, economiche e tecnologiche che ostacolano una realizzazione piena e un'accettazione più ampia del processo di transizione verso l'Economia Circolare. Tali barriere si possono così sintetizzare: carenza di un quadro organico normativo e regolamentare di riferimento; sistemi, infrastrutture, modelli economici e tecnologie legati ad un'economia di tipo lineare; insufficienti investimenti nelle misure di miglioramento dell'efficienza o nei modelli imprenditoriali innovativi, percepiti come rischiosi e complessi; inadeguata dotazione di impianti di riutilizzo, reimpiego, riciclaggio, con potenziali ricadute negative sulla sostenibilità ambientale; ridotta

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		cooperazione tra gli attori di filiera per sviluppare iniziative comuni di collaborazione; prodotti ottenuti con materie prime o seconde recuperate dagli scarti non competitivi, sia perché più costosi sia perché non godono della medesima fiducia da parte del mercato. La rilevanza di tali barriere è stata evidenziata anche dalla SRSvS e rappresenta un riferimento tematico rilevante anche per le strategie territoriali dell'OP5. I numeri del Lazio sono incoraggianti: oltre 40.000 imprese hanno effettuato nel periodo 2015-19 ecoinvestimenti in prodotti e tecnologie green; sono 319.000 gli occupati in green jobs; il 10,3% è la concentrazione dei green jobs (sul totale green jobs Italia). Il sostegno si basa su sovvenzioni per contrastare le alte barriere descritte, confermate dalle difficoltà della domanda rispetto al sostegno offerto alla simbiosi industriale dal POR FESR 14-20.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	Si intende contribuire alla transizione verso un'economia a zero emissioni attraverso una mobilità pulita, intelligente, connessa e sostenibile. L'OS concorre agli obiettivi del Piano Regionale della Mobilità, dei Trasporti e della Logistica (PRMTL, 2020), per la realizzazione di un sistema di mobilità più efficiente e sostenibile, e dei PUMS ed opera in continuità con l'approccio integrato avviato nel ciclo 2014-20, che ha finanziato la realizzazione di nodi scambio, servizi di logistica e tecnologie per la mobilità urbana. Per il Lazio il settore dei trasporti è responsabile di importanti volumi di emissioni di gas serra, la decarbonizzazione è uno dei principali driver di cambiamento tecnologico nel settore della mobilità e non investe solo la tecnologia dei mezzi di

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		trasporto, ma anche la modernizzazione delle infrastrutture. Le condizioni “strutturali” e qualitative del sistema presentano gravi carenze: nel 2017, il Lazio registra le peggiori prestazioni in termini di rapporto fra servizio effettivo e programmato (82%) e i più alti livelli di emissioni di CO2 da trasporto stradale pro capite (2 tons) rispetto i valori nazionali (1,8). Il settore è responsabile del 38% delle emissioni di CO2 complessive e l’Area metropolitana incide per il 71% alle emissioni di PM10. L’offerta di TPL su gomma ha avuto una riduzione del 7,1%, rispetto ad un incremento medio nazionale del 2,9% e la domanda complessiva di TPL ha avuto trend in aumento nel corso del triennio 2015-17 (+2,5%). Dei 3,8 mln di autovetture circolanti (il 10% del dato nazionale), solo il 2% è dotato di alimentazione pulita, valore da incrementare per garantire maggiore vivibilità soprattutto nell’area metropolitana dove si concentra oltre il 46% delle auto. Si intende intervenire sull’acquisto di mezzi per il TPL di linea; sostenere la mobilità dolce dove le distanze coperte dalle piste ciclabili sono rilevanti in valore assoluto, ma non relativo (mt per kmq di territorio e per abitante).
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.9. Sostenere gli investimenti che contribuiscono all'obiettivo STEP di cui all'articolo 2, paragrafo 1, lettera a), punto ii), del regolamento (UE) 2024/795	Attraverso l’adesione alla piattaforma STEP ed il sostegno ad incentivare tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse, si intende rafforzare la promozione, lo sviluppo e la produzione industriale delle tecnologie a zero emissioni nette necessarie per conseguire gli obiettivi climatici europei rafforzando, al contempo, la competitività del sistema produttivo del Lazio per sostenere le importanti sfide globali.

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		A questo proposito, si sottolinea che il mercato mondiale delle tecnologie a zero emissioni è stimato, al 2030, in circa 600 miliardi di euro (CE, Edelman Global Advisory, Carbon Gap). Da un punto di vista dei contenuti, la priorità intende approfondire, sotto il profilo tecnologico, come fornire strumenti per massimizzare il conseguimento degli os 2.1; 2.2 e 2.6 del PR. Le tecnologie necessarie alla transizione verde sono, in buona misura, già oggi disponibili, applicabili su larga scala e sempre più competitive in termini di costi; si ritiene tuttavia opportuno rafforzare tali segmenti di ricerca, offrendo opportunità e ulteriori occasioni al sistema produttivo regionale di avviare produzioni innovative e ad alto valore aggiunto in ambito ambientale in senso ampio. Si precisa, come descritto nella Nota di orientamento della Commissione (C/2024/3209), che le tecnologie sono considerate critiche se soddisfano almeno una delle condizioni seguenti: - apportano al mercato interno un elemento innovativo, emergente e all'avanguardia con un notevole potenziale economico; - contribuiscono a ridurre o a prevenire le dipendenze strategiche dell'UE. La sfida che si intende sostenere riguarda il supporto al sistema produttivo regionale attivo nei “settori STEP”, assecondando una generalizzata strategia di onshoring delle catene di approvvigionamento (il loro rimpatrio dopo la corsa a delocalizzare della globalizzazione) e contribuendo al consolidamento della leadership dell'Europa nelle tecnologie verdi industriali e al rafforzamento della autonomia strategica europea.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso	RSO4.6. Rafforzare il ruolo della cultura e del	Il PR FESR, in stretto raccordo con il PR FSE+

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	intende attivare iniziative in campo culturale e turistico finalizzate al recupero strutturale di spazi pubblici e/o luoghi ad uso pubblico funzionali a progetti di partecipazione culturale e di inclusione sociale Il Lazio è una delle prime Regioni italiane per grado di diffusione degli spettacoli teatrali e musicali, per spesa realizzata come pure per volume degli addetti impiegati nel settore ricreativo e culturale (cfr. Indicatori per le politiche di coesione AdP 2014-2020). Pertanto, i tematismi “cultura” e “turismo” non vengono declinati in modo tradizionale, ossia in termini di azioni di supporto al patrimonio culturale e/o alle imprese del settore, quanto in un’ottica di rivitalizzazione dei luoghi, funzionale alla valorizzazione del ruolo della cultura nello sviluppo economico e all’ampliamento della partecipazione culturale di cittadini, imprese e comunità. In ambito turistico, l’obiettivo è ampliare le opportunità di accesso e rafforzare le attività di promozione dei luoghi recuperati, anche con forme innovative di turismo. Le azioni promosse saranno orientate all’applicazione dei principi di transizione energetica e digitale, garantendo in tal modo la sostenibilità ambientale, sociale ed economica. La sostenibilità finanziaria e le ricadute sociali degli interventi potranno tradursi in benefici per le comunità e opportunità di ampliamento della partecipazione di cittadini e imprese del territorio (ad es. con l’avvio di pratiche di cittadinanza attiva). A tal fine, l’integrazione con pratiche gestionali proprie del settore Non Profit è ritenuta fondamentale. Considerata la tipologia di attività da realizzare e il target di utenza a cui si rivolge l’azione (prioritariamente imprese sociali, giovanili

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		e femminili, associazioni, enti e istituzioni del terzo settore), la concessione di sovvenzioni è lo strumento più adatto per le finalità perseguite.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	RSO4.7. Promuovere l'accesso ad alloggi sostenibili e a prezzi accessibili	Si intende contribuire a mitigare gli impatti legati alla crisi abitativa generata dall'aumento dei prezzi di acquisto e di affitto delle abitazioni degli ultimi anni dovuta a un crescente squilibrio fra domanda e offerta abitativa. Nel Lazio, sono 78 (21% del totale) i comuni considerati ad alta tensione abitativa (ovvero dove sussistono obiettive e gravi difficoltà di reperimento di alloggi) e sono compresi tutti i capoluoghi di provincia. L'inadeguatezza dell'offerta abitativa non dipende dalla scarsità di vani residenziali rispetto alla popolazione; al contrario, la continua costruzione di nuovi alloggi ha portato a un surplus di stock residenziale. Sono le disuguaglianze nella distribuzione del patrimonio abitativo che contribuiscono in larga parte alle disfunzioni nell'incontro tra domanda e offerta. (www.comune.roma.it/web-resources/cms/documents/ Report_Disagio_abitativo_a_Roma.pdf). In base ad una recente ricerca della UIL, a Roma, il prezzo medio delle abitazioni è del 20% superiore a quello nazionale, così come quello degli affitti (+17%). Non solo, ma sono presenti numerose aree dove l'Indice di disponibilità dei servizi nell'abitazione (2011) presenta valori sensibilmente inferiori alle altre regioni sviluppate. Queste evidenze suggeriscono che le spese per la casa, penalizzando maggiormente i ceti meno abbienti, aggravano disuguaglianza socio economica, povertà e gentrificazione. A tali criticità, ed in linea con gli

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		obiettivi del Goal 11 Città e comunità sostenibili dell'Agenda 2030, il PR intende rispondere con un articolato sistema di azioni che si rivolgono ai target della popolazione più debole, costituito dalle famiglie, dagli studenti fuori sede e dalle persone con maggior disagio e che, grazie anche all'utilizzo di strumenti finanziari, siano in grado di generare importanti investimenti nel settore, garantendo progettualità che non comportino marginalizzazione di fasce specifiche di popolazione.
5. Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali	RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	In questo OS si inseriscono iniziative per le aree urbane con priorità alle linee ed obiettivi di policy delineati nei documenti regionali, nel PNRR e nell'AdP, e sviluppando complementarità con il PR (OP1 e OP2) e con il PN Metro. Il territorio regionale presenta differenze socioeconomiche che determinano importanti gap territoriali. La Regione intende ampliare e modernizzare i servizi, migliorare l'efficacia dell'azione e della capacità amministrativa degli EE.LL., incrementare la transizione verso un'economia circolare e sostenibile, rafforzare le comunità locali attraverso misure volte al sistema economico e produttivo e alla valorizzazione culturale, naturale e turistica dei patrimoni locali, anche in ottica di completamento ed integrazione con le azioni poste in essere con le risorse del PNRR, e all'area urbana di Roma, in sinergia con le azioni che saranno attuate nell'ambito del PN Metro. L'elaboraziome delle specifiche strategie è avvenuta tenendo conto della necessità di sviluppare sinergie con il PR FSE+ e di adottare un approccio integrato e multidimensionale attraverso gli strumenti offerti

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		dalla programmazione, specificamente l'ITI. Viene dato forte impulso ai processi di rigenerazione urbana e innovazione delle politiche insediative ed abitative (patrimonio pubblico, spazi pubblici e aree dismesse pubbliche), anche attraverso coalizioni che vadano oltre il singolo perimetro comunale, per considerare in senso funzionale il sistema territoriale. Il processo attuativo si interseca con maggiore forza rispetto alle missioni del PNRR relative a digitalizzazione, innovazione, competitività e valorizzazione degli asset cultura e turismo. Non è inoltre trascurabile l'incrocio con le progettualità finalizzate alla transizione ecologica, alla circular economy e all'inclusione sociale in un'ottica di massimizzazione a livello territoriale dei benefici derivanti dall'attuazione dei due Programmi.
5. Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali	RSO5.3. Promuovere lo sviluppo territoriale integrato attraverso l'accesso ad alloggi sostenibili e a prezzi accessibili in tutti i tipi di territori	Le motivazioni che hanno condotto la Regione ha sostenere investimenti per il conseguimento dell'os 4.7 e ad inserire una nuova Priorità vengono integralmente riproposte anche in relazione all'os 5.3 dove le criticità riscontrate a livello regionale sono ulteriormente amplificate ed accentuate riguardando specificatamente aree urbane (capoluoghi di provincia). In stretto raccordo con l'os citato, il sostegno sarà diretto ad implementare uno o più strumenti finanziari dedicati. In tale contesto, coerentemente con quanto indicato nel Piano europeo per gli alloggi a prezzi accessibili e nei documenti tecnici elaborati dal Dipartimento per le Politiche di coesione e il sud, si intende agire nella direzione della ricerca di soluzioni architettoniche e urbanistiche in linea con il New European Bauhaus, con interventi di

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		riqualificazione energetica e funzionale del patrimonio edilizio esistente, alla creazione di una nuova offerta abitativa pubblica o convenzionata.

*Priorità dedicate a norma del regolamento FSE+

2. Priorità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 2, e articolo 22 paragrafo 3, lettera c), del CPR

2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica

2.1.1. Priorità: 1. Europa più competitiva e intelligente

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico per la competitività del Lazio

L'OS sostiene una serie di misure finalizzate al potenziamento delle capacità del sistema regionale della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico negli ambiti individuati dalla RIS3, con iniziative che prevedono forme di cooperazione tra MPMI e GI in coerenza con quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/1058, art. 5 (2) (a), e tra imprese e organismi di ricerca, anche in forma aggregata, prevedendo strumenti atti a garantire che i benefici di tale cooperazione e i risultati dei progetti siano effettivamente condivisi con le PMI.

Si intende sostenere: gli investimenti nella rete delle infrastrutture per la ricerca e l'innovazione (R&I) pubbliche e private, con particolare riguardo a quelle in grado di offrire servizi avanzati in risposta ai fabbisogni delle imprese; interventi che operano in favore del trasferimento tecnologico sempre in risposta ai fabbisogni di ricerca e innovazione delle imprese anche per il tramite di attività di R&S degli OdR pubblici e privati del Lazio negli ambiti della RIS3, (ad esempio promuovendo centri di competenza nuovi ed esistenti) e la partecipazione di soggetti regionali alle reti della ricerca e dell'innovazione di interesse nazionale ed europeo; i progetti di R&S collaborativi tra imprese e organismi della ricerca nei settori della RIS3, finalizzati a generare e accompagnare processi di riposizionamento competitivo basati sul trasferimento tecnologico del settore manifatturiero e dei servizi; il trasferimento tecnologico e la creazione di nuova impresa innovativa, attraverso incentivi per favorire l'emergere di opportunità di valorizzazione dei risultati della R&S e la protezione della proprietà intellettuale, servizi reali finalizzati ad accompagnare il percorso di trasformazione della conoscenza in valore economico e sociale, e strumenti finanziari. L'uso di questi ultimi è concentrato, come in passato, sugli investimenti in equity in quanto i prodotti creditizi non sono idonei a sostenere attività R&S che presenta ritorni troppo incerti.

Rispetto alle modalità di attuazione, oltre alle misure regionali, con il PR non si esclude di poter cofinanziare anche la partecipazione di beneficiari regionali a misure di sostegno nazionali, nonché la partecipazione della Regione a programmi nazionali e/o comunitari di supporto alle attività di R&S di beneficiari regionali in conformità con le norme applicabili in materia di aiuti di Stato, e sostenere il coinvolgimento dei soggetti della ricerca pubblica e privata regionale alle reti di cooperazione e ai cluster per l'innovazione di interesse nazionale, europeo e internazionale.

A titolo esemplificativo sono previste misure di rafforzamento del sistema regionale della R&S e dell'innovazione, da realizzarsi in coerenza con le indicazioni della RIS3, attraverso il sostegno:

1.

- a investimenti volti a creare o più frequentemente a potenziare le infrastrutture e i laboratori di ricerca, orientati ad incrementarne l'attività economica aperta, vale a dire l'accesso da parte delle piccole e medie imprese, e più complessivamente la capacità di offrire loro servizi di ricerca e per il trasferimento tecnologico;
- a centri di ricerca pubblici e privati, inclusi anche i cluster tecnologici presenti sul territorio regionale, tra i quali i Distretti tecnologici già esistenti (nel Lazio sono presenti tre distretti tecnologici Aerospazio, Bioscienze, Beni e Attività Culturali nati dalla fattiva collaborazione con il governo centrale), ove sinergici a iniziative nazionali o europee e in grado di generare ricadute evidenti per il settore industriale e per il sistema delle imprese collegate, anche in ottica di "ritorno dei cervelli" (come avvenuto nel 2014-20 sostenendo il Divertor tokamak test a Frascati);
- alle attività di gruppi di ricerca degli OdR del Lazio, con particolare riguardo a quelle maggiormente in grado di giungere al mercato, anche attraverso la validazione dell'uso in ambiente industriale di tecnologie innovative, e quindi di potenziale successivo interesse da parte delle imprese, specialmente quelle più piccole e più inclini ad adottare solo tecnologia "pronta per l'uso". L'azione promuove un rafforzamento della cooperazione tra ricerca e settore produttivo e privilegia il coinvolgimento dei giovani ricercatori, cercando di promuovere così anche una loro maggior propensione a una prospettiva lavorativa (ed eventualmente imprenditoriale) a cavallo tra accademia e business;
- ai progetti R&S realizzati da imprese e OdR, in collaborazione tra di loro, e ai progetti di innovazione delle PMI e per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione, sia di elevato livello tecnologico, sia portatori di benefici sociali ed economici negli ambiti della RIS3 e nei settori a maggiore potenziale di sviluppo, in grado di sostenere la competitività del tessuto produttivo regionale. Il PR potrà sostenere anche lo sfruttamento industriale dei risultati R&S mediante l'adeguamento/ampliamento di unità produttive esistenti o la loro diversificazione per la realizzazione di nuovi prodotti e/o servizi (OS 1.3) e, anche in sinergia con il FSE+, le attività di formazione del personale necessarie a dispiegare compiutamente il valore economico dell'innovazione perseguita, con particolare riguardo alle competenze in materia di digitalizzazione e sostenibilità (OS 1.6);
- la creazione e il consolidamento di nuova impresa innovativa ad alta intensità di conoscenza e di spin-off della ricerca negli ambiti della RIS3, anche come veicolo di innovazione in grado di favorire la competitività delle imprese in settori più tradizionali. Il sostegno del PR, si articolerà in continuità con il 2014-20 con misure diverse in grado di accompagnare la nascita di startup e spin-off e l'arco iniziale della loro vita, dalla fase di concepimento, a quella di avvio, a quella di consolidamento e crescita.

Il mix di interventi previsti includerà:

1.

- l'erogazione di incentivi grazie ai quali rendere le idee di business basate sulla conoscenza maggiormente pronte e interessanti per il mercato del capitale di rischio, anche attraverso la protezione della proprietà intellettuale;
- strumenti di capitale di rischio che, in continuità con il programma FARE Venture, garantiscano sul territorio regionale l'operatività di un numero adeguato di investitori in grado di sostenere il consolidamento e la crescita della nuova impresa innovativa;
- con un maggiore vigore rispetto al 2014-20, l'erogazione di servizi di accelerazione d'impresa (incluso sostegno finanziario), con un focus particolare su iniziative hard e deep tech, che nelle fasi iniziali di vita incontrano l'interesse del mercato degli investitori finanziari e industriali

con maggiore difficoltà e necessitano di una fase di accompagnamento e di preparazione più lunga.

Tale ultima misura è sviluppata in connessione con le attività di promozione della cultura imprenditoriale e con i servizi di incubazione sostenuti dal PR mediante il rafforzamento degli Spazi Attivi (OS 1.3), la cui azione di raccordo verso l'ecosistema della ricerca e dell'innovazione è una componente chiave per il raggiungimento dei risultati attesi.

I tipi di azioni sono stati giudicati compatibili ai sensi degli orientamenti tecnici sul principio DNSH del dispositivo per la ripresa e la resilienza.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Imprese, PA, Università e altri OdR, soggetti pubblici istituzionali e cittadini

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Compatibilmente con il mantenimento di una elevata qualità progettuale e in special modo per quelle azioni dove il capitale umano è fattore determinante ci si riserva di incentivare la presenza di una rilevante componente femminile e/o giovanile tramite punteggi o maggiorazioni premianti e senza escludere l'utilizzo di procedure di selezione e delle riserve finanziare specificatamente dedicate.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'ambito specifico delle azioni inerenti all'os non si ritiene funzionale all'avvio di azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Si intende confermare l'attuale FARE Venture che opera sia attraverso un proprio veicolo finanziario per co-investimenti in equity sia cofinanziando fondi di venture capital. La crescita degli investimenti nel capitale di rischio delle PMI e quella attesa per effetto delle iniziative del governo nazionale, può consentire di orientare gli strumenti, fermo restando l'indispensabile coinvolgimento del capitale privato, verso i segmenti a maggiore fallimento di mercato quali il deep tech, il very early stage e auspicabilmente promuovere la nascita di nuovi fondi e team dedicati al Lazio, con una attività di scouting concentrata localmente e policy coerenti con la RIS3.

L'uso di strumenti finanziari è previsto anche a favore delle migliori imprese selezionate al termine del percorso di accelerazione dedicato alle iniziative deep tech che tipicamente hanno bisogno di più tempo e più risorse per rendere le loro soluzioni di interesse degli investitori (modello EIC Accelerator).

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	200,00	490,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	172,00	389,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	19,00	81,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCO04	Imprese beneficiarie di un sostegno non finanziario	imprese	9,00	20,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCO05	Nuove imprese beneficiarie di un sostegno	imprese	81,00	197,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCO06	Ricercatori che lavorano in centri di ricerca beneficiari di un sostegno	ETP annui	58,00	212,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCO07	Organizzazioni di ricerca che partecipano a progetti di ricerca collaborativi	Organizzazioni di ricerca	27,00	117,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCO08	Valore nominale delle attrezzature di ricerca e di	In euro	7.000.000,00	30.400.000,00

					innovazione			
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCO10	Imprese che collaborano con organizzazioni di ricerca	imprese	63,00	178,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCR01	Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	ETP annui	0,00	2021	114,00	Monitoraggio Regione Lazio - Stime in base alla retribuzione media del personale	
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	In euro	0,00	2021	130.275.000,00	Monitoraggio Regione Lazio POR FESR 2014-20	
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCR102	Posti di lavoro nel settore della ricerca creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	ETP annui	0,00	2021	51,00	Monitoraggio Regione Lazio - Stime in base alla retribuzione media dei ricercatori Manuale di Frascati 2015	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	002. Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in piccole e medie imprese (compresi i centri di ricerca privati) direttamente connesse alle attività di ricerca e innovazione	8.148.024,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	003. Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in grandi imprese direttamente connesse alle attività di ricerca e innovazione	1.296.276,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	004. Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in centri di ricerca pubblici e nell'istruzione	7.036.929,00

				superiore pubblica direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	006. Investimenti in beni immateriali in PMI (compresi i centri di ricerca privati) direttamente connesse alle attività di ricerca e innovazione	237.033,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	007. Investimenti in beni immateriali in grandi imprese direttamente connesse alle attività di ricerca e innovazione	288.884,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	008. Investimenti in beni immateriali in centri di ricerca pubblici e nell'istruzione superiore pubblica direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	740.730,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	010. Attività di ricerca e innovazione in PMI, comprese le attività in rete	8.925.789,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	011. Attività di ricerca e innovazione in grandi imprese, comprese le attività in rete	2.044.413,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	012. Attività di ricerca e innovazione in centri di ricerca pubblici, istituti di istruzione superiore e centri di competenze, comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità)	2.851.809,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	013. Digitalizzazione delle PMI (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B)	7.407.294,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	016. Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	1.851.824,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	018. Applicazioni e servizi e informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale	1.851.824,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	023. Sviluppo delle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale, l'imprenditorialità e l'adattabilità delle imprese ai cambiamenti	1.222.204,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	024. Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)	1.851.824,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	025. Incubazione, sostegno a spin off, spin out e start-up	3.962.902,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	027. Processi di innovazione nelle PMI (processi, organizzazione, marketing, co-creazione, innovazione guidata dall'utente e dalla domanda)	5.555.471,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	028. Trasferimento di tecnologie e cooperazione tra le imprese, i centri di ricerca e il settore dell'istruzione superiore	759.248,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	029. Processi di ricerca e di innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese, centri di ricerca e università, incentrati sull'economia a basse emissioni di carbonio, sulla resilienza e sull'adattamento ai cambiamenti climatici	7.222.111,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	030. Processi di ricerca e innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese incentrate sull'economia circolare	11.633.155,00
1	RSO1.1	Totale			74.887.744,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	48.962.214,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	02. Sostegno mediante strumenti finanziari: azionario o quasi-azionario	25.555.165,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	06. Premio	370.365,00
1	RSO1.1	Totale			74.887.744,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	26. Altri approcci - Città grandi e medie, cinture urbane	50.088.126,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	27. Altri approcci - Zone urbane funzionali	22.466.321,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	28. Altri approcci - Zone rurali	2.333.297,00
1	RSO1.1	Totale			74.887.744,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	7.488.771,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	67.398.973,00
1	RSO1.1	Totale			74.887.744,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Interventi a favore della digitalizzazione

Il programma prevede di realizzare una serie di misure rivolte sia al sistema delle imprese sia alla P. A. che, in coerenza con gli investimenti nazionali previsti dal "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" (in particolare sul completamento del piano nazionale per la BUL) con l'"Agenda Digitale Europea", con la "Strategia Nazionale per la Crescita Digitale", con l'"Agenda Digitale Lazio" nonché con il Libro bianco dell'UE sull'IA, contribuiscano a diffondere in modo ampio l'adozione e l'utilizzo delle tecnologie digitali nel tessuto imprenditoriale del Lazio e i vantaggi della digitalizzazione della PA per cittadini, comunità e imprese. Le misure previste potranno anche contribuire al sostegno delle Strategie Territoriali previste nell'OP5, ove queste prevedessero interventi per la digitalizzazione delle imprese o per i territori interessati.

A titolo esemplificativo, gli interventi potranno riguardare:

1.

- il sostegno al diffuso tessuto delle PMI regionali comprese quelle culturali, creative ed operanti nella valorizzazione e gestione del patrimonio artistico e culturale, per gli investimenti in tecnologie digitali, mettendo a disposizione risorse per gli investimenti in beni materiali e immateriali, per servizi di consulenza, per l'orientamento e la formazione sull'utilizzo delle tecnologie digitali. Dal punto di vista attuativo, il sostegno potrà essere articolato in un mix di più interventi, anche realizzati in collaborazione e in concorso con altri enti pubblici impegnati nella promozione della digitalizzazione, in grado di intercettare le esigenze di un ventaglio ampio di aziende: dalle microimprese attive in settori tradizionali, alle piccole e medie imprese più strutturate di qualsiasi settore dell'economia regionale; in tale ottica saranno sostenute anche azioni per lo sviluppo di servizi e piattaforme digitali per il sistema produttivo;
- la digitalizzazione di processi della PA nelle sue diverse articolazioni (sanità, educazione, ambiente, servizi alle imprese, turismo e gestione delle risorse culturali e naturali, etc.) in coerenza con i Piani Triennali per l'informatica nella P. A. nazionali ed i suoi principi e la normativa anche di derivazione europea ivi richiamata (accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici - direttiva (UE) 2016/2102, apertura dei dati - direttiva (UE) 2019/1024, comunicazione - COM (2020) 66 final del 19.2.2020, interoperabilità by design, once only, cloud first, riuso, etc.), l'accelerazione della digitalizzazione dei servizi pubblici digitali dovuta al distanziamento imposto dalla pandemia, e un'azione complementare che preveda significativi investimenti programmati (Italia digitale 2026), possono favorire il raggiungimento di risultati attesi in questo ambito. A tale scopo sono previsti sia interventi diretti – anche realizzati attraverso le proprie società in-house – per la digitalizzazione delle procedure amministrative regionali e dei servizi offerti dalla Regione alla pubblica utenza, sia azioni volte a favorire la digitalizzazione dei comuni del Lazio e ad accrescere la diffusione dei vantaggi della cittadinanza digitale, diminuendo così la disuguaglianza tra differenti contesti territoriali.

Al fine della demarcazione con il FEASR, il sostegno del FESR correlato agli interventi del settore pubblico è limitato ai Comuni che ricadono nelle aree A, B nella zonizzazione del PSR ovvero in quelli in area C, ma con popolazione residente superiore ai 20.000 abitanti.

I tipi di azioni sono stati giudicati compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Imprese ed enti e/o associazioni del settore non-profit e terzo settore, PA, soggetti ed enti pubblici istituzionali tra cui quelli operanti in ambito culturale, cittadini

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni non prevedono alcuna discriminazione e taluni servizi pubblici digitali (ad esempio nel settore dell'educazione e della sanità) sono per loro natura utili a conciliare i tempi di lavoro con altre attività di cura, in special modo familiare, che costituiscono un ostacolo alla piena affermazione del genere femminile. Per quanto riguarda le azioni rivolte alle imprese ci si riserva di incentivare l'accesso da parte di quelle femminili e/o giovanili tramite punteggi o maggiorazioni premianti e senza escludere l'utilizzo di procedure di selezione e delle riserve finanziare specificatamente dedicate. L'Obiettivo Specifico prevederà, inoltre, il sostegno a misure specifiche di digitalizzazione (attraverso applicazioni e servizi informativi per le competenze) in favore di persone con disabilità, favorendo in questo modo l'inclusione sociale.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Tutto il territorio regionale

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L’ambito specifico delle azioni inerenti all’os non si ritiene funzionale all’avvio di azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

La natura delle azioni previste non si adatta all’uso degli strumenti finanziari che tuttavia ci si riserva di utilizzare ove se ne determini l’opportunità per progettualità di un certo rilievo o perché può risultare una buona soluzione per combinarli con iniziative nazionali o europee.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	431,00	846,00
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	431,00	846,00
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCO14	Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	enti pubblici	30,00	5,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCR11	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	utilizzatori/anno	0,00	2021	549.660,00	Monitoraggio Regione Lazio Stime	
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCR13	Imprese che raggiungono un'alta intensità digitale	imprese	0,00	2021	592,00	Monitoraggio Regione Lazio	

										Stime	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	013. Digitalizzazione delle PMI (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B)	29.629.177,00
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	014. Digitalizzazione delle grandi imprese (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B)	1.851.823,00
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	016. Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	2.222.188,00
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	018. Applicazioni e servizi e informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale	1.111.094,00
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	019. Applicazioni e servizi e informatici di assistenza sanitaria online (compresi l'e-Care, l'Internet delle cose per l'attività fisica e la domotica per categorie deboli)	2.222.189,00
1	RSO1.2	Totale			37.036.471,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	37.036.471,00
1	RSO1.2	Totale			37.036.471,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	26. Altri approcci - Città grandi e medie, cinture urbane	24.867.344,00
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	27. Altri approcci - Zone urbane funzionali	12.169.127,00

1	RSO1.2	Totale			37.036.471,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	3.703.647,00
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	33.332.824,00
1	RSO1.2	Totale			37.036.471,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Competitività del sistema produttivo L'OS, attraverso interventi distinti ma connessi tra loro e con altre misure del PR, in particolare quelle dedicate ad affrontare la doppia transizione, intende sostenere gli sforzi delle PMI e delle Small Mid Cap laziali per realizzare investimenti in attività produttive, finalizzati a tutelare il patrimonio di competenze e l'attività economica aziendale, per apportare innovazioni, in particolare sulla ricerca, che aumentino la produttività e diminuiscano l'impatto energetico e ambientale, per l'internazionalizzazione del business e il coinvolgimento nelle catene globali del valore.

A tali finalità concorreranno misure destinate a migliorare le condizioni dell'ecosistema per le imprese regionali, potenziando l'offerta della rete regionale degli Spazi Attivi (SA), la rete di luoghi fisici e virtuali dove la Regione offre servizi di sostegno per l'imprenditorialità e l'innovazione, ovvero:

i) promozione dell'imprenditorialità e della cultura imprenditoriale;

ii) supporto alle PMI e accesso agli strumenti di sostegno regionali;

iii) attività di rete e di connessione tra gli attori laziali dell'innovazione.

Si intende rafforzare l'offerta rivolta a imprese e cittadini e quella rivolta a settori di attività e ambiti tecnologici coerenti con la RIS3 del Lazio. L'azione sosterrà l'ampliamento della rete con nuovi nodi sul territorio regionale e con un hub regionale dell'innovazione, localizzato in posizione strategica rispetto all'ecosistema regionale dell'innovazione. L'hub, agendo da punto di connessione con la ricerca di eccellenza, l'offerta di capitale di rischio, le imprese leader e gli ecosistemi dell'innovazione europei e internazionali, consentirà di innovare i servizi offerti dalla rete.

Il sostegno agli investimenti (fissi e in circolante) in attività produttive delle PMI e delle Small MidCap più diffusi, è attuato prioritariamente con strumenti finanziari di credito.

Come misura di ripartenza post-COVID, si intende realizzare uno strumento finanziario (Fondo di Patrimonializzazione PMI) più semplice della Garanzia Equity per contrastare il funding gap, già individuato nella VEXA SF 2014-2020 e che la crisi pandemica ha acuito, rappresentato dalla sotto patrimonializzazione delle PMI del Lazio. Il Fondo eroga prestiti agevolati a m/l termine, nel rispetto dell'art. 7 (1) (d) del regolamento FESR, per sostenere progetti di ripartenza imprenditoriale affidabili sotto il profilo del merito del credito e cofinanziati da nuove risorse dei soci nel capitale di rischio a cui il prestito è rapportato.

Tramite il credito si sosterranno i fabbisogni finanziari per la crescita delle PMI e delle Small Mid Cap durante tutta la Programmazione. Tali strumenti finanziari affrontano tre fallimenti di mercato specifici, in maniera complementare rispetto al sistema delle garanzie statali (più efficienti ed efficaci nell'affrontare l'accesso al credito più generale per effetto della ponderazione zero):

1.

- la scarsa redditività per il sistema bancario dei prestiti di importo contenuto, affrontato in continuità con la strumentazione già utilizzata nel 2014-20 attribuendo al Fondo per il Piccolo Credito un ruolo ancora più significativo;);
- lo scarso ricorso da parte di PMI e Small Mid Cap alle emissioni obbligazionarie (minibond), che favorisce una crescita della cultura finanziaria e manageriale delle PMI più strutturate e sane;
- le difficoltà di accesso al credito per nuove imprese promosse da soggetti svantaggiati (non bancabili per la mancanza di una storia finanziaria e perché non in grado di offrire garanzie adeguate) con uno strumento (Fondo Futuro) nuovo per il FESR ma già attuato con il FSE 2014-20 e riproposto per il 2021-27, con attenzione specifica a giovani e donne.

Le restanti azioni sono finanziate mediante sovvenzioni volte a sostenere investimenti e progetti poco numerosi, contenuti o concentrati in determinati settori: fattori che impediscono la diversificazione dei rischi di portafoglio e rendono efficiente il ricorso agli strumenti finanziari.

Sovvenzioni sugli investimenti saranno riservate a investimenti produttivi rilevanti (nuovo insediamento, ampliamento, cambiamento rilevante, diversificazione e adozione di prassi di economia circolare), esogeni ed endogeni, facendo leva su maggiori intensità di aiuto consentite per gli aiuti regionali 2022 e con un focus sull'industrializzazione dei risultati della ricerca finanziata o meno dal PR. Si tratta di investimenti con un maggiore potenziale di crescita, ma difficilmente valutabili dal sistema bancario, soprattutto se realizzati da startup innovative o di importo rilevante rispetto i dati di bilanci storici.

Tale sostegno, per i progetti di riposizionamento competitivo, potrà combinarsi con quello del MIMIT (Fondo Centrale di Garanzia, altri strumenti, etc.) con altre misure a sostegno della riduzione del costo del credito, anche attraverso provvista della BEI e con quello di altri OS e Programmi, agevolando investimenti per la digitalizzazione (OS 1.2), per l'efficienza energetica e l'economia circolare (OS 2.1/2.6) e per la formazione del capitale umano, in particolare sull'uso delle nuove tecnologie per la digitalizzazione e la sostenibilità (OS 1.6 e FSE+).

Sovvenzioni sono riservate alla crescita delle attività economiche con difficoltà nell'accesso al credito di tipo strutturale (imprese dei settori creativi e culturali), e congiunturale, ma anche al sostegno di investimenti di minore entità perché non omogenee a livello di accesso al credito e per i progetti di internazionalizzazione delle PMI il cui rischio è difficilmente valutabile dal sistema bancario.

Tra le azioni a favore dell'internazionalizzazione delle PMI, si prevede il sostegno ai progetti promossi dalle imprese, anche in aggregazione tra loro, e strumenti agili (voucher), in grado di facilitare l'accesso a servizi avanzati per l'internazionalizzazione da parte di un elevato numero di imprese anche di piccola dimensione. Il programma sosterrà iniziative, anche a regia regionale, finalizzate a moltiplicare le occasioni di incontro tra imprese laziali e operatori internazionali e a promuovere le opportunità di investimento sul territorio regionale, nonché a rafforzare progetti di empowerment e sviluppo delle competenze legate all'export e la partecipazione ad eventi internazionali.

Saranno garantite misure di rafforzamento competitivo delle PMI, attraverso avvisi o operazioni a regia regionale, che consentano di dare visibilità al sistema produttivo laziale, in particolare ai settori maggiormente colpiti dalla crisi economica, mediante iniziative finalizzate alla partecipazione a eventi nazionali e a realizzare azioni di promozione, comunicazione e marketing di prodotti e servizi made in Lazio.

Si continuerà con un'azione specifica per l'internazionalizzazione delle società di produzione dell'audiovisivo e dello spettacolo dal vivo, sostenendo la partecipazione a coproduzioni nazionali internazionali, promuovendo la capacità di tutta la filiera di essere competitiva e di contribuire a una produzione europea di contenuti di interesse globale e di marketing territoriale, sostenendo le opere che valorizzano le destinazioni turistiche, in particolare di quelle meno note all'estero).

Tramite il presente obiettivo specifico si intendono sostenere ulteriori azioni per il miglioramento della capacità amministrativa dell'AdG e degli attori settoriali e territoriali responsabili dell'attuazione del FESR ai sensi dell'art. 3 (4) del Reg. (UE) 2021/1058 contribuendo al raggiungimento degli obiettivi programmati all'interno del Piano regionale di rigenerazione amministrativa (PRIGA).

Gli interventi saranno orientati al rafforzamento della dotazione organica mediante il reclutamento di competenze tecnico-specialistiche in alcuni settori specifici (a titolo esemplificativo, transizione digitale ed energetica, innovazione sociale, green public procurement, sostenibilità ambientale, project management).

I tipi di azioni sono stati giudicati compatibili ai sensi degli orientamenti tecnici sul principio DNSH, del dispositivo per la ripresa e la resilienza. Tuttavia, le azioni riferite alle imprese dei settori creativi e culturali sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Imprese e PA, soggetti pubblici istituzionali e cittadini

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Per le azioni rivolte alle microimprese e all'autoimprenditorialità ci si riserva di incentivare la presenza di una rilevante componente femminile e/o giovanile tramite punteggi o maggiorazioni premianti e senza escludere l'utilizzo di procedure di selezione e delle riserve finanziare specificatamente dedicate.

.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Intero territorio regionale

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Attraverso Lazio Innova, coinvolta nella Rete EEN, la Regione offre servizi per sostenere l'innovazione, il trasferimento tecnologico e la partecipazione delle PMI a Horizon EU, supportarle a individuare partner commerciali, produttivi e tecnologici all'estero. Nel Lazio sono presenti 3 distretti tecnologici: Aerospazio (DTA), Bioscienze (DTB) e Tecnologie per la Cultura (DTC), afferenti ai corrispondenti CTN, nella mission dei quali è anche prevista la promozione della collaborazione internazionale tra ecosistemi dell'innovazione. La Regione ha una partecipazione attiva anche in altri CTN: BIG (economia del mare), SPRING (bioeconomia/EC) e CTNE (Energia). Nell'ambito del "Laboratorio nazionale per le politiche di R&I", la Regione ha intrapreso un percorso condiviso con le altre Regioni, teso a promuovere una più ampia partecipazione alle reti di cooperazione europee dell'innovazione, tra cui 3 partnership S3, promosse dal JRC: 1. High Tech Farming, 2. Bioeconomy, 3. AI. Tutte le azioni previste in OS1.1 e, in parte, anche in OS 1.3, rafforzano la capacità degli attori dell'ecosistema regionale di R&I di agire in contesti internazionali e favoriscono le opportunità di collaborazione con altri soggetti sulle principali sfide tecnologiche per la competitività dell'UE. Il sostegno potrà articolarsi sia in forma diretta su specifiche ipotesi di collaborazione interregionale, sia rafforzando la capacità dei distretti tecnologici e delle comunità dell'innovazione regionale di partecipare alle reti europee per la R&I. La Regione intende attivare partenariati per svolgere attività di cooperazione con le Regioni con cui si è lavorato nell'ambito delle Reti di cui la Regione è parte (CRPM, Nextour, etc) oltre che della rete Vanguard, la cui adesione da parte della Regione è in corso di valutazione. Grande attenzione sarà posta nell'approfondire la collaborazione con alcuni partner, che, allo stato attuale sono stati individuati in Sassonia, Catalogna e Andalusia.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Per il Fondo del Piccolo Credito, il Fondo Patrimonializzazione e Fondo Futuro (prestiti) sarà individuato tramite procedura di selezione ad evidenza pubblica un soggetto bancario incaricato di gestire gli strumenti finanziari.

Per il Nuovo Fondo Futuro, rivolto a nuove imprese costituite da soggetti svantaggiati sul mercato del lavoro, è prevista una combinazione con sovvenzioni, nella forma di un "capital rebate".

Lo strumento finanziario a sostegno dell'emissione di minibond è mutuato da esperienze di successo già realizzate nel 2014-20 con i POR FESR da altre regioni italiane che prevedono l'emissione di bond da parte delle imprese per tagli che non sarebbero di interesse degli investitori, ma che lo diventano mediante una cartolarizzazione (basket bond). Il contributo del Programma è destinato a fornire una garanzia regionale sulle prime perdite e una sovvenzione alle imprese emittenti sui costi di emissione. La Regione intende, inoltre, valutare la possibilità di cofinanziare le operazioni di strumenti nazionali equity, specie se risultasse una misura rapidamente attivabile in ottica di ripartenza post-COVID.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	1.548,00	21.248,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	463,00	2.637,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	622,00	16.298,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCO04	Imprese beneficiarie di un sostegno non finanziario	imprese	463,00	2.313,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	O P1	Spazi Attivi/Hub dell'innovazione sostenuti	numero	3,00	5,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	In euro	0,00	2021	711.600.000,00	Monitoraggio Regione Lazio Stime derivanti da POR FESR 14-20 e da Schede prodotto degli SF	
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCR03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	imprese	0,00	2021	199,00	Monitoraggio Regione Lazio Stime derivanti da POR FESR 14-20	
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCR04	PMI che introducono innovazioni a livello di organizzazione o di marketing	imprese	0,00	2021	120,00	Monitoraggio Regione Lazio Stime derivanti da POR FESR 14-20	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	010. Attività di ricerca e innovazione in PMI, comprese le attività in rete	6.629.528,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	011. Attività di ricerca e innovazione in grandi imprese, comprese le attività in rete	1.851.824,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	013. Digitalizzazione delle PMI (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B)	571.473,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	020. Infrastrutture commerciali per le PMI (compresi i parchi e i siti industriali)	7.777.659,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi	140.394.519,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	023. Sviluppo delle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale, l'imprenditorialità e l'adattabilità delle imprese ai cambiamenti	1.851.824,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	024. Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)	14.555.333,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	025. Incubazione, sostegno a spin off, spin out e start-up	1.111.094,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	027. Processi di innovazione nelle PMI (processi, organizzazione, marketing, co-creazione, innovazione guidata dall'utente e dalla domanda)	11.892.059,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	038. Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI e misure di sostegno	1.111.094,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	1.412.942,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	171. Rafforzamento della cooperazione con i partner sia all'interno sia al di fuori dello Stato membro	37.036,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	173. Rafforzamento della capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate per attuare progetti di cooperazione territoriale e iniziative in contesti transfrontalieri, transnazionali, marittimi e interregionali	37.037,00
1	RSO1.3	Totale			189.233.422,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	109.716.120,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	62.850.890,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	04. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	12.962.765,00

1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	3.703.647,00
1	RSO1.3	Totale			189.233.422,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	26. Altri approcci - Città grandi e medie, cinture urbane	94.616.707,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	27. Altri approcci - Zone urbane funzionali	56.770.027,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	28. Altri approcci - Zone rurali	18.923.342,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	29. Altri approcci - Zone di montagna	9.461.673,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	30. Altri approcci - Isole e zone costiere	9.461.673,00
1	RSO1.3	Totale			189.233.422,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	18.923.342,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	170.310.080,00
1	RSO1.3	Totale			189.233.422,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 1bis. Piattaforma STEP – Tecnologie critiche e azioni di rafforzamento delle competenze

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.6. Sostenere gli investimenti che contribuiscono agli obiettivi della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) di cui all'articolo 2 del regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento europeo e del Consiglio (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

STEP – Tecnologie digitali, pulite ed efficienti, biotecnologie e competenze

L'OS sostiene una serie di misure finalizzate all'adesione del PR al Regolamento (UE) 2024/795 sostenendo lo sviluppo o la fabbricazione di tecnologie critiche (tecnologie che apportano al mercato interno un elemento innovativo, emergente e all'avanguardia con un notevole potenziale economico o che contribuiscono a ridurre o a prevenire le dipendenze strategiche dell'Unione) nei seguenti settori:

▪ tecnologie digitali, incluse quelle che contribuiscono ai traguardi e agli obiettivi del programma strategico per il decennio digitale 2030, i progetti multinazionali, quali definiti all'articolo 2, punto 2), della decisione (UE) 2022/2481, e l'innovazione delle tecnologie deep tech

▪ tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse, incluse le tecnologie a zero emissioni nette quali definite nel regolamento sull'industria a zero emissioni nette

▪ biotecnologie, compresi i medicinali inclusi nell'elenco dell'Unione dei medicinali critici, e i loro componenti

▪ competenze essenziali per lo sviluppo e la produzione di tecnologie critiche nei settori STEP per tutti i tipi di posti di lavoro di qualità […], in particolare attraverso progetti di apprendimento permanente, di istruzione e formazione.

Nello specifico, e con riferimento a quanto indicato nella Comunicazione della Commissione C(2024)3209, che fornisce orientamenti alle disposizioni del citato Reg. STEP, si intendono sostenere indicativamente:

▪ nell'ambito delle tecnologie digitali, i settori delle tecnologie di semiconduttori avanzati; tecnologie di intelligenza artificiale; tecnologie quantistiche; tecnologie di connettività avanzata, navigazione e tecnologie digitali; tecnologie di rilevamento avanzato; robotica e sistemi autonomi

▪ nell'ambito delle innovazioni delle tecnologie deep tech, quelle innovazioni che hanno il potenziale di offrire soluzioni trasformative, radicate nella scienza, nella tecnologia e nell'ingegneria d'avanguardia, comprese le innovazioni che uniscono i progressi nella sfera della fisica, della biologia e del digitale

▪ nell'ambito delle tecnologie pulite ed efficienti (solo sviluppo e produzione) - nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 7 del Regolamento FESR - quelle: solari, per l'energia eolica, per batterie e stoccaggio dell'energia, per l'energia geotermica, dell'idrogeno verde, del biogas e del biometano sostenibili, per la cattura e lo stoccaggio del carbonio (non negli impianti ETS e non dalla produzione di energia da combustibili fossili), delle reti elettriche, per i combustibili alternativi sostenibili, idroelettriche e le altre tecnologie delle energie rinnovabili; per l'efficienza energetica, per i combustibili rinnovabili di origine non biologica, per soluzioni biotecnologiche in materia di clima ed energia, industriali trasformative per la decarbonizzazione, di trasporto e utilizzo di CO2, di propulsione eolica e di propulsione elettrica per i trasporti, materiali avanzati, tecnologie di fabbricazione e riciclaggio; tecnologie vitali per la sostenibilità,

quali la depurazione delle acque, tecnologie dell'economia circolare

▪ nell'ambito delle biotecnologie, i settori biotecnologici (cfr. punto 2.3 degli orientamenti per il dettaglio): DNA/RNA; proteine e altre molecole; coltura e ingegneria cellulare e tissutale; tecniche biotecnologiche di processo; vettori genici e RNA; bioinformatica; nanobiotecnologia

La stessa Comunicazione individua, a titolo indicativo e non esaustivo, alcune specifiche tecnologie associate ai settori sopra indicati che possono costituire un primo e importante riferimento nelle scelte di investimento da parte dei soggetti beneficiari.

Nel contesto del regolamento STEP, lo sviluppo e la fabbricazione riguardano il passaggio delle tecnologie dalla fase in cui ne è stata dimostrata la fattibilità fino alla loro produzione su scala commerciale. Ciò comprende il perfezionamento dei prototipi e/o la garanzia che le tecnologie soddisfino norme rigorose in materia di prestazioni e scalabilità. Lo sviluppo contempla attività finalizzate alla realizzazione di progressi tecnologici, al perfezionamento della tecnologia in base alle esigenze del mercato, anche migliorandone l'efficienza e l'affidabilità, e all'elaborazione di norme.

La fabbricazione comprende la creazione di linee di produzione e di impianti primi nel loro genere[1], l'ampliamento o il cambio di destinazione degli impianti esistenti, l'espansione dei processi per soddisfare la domanda e/o l'attuazione di meccanismi di controllo della qualità volti a garantire la produzione costante di prodotti di alta qualità. Tale approccio assicura che le innovazioni siano non solo avanzate dal punto di vista tecnologico, ma anche sostenibili da quello economico e pronte per l'adozione generalizzata in tutta l'Unione, così da rafforzare l'autonomia strategica e la competitività di quest'ultima in settori tecnologici fondamentali. Non sono compresi l'installazione e la diffusione dei prodotti finali, ma il sostegno riguarda i relativi servizi che sono critici e specifici per lo sviluppo e la fabbricazione di tali prodotti nei settori STEP.

La Regione si riserva la possibilità di sostenere i progetti individuati nell'ambito di specifici Programmi a gestione diretta dell'Unione che hanno ricevuto il "marchio di sovranità" non finanziati per mancanza di fondi e presenti nella piattaforma STEP ovvero intervenire in modo complementare (nella misura in cui il deficit di finanziamento individuato o, se del caso, i costi ammissibili non siano stati ancora completamente coperti) qualora di interesse specifico per il territorio laziale ed in grado di generare ricadute importanti in ambito regionale, ovvero la possibilità di pubblicare, tramite l'Organismo Intermedio Lazio Innova SpA, uno o più avvisi per finanziare progetti autonomamente selezionati dall'AdG, sebbene non provvisti del marchio di sovranità. Tali avvisi devono stabilire criteri specifici per soddisfare le condizioni STEP e di conseguenza deve essere verificata la conformità a tali condizioni nella valutazione dei progetti presentati.

Il sostegno fornito dal Programma è rivolto a progetti di impresa che possano garantire il passaggio delle tecnologie dalle fasi di validazione tecnologica in ambito industriale e sperimentale alla loro produzione su scala commerciale, trasformando i risultati della ricerca in prodotti e servizi innovativi. Il coinvolgimento di altri soggetti nell'ambito di azioni o progetti collaborativi o partenariali è subordinato alla presenza di una chiara leadership industriale. Le iniziative progettuali sono sempre condotte e realizzate da imprese che assumono il ruolo di principali beneficiari. Tali iniziative possono prevedere la compartecipazione di altri attori del sistema della ricerca e dell'innovazione che avviene in maniera funzionale e servente rispetto ai fabbisogni di sviluppo tecnologico e di innovazione delle imprese, apportando il necessario know-how atto a consentire uno sviluppo più rapido delle tecnologie STEP funzionale all'immissione sul mercato di prodotti/servizi innovativi.

In tutti i casi l'eleggibilità e la selezione dei progetti è condizionata dal quadro regolamentare comunitario (RDC e FESR) per la parte del sostegno ricevuto dal Programma, nel rispetto della normativa sugli aiuti di stato. Si prevede di sostenere anche le Grandi imprese, con un'attenzione costante per le PMI.

Si presterà particolare attenzione a evitare qualsiasi potenziale sovrapposizione con il PNRR.

Saranno definite soglie di investimento più elevate, per favorire una maggiore concentrazione di risorse su progetti strategici, in analogia con quanto disposto

a livello nazionale nell’ambito del recente D.L. 60/2024, e sarà possibile sostenere investimenti legati a progetti di apprendimento permanente, di istruzione e formazione, che sono rilevanti per lo sviluppo e la produzione di tecnologie critiche STEP, comprese le accademie europee dell'industria a zero emissioni nette.

I tipi di azioni sono stati giudicati compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

[1] Per quanto riguarda le tecnologie a zero emissioni nette, l'articolo 3 del regolamento sull'industria a zero emissioni nette definisce «primo nel suo genere» un «impianto per le tecnologie a zero emissioni nette, nuovo o sostanzialmente aggiornato, che offra innovazione in relazione al processo di produzione delle tecnologie a zero emissioni nette non ancora presente in misura sostanziale né prevista all'interno dell'Unione»

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Imprese, Università, OdR e Fondazioni

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Compatibilmente con il mantenimento di una elevata qualità progettuale e in special modo per le azioni di rafforzamento delle competenze ci si riserva di incentivare la presenza di una rilevante componente femminile e/o giovanile tramite punteggi o maggiorazioni premianti e senza escludere l’utilizzo di procedure di selezione e delle riserve finanziarie specificatamente dedicate.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L’azione è diretta all’intero territorio regionale, ma può essere estesa anche ad operazioni che riguardano partner di altri Paesi dell’Unione

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Le operazioni selezionate e sostenute attraverso il PR potranno riguardare azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

La Regione si riserva la possibilità di utilizzare strumenti finanziari per l'attuazione dell'azione; il ricorso a tali strumenti avverrà nel rispetto delle disposizioni di riferimento

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1bis	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	0,00	27,00
1bis	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	0,00	27,00
1bis	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	RCO125	Imprese collegate principalmente a investimenti produttivi in tecnologie digitali e alle innovazioni delle tecnologie deep tech	imprese	0,00	7,00
1bis	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	RCO126	Imprese collegate principalmente a investimenti produttivi in tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse	imprese	0,00	11,00
1bis	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	RCO127	Imprese collegate principalmente a investimenti produttivi in biotecnologie	imprese	0,00	9,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni

1bis	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	In euro	0,00	2024	184.000.000,00	Monitoraggio Regione Lazio Fondi diverse per tipologia di intervento	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1bis	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	188. Investimenti produttivi nelle grandi imprese collegati principalmente alle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse	20.000.000,00
1bis	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	189. Investimenti produttivi in PMI collegati principalmente alle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse	12.500.000,00
1bis	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	190. Investimenti produttivi nelle grandi imprese collegati principalmente alle biotecnologie	15.000.000,00
1bis	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	191. Investimenti produttivi in PMI collegati principalmente alle biotecnologie	7.043.497,00
1bis	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	192. Investimenti produttivi nelle grandi imprese collegati principalmente alle tecnologie digitali e alle innovazioni delle tecnologie deep tech	10.000.000,00
1bis	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	193. Investimenti produttivi in PMI collegati principalmente alle tecnologie digitali e alle innovazioni delle tecnologie deep tech.	4.500.000,00
1bis	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	145a. Sostegno allo sviluppo di competenze o all'accesso all'occupazione nel campo delle tecnologie digitali, delle innovazioni delle tecnologie deep tech, delle biotecnologie e delle tecnologie di difesa	5.000.000,00
1bis	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	145b. Sostegno allo sviluppo di competenze o all'accesso all'occupazione nel campo delle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse	5.000.000,00
1bis	RSO1.6	Totale			79.043.497,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1bis	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	79.043.497,00

1bis	RSO1.6	Totale			79.043.497,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1bis	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	26. Altri approcci - Città grandi e medie, cinture urbane	55.330.448,00
1bis	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	27. Altri approcci - Zone urbane funzionali	15.808.699,00
1bis	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	32. Altri approcci - Altri tipi di territori interessati	7.904.350,00
1bis	RSO1.6	Totale			79.043.497,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1bis	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	1.580.870,00
1bis	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	77.462.627,00
1bis	RSO1.6	Totale			79.043.497,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 1ter. Sviluppo o produzione di tecnologie critiche (Reg. UE 2024/995 "Step") - Strumenti Finanziari

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.6. Sostenere gli investimenti che contribuiscono agli obiettivi della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) di cui all'articolo 2 del regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento europeo e del Consiglio (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Il contenuto dell'azione è analogo a quanto descritto nella Priorità 1bis, al netto dei settori di intervento riportati di seguito.

La Priorità correlata alla Mid Term Review prevede il sostegno ad uno o più strumenti finanziari in corso di progettazione al momento della riprogrammazione, con possibile forma mista tra prestito, garanzia e sovvenzione.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Imprese, Università, OdR e Fondazioni, Soggetti pubblici Istituzionali

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Compatibilmente con il mantenimento di una elevata qualità progettuale e in special modo per le azioni di rafforzamento delle competenze ci si riserva di incentivare la presenza di una rilevante componente femminile e/o giovanile tramite punteggi o maggiorazioni premianti e senza escludere l'utilizzo di procedure di selezione e delle riserve finanziarie specificatamente dedicate.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione è diretta all'intero territorio regionale, ma può essere estesa anche ad operazioni che riguardano partner di altri Paesi dell'Unione

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Le operazioni selezionate e sostenute attraverso il PR potranno riguardare azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

La Regione intende utilizzare strumenti finanziari per l'attuazione dell'azione prevedendo eventualmente anche l'uso combinato con sovvenzioni; il ricorso a tali strumenti avverrà nel rispetto delle disposizioni di riferimento.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1ter	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	0,00	10,00
1ter	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	0,00	10,00
1ter	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	RCO125	Imprese collegate principalmente a investimenti produttivi in tecnologie digitali e alle innovazioni delle tecnologie deep tech	imprese	0,00	5,00
1ter	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	RCO127	Imprese collegate principalmente a investimenti produttivi in biotecnologie	imprese	0,00	5,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo	Fondo	Categoria di	ID	Indicatore	Unità di	Valore di base o	Anno di	Target finale	Fonte dei dati	Osservazioni

	specifico		regione			misura	di riferimento	riferimento	(2029)		
1ter	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	In euro	0,00	2021	90.000.000,00	Monitoraggio Regione Lazio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1ter	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	190. Investimenti produttivi nelle grandi imprese collegati principalmente alle biotecnologie	5.000.000,00
1ter	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	191. Investimenti produttivi in PMI collegati principalmente alle biotecnologie	9.000.000,00
1ter	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	192. Investimenti produttivi nelle grandi imprese collegati principalmente alle tecnologie digitali e alle innovazioni delle tecnologie deep tech	5.000.000,00
1ter	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	193. Investimenti produttivi in PMI collegati principalmente alle tecnologie digitali e alle innovazioni delle tecnologie deep tech.	9.000.000,00
1ter	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	194. Investimenti produttivi nelle grandi imprese connessi alla difesa e alla tecnologia a duplice uso	1.000.000,00
1ter	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	195. Investimenti produttivi nelle PMI connessi alla difesa e alla tecnologia a duplice uso	1.000.000,00
1ter	RSO1.6	Totale			30.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1ter	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	02. Sostegno mediante strumenti finanziari: azionario o quasi-azionario	2.000.000,00
1ter	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	19.600.000,00
1ter	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	8.400.000,00
1ter	RSO1.6	Totale			30.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1ter	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	26. Altri approcci - Città grandi e medie, cinture urbane	21.000.000,00
1ter	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	27. Altri approcci - Zone urbane funzionali	6.000.000,00
1ter	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	32. Altri approcci - Altri tipi di territori interessati	3.000.000,00
1ter	RSO1.6	Totale			30.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1ter	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	600.000,00
1ter	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	29.400.000,00
1ter	RSO1.6	Totale			30.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 2. Europa più verde

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Coerentemente con i principi stabiliti dall'Accordo di Partenariato, gli interventi previsti nell'ambito di questo obiettivo, di seguito descritti, si concentreranno principalmente sugli edifici più energivori, garantendo la massima efficacia in termini di costi e dando priorità ad approcci di ristrutturazione integrata e profonda**.**

Interventi di efficienza energetica per il sistema pubblico e privato

In continuità con quanto previsto nell'ambito del POR FESR 2014-20, l'azione incentiva una serie di misure finalizzate alla riduzione dei consumi finali di energia primaria degli edifici della PA e degli Enti afferenti alla medesima, di edifici pubblici, di interesse pubblico (es. musei) o appartenenti al patrimonio pubblico, delle strutture ricettive e alberghiere, dei siti industriali e delle singole imprese dei settori commercio, industria, logistica e terziario e dei mercati rionali coperti (impianti di illuminazione, refrigerazione ed energetici collettivi).

Per la corretta identificazione del mix tecnologico più efficace in termini di costi/benefici delle singole operazioni sono ammissibili anche le attività prodromiche all'attuazione (Diagnosi Energetica).

Sistema pubblico

A titolo esemplificativo sono previste misure di:

- efficientamento energetico degli edifici pubblici: efficientamento dell'involucro, dei sistemi impiantistici a servizio, favorendo lo switch tra il vettore termico e il vettore elettrico e che combinino interventi di efficienza energetica con la messa in sicurezza/miglioramento/adeguamento sismico e la rimozione dell'amianto. Gli interventi dovranno prevedere anche l'installazione di sistemi BACS Building & Automation Control System per ottimizzare l'utilizzazione degli impianti tecnologici in risposta al mutare delle condizioni ambientali esterne, al fine di assicurare il massimo comfort agli utenti dell'edificio e migliorare l'efficienza energetica degli stessi, ottenendo una riduzione dei consumi energetici in generale e principalmente dei più importanti: riscaldamento, raffrescamento, ventilazione, illuminazione, ACS. L'obiettivo dell'azione riguarda anche sistemi capaci di portare l'edificio almeno in Classe BACS "B" secondo la classificazione della norma UNI EN 15232

- efficientamento di impianti, apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche e reti principali di adduzione delle centrali di sollevamento e pompaggio.

Con riferimento agli edifici pubblici ad uso residenziale e a uso diverso da quello residenziale sottoposti a interventi di ristrutturazione importante di primo livello, le misure verranno attuate nel rispetto di quanto previsto dal D. Lgs 48/2020.

In particolare, si prevedono interventi di efficientamento degli edifici e degli impianti tecnologici, ivi compresi gli impianti di FER a servizio dell'edificio, favorendo lo switch tra il vettore termico e il vettore elettrico, con l'adozione di sistemi alimentati elettricamente a pompa di calore ad alta efficienza per la climatizzazione estiva ed invernale e la produzione di ACS. Gli interventi di efficientamento energetico potranno , ove necessario, essere attuati contestualmente agli interventi di messa in sicurezza sismica degli edifici, qualora previsti. L'obiettivo dell'azione è, di norma, il raggiungimento della classificazione NZEB e, se si associa la riduzione di classe di rischio sismico, le risorse dovranno essere adeguate al raggiungimento dell'obiettivo.

Sistema produttivo

A titolo esemplificativo sono previste misure di:

- efficientamento energetico degli edifici con le specifiche descritte per il sistema pubblico;
- riduzione dei consumi energetici dei processi industriali nonché di recupero dell'energia persa nell'attività di processo della produzione, quali:

- ottimizzazione del processo di combustione mediante il controllo dei parametri operativi;

- utilizzo di sistemi per il recupero di calore;

- installazione di inverter sui motori;

- ottimizzazione dell'efficienza dei dispositivi di trasformazione dell'energia;

- installazione di motori a controllo elettronico di velocità;

- ottimizzazione ricircolo aria di essiccamento; recupero aria di raffreddamento dei forni;

- riduzione degli sprechi energetici dei processi industriali nei sistemi di generazione e distribuzione dei servizi energetici ai singoli impianti strumentali: centrali termiche, elettriche, frigorifere, ad aria compressa, altro.

Inoltre, relativamente alle iniziative di cui ai settori di intervento 040 e 045 con il PR si intende conseguire l'obiettivo della misura attraverso almeno una ristrutturazione di livello medio quale definita nella raccomandazione (UE) 2019/786 della Commissione o una riduzione di almeno il 30 % delle emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra rispetto alle emissioni ex ante.

L'azione sostiene, in coerenza con quanto previsto ai sensi dell'art.5 paragrafo 2 lettera b) del Regolamento (UE) 2021/1058, gli investimenti in efficienza energetica delle GI e delle PMI, privilegiando quest'ultime. In particolare, il sostegno alla GI potrà essere accordato nell'ambito di progetti integrati (accordi di programma e/o per lo sviluppo; riposizionamento competitivo), di investimenti realizzati in contesti industriali che coinvolgono più soggetti e/o dove la GI possa giocare un ruolo rilevante per il conseguimento dei risparmi energetici, per la riqualificazione di strutture ricettive e/o commerciali.

Al fine della demarcazione con il FEASR, il sostegno del FESR correlato agli interventi del settore pubblico è limitato ai Comuni che ricadono nelle aree A, B nella zonizzazione del PSR ovvero in quelli in area C, ma con popolazione residente superiore ai 20.000 abitanti.

Tramite il presente obiettivo specifico si intendono sostenere ulteriori azioni per il miglioramento della capacità amministrativa dell'Autorità di Gestione e degli attori settoriali e territoriali responsabili dell'attuazione del FESR ai sensi dell'art. 3 (4) del Reg. (UE) 2021/1058 contribuendo al raggiungimento degli obiettivi programmati all'interno del Piano regionale di rigenerazione amministrativa (PRIGA).

Gli interventi saranno orientati al rafforzamento della dotazione organica mediante il reclutamento di competenze tecnico-specialistiche in alcuni settori specifici (a titolo esemplificativo, transizione digitale ed energetica, innovazione sociale, green public procurement, sostenibilità ambientale, project management). I tipi di azioni sono stati giudicati compatibili ai sensi degli orientamenti tecnici sul principio DNSH del dispositivo per la ripresa e la resilienza.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

PA, altri soggetti pubblici e privati, enti del terzo settore, Consorzi Industriali e Imprese, in particolare per la riqualificazione energetica di strutture ricettive, turistiche, commerciali e di capannoni industriali.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Per la tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione saranno previsti criteri specifici in sede di selezione delle operazioni che dovranno essere adeguatamente riflessi nelle procedure di appalto pubblico e nella realizzazione degli interventi da parte dei soggetti privati, quali: la previsione di adeguate misure per consentire la piena accessibilità dei soggetti diversamente abili agli edifici riqualificati, la piena partecipazione delle donne alla realizzazione degli interventi sia in fase di progettazione sia in fase attuativa. Il contenimento dei consumi nell'ambito dell'edilizia residenziale pubblica consente di contrastare la povertà energetica garantendo la piena inclusione e la non discriminazione.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione è diretta all'intero territorio regionale, con maggiore concentrazione nelle aree a maggior presenza di funzioni pubbliche per quanto riguarda la PA.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Considerate la natura e le tipologie di azione previste nell'ambito dell'os non si prevede l'attivazione di azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

La Regione si riserva la possibilità di utilizzare strumenti finanziari per l'attuazione dell'azione; il ricorso a tali strumenti avverrà nel rispetto delle disposizioni di riferimento.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	111,00	100,00
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	111,00	100,00
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCO19	Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata	metri quadrati	17.437,00	131.846,00
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	O P10	Diagnosi energetiche realizzate	numero	255,00	209,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo	Fondo	Categoria	ID	Indicatore	Unità di	Valore di base	Anno di	Target	Fonte dei dati	Osservazioni

	specifico		di regione			misura	o di riferimento	riferimento	finale (2029)		
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCR26	Consumo annuo di energia primaria (di cui: abitazioni, edifici pubblici, imprese, altro, sostenibili e a prezzi accessibili)	MWh/anno	136.327,00	2024	59.484,00	Elaborazione derivante da metodologia ENEA – Modello CO2MPARE per calcolo RCR29	
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCR29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	tonnellate di CO2 eq./anno	55.165,00	2024	24.070,00	Elaborazioni da ENEA – Modello CO2MPARE	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	040. Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI o nelle grandi imprese e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	5.300.000,00
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	044. Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica e misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno	2.650.000,00
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	045. Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	15.635.000,00
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	265.000,00
2	RSO2.1	Totale			23.850.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	23.850.000,00
2	RSO2.1	Totale			23.850.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	26. Altri approcci - Città grandi e medie, cinture urbane	11.925.000,00
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	27. Altri approcci - Zone urbane funzionali	9.540.000,00
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	28. Altri approcci - Zone rurali	2.385.000,00
2	RSO2.1	Totale			23.850.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	23.850.000,00
2	RSO2.1	Totale			23.850.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Sostegno alla realizzazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili e comunità energetiche

L'azione incentiva una serie di misure finalizzate alla promozione dell'utilizzo di energia rinnovabile nei settori dell'energia elettrica, del riscaldamento, del raffrescamento. Il sostegno alle fonti rinnovabili si concentra prioritariamente su interventi per l'ottimizzazione del consumo di energia autoprodotta finalizzata a massimizzare lo switch dei consumi di energia termica in elettrica e su interventi innovativi e sperimentali (es. idrogeno verde).

Per la corretta identificazione degli investimenti privati nella produzione di energia da fonti rinnovabili, quali ad esempio le misurazioni anemometriche certificate nelle aree di potenziale interesse per la produzione di energia eolica, sono ammissibili anche le attività prodromiche all'attuazione, previa valutazione dell'effettiva potenzialità realizzativa.

Si prevede una forte incentivazione di misure per:

- diffusione delle applicazioni Solar Plus impianti solari strettamente integrati con soluzioni di accumulo o edilizia intelligente;
- diffusione di tecnologie e applicazioni emergenti, a titolo esemplificativo PV; PV/Eolico ibridi, solare termico e solare termodinamico e sistemi eolici di piccola taglia anche da installare su edifici, ove permesso dal regime vincolistico;

Non si esclude la possibilità di sostenere interventi correlati alla creazione di comunità energetiche per gli indotti benefici ambientali, economici e sociali attesi, con la realizzazione, ove possibile e compatibilmente con la tutela del territorio e dell'ambiente naturale e agricolo, di impianti per l'autoproduzione di energia elettrica anche ibridi (PV ed Eolico in relazione alla situazione vincolistica e delle oggettive condizioni anemometriche dei siti, o altre tecnologie alimentate a fonti rinnovabili ad elevata efficienza).

A titolo esemplificativo si riporta un ulteriore dettaglio delle misure previste in funzione delle priorità assegnate:

1.
    - realizzazione di interventi pilota in edifici di pregio architettonico per l'adozione di retrofit geotermico a bassa entalpia degli impianti di climatizzazione anche mediante nuovi tipi di perforazione, ove possibili all'interno di edifici preesistenti in abbinamento con interventi di adeguamento sismico;
    - realizzazione di interventi diffusi, in contesti ambientali idonei (edificato sparso, frazioni isolate, ecc.) di sostituzione dell'impiantistica convenzionale esistente, con impianti a pompa di calore geotermica a bassa entalpia, anche in combinazione con sistemi solari termici/termodinamici con funzione di backup per condizioni climatiche stagionali particolarmente sfavorevoli;

- diffusione di tecnologie PV per colture ad ambiente controllato (CEA) con backsheet trasparenti, moduli bi-facciali adatti per coperture di serre allo scopo di ottimizzare il livello di illuminamento per colture specifiche;
- sostituzione degli impianti a combustione esistenti con pompe di calore elettriche ad alta efficienza in combinazione con sistemi anche ibridi (PV/Eolico, mini Hydro, ove possibile, altro) e contestuale installazione di sistemi di accumulo per l'alimentazione notturna degli impianti;
- realizzazione di impianti di autoproduzione di energia elettrica su pertinenze di grandi centri commerciali, della logistica, dei complessi ospedalieri e simili, anche con utilizzo di soluzioni backsheet trasparenti e moduli bifacciali e nuove tecnologie emergenti ·realizzazione di impianti e sistemi di Floating PV per l'installazione di moduli solari montati su piattaforme galleggianti su corpi idrici precedentemente inutilizzati o addirittura inutilizzabili se non per il loro uso principale, in particolare, i corpi idrici considerati l'equivalente acquatico delle aree dismesse: acqua prodotta dall'uomo, nell'entroterra e calma (bacini di alimentazione di canali per scopi irrigui);
- repowering e revamping degli impianti PV con vita di almeno 15 anni e di altri sistemi di autoproduzione di energia elettrica da FER in relazione al proprio ciclo di vita su edifici pubblici o aree attualmente utilizzate allo scopo;
- realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile all'interno delle aree industriali (PV, Eolico, anche in combinazione ibridi funzionali alle esigenze produttive, altro);
- realizzazione di impianti pilota di energia condivisa – comunità energetiche (CE) comunità energetiche rinnovabili (CER) – realizzabili da PA, associazioni di cittadini o imprese che producono e condividono energia elettrica da fonti rinnovabili (anche mediante sistemi ibridi PV/Eolico) con una potenza complessiva contenuta in base ai limiti previsti dalla normativa di riferimento, per l'autoproduzione di energia per il consumo immediato, lo stoccaggio in sistemi di accumulo e la compensazione dei consumi da rete nell'ottica di una economia collaborativa.
- realizzazione su scala territoriale idonea di reti di teleriscaldamento/tele raffreddamento, basati su energia rinnovabile, in linea con la Dir. UE 2018/2001, compresi i sistemi di generazione a servizio per usi civili e industriali di processo, anche in aree industriali ecologicamente attrezzate.

L'azione sostiene, in coerenza con quanto previsto ai sensi dell'art.5 paragrafo 2 lettera b) del Regolamento (UE) 2021/1058, gli investimenti per le energie rinnovabili delle GI e delle PMI, privilegiando quest'ultime. In particolare, il sostegno alla GI potrà essere accordato nell'ambito di progetti integrati (accordi di programma e/o per lo sviluppo; riposizionamento competitivo), di investimenti realizzati in contesti industriali che coinvolgono più soggetti e/o dove la GI possa giocare un ruolo rilevante per il conseguimento dei risparmi energetici (strutture ricettive, commerciali, APEA, altro).

Ai fine della demarcazione con il FEASR, il sostegno del FESR correlato agli interventi del settore pubblico è limitato ai Comuni che ricadono nelle aree A, B nella zonizzazione del PSR ovvero in quelli in area C, ma con popolazione residente superiore ai 20.000 abitanti.

I tipi di azioni sono stati giudicati compatibili ai sensi degli orientamenti tecnici sul principio DNSH del dispositivo per la ripresa e la resilienza.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

PA, soggetti pubblici istituzionali e cittadini, per una migliore sostenibilità degli ambienti e del territorio dove sono localizzati gli interventi

Imprese, associazioni di cittadini, altri soggetti pubblici e privati, enti del terzo settore, Consorzi industriali

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Per la tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione saranno previsti criteri specifici in sede di selezione delle operazioni che dovranno essere adeguatamente riflessi nelle procedure di appalto pubblico e nella realizzazione degli interventi da parte dei soggetti privati, quali: la previsione di adeguate misure per consentire la piena accessibilità dei soggetti diversamente abili agli edifici e alle strutture dove sono realizzati nuovi e migliorati impianti in associazione alla riqualificazione energetica, la piena partecipazione delle donne alla realizzazione degli interventi sia in fase di progettazione sia in fase attuativa.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione è diretta all'intero territorio regionale, nel rispetto delle indicazioni derivanti dal PER.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Considerate la natura e le tipologie di azione previste nell'ambito dell'os non si prevede l'attivazione di azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

La Regione destina solo una parte esigua della dotazione dell'azione a strumenti finanziari in via sperimentale, riservandosi di incrementarli in relazione agli esiti della sperimentazione, prevedendo eventualmente anche l'uso combinato con sovvenzioni.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	18,00	255,00
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	18,00	131,00
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	0,00	124,00
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RCO22	Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile (di cui: elettrica, termica)	MW	4,55	37,02

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RCR29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	tonnellate di CO2 eq./anno	64.574,00	2024	2.939,00	Elaborazione derivante da metodologia ENEA – Modello CO2MPARE	
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RCR31	Totale dell'energia rinnovabile prodotta (di cui: elettrica, termica)	MWh/anno	0,00	2024	152.315,00	Elaborazione derivante da metodologia ENEA – Modello CO2MPARE per calcolo RCR29	Target finale di 152.315,00 (termica 125.441,00, elettrica 26.874,00).

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	047. Energia rinnovabile: energia eolica	1.590.000,00
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	048. Energia rinnovabile: solare	18.815.000,00
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	052. Altre energie rinnovabili (compresa l'energia geotermica)	2.650.000,00
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	055. Cogenerazione ad alto rendimento, teleriscaldamento efficiente e teleraffreddamento con basse emissioni del ciclo di vita	1.060.000,00
2	RSO2.2	Totale			24.115.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	22.525.000,00
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	1.590.000,00
2	RSO2.2	Totale			24.115.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	26. Altri approcci - Città grandi e medie, cinture urbane	12.057.498,00
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	27. Altri approcci - Zone urbane funzionali	9.646.000,00
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	28. Altri approcci - Zone rurali	2.411.502,00
2	RSO2.2	Totale			24.115.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	24.115.000,00
2	RSO2.2	Totale			24.115.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Interventi di prevenzione e gestione del rischio idrogeologico e dell'erosione costiera

Gli investimenti, che verranno realizzati soprattutto in prossimità di attività economiche e produttive e di più diffuso insediamento abitativo, varieranno in funzione delle dinamiche del dissesto e delle condizioni geomorfologiche di contorno e saranno mirati prioritariamente alla rimozione delle condizioni di rischio connesse ai fenomeni e, secondariamente, delle condizioni di sola pericolosità. Tali condizioni saranno quelle individuate nei Piani di Assetto idrogeologico (PAI) e Piani Stralcio (PSAI), nonché quelle associate al quadro conoscitivo delle situazioni di dissesto costantemente monitorate e aggiornate dalle strutture regionali.

Le azioni di contrasto al **dissesto idrogeologico** potranno riguardare la realizzazione di:

- interventi infrastrutturali finalizzati al consolidamento e sistemazione di versanti caratterizzati da fenomeni gravitativi di massa, superficiali e profondi, di difesa idraulica e di rigenerazione dei bacini idrografici e delle aree fluviali; per il contenimento delle masse instabili, dove possibile, saranno utilizzate tecniche di ingegneria naturalistica "nature based" e soluzioni integralmente "verdi" come stabilito nelle Linee Guida regionali per la realizzazione di interventi di difesa del suolo;
- interventi di sistemazioni idrauliche, attraverso opere di difesa attiva (argini, briglie, soglie, etc.) e di difesa passiva (vasche di laminazione, ricalibratura sezioni fluviali, dragaggi, etc.); privilegiato anche in questo caso il ricorso alle tecniche di ingegneria naturalistica;
- interventi per la creazione di nuove aree umide per l'espansione naturale delle piene e la protezione da potenziali picchi di piena dei corpi idrici posti a valle, come riserva d'acqua per il bacino idrico e per contenere i processi di desertificazione;
- interventi di de-impermeabilizzazione e rinaturalizzazione anche in aree urbane e periurbane, in aree rurali, e in aree industriali non più utilizzate (abbandonate) per il ripristino della naturalità delle funzioni del suolo (ripristino della capacità di infiltrazione delle acque e delle funzioni ecologiche del suolo, come ad es. lo stoccaggio di carbonio, e la ricomposizione degli habitat e dei corridoi migratori per le specie selvatiche);
- interventi di manutenzione straordinaria dei reticoli idraulici, di contrasto all'instabilità dei versanti e all'erosione costiera, privilegiando gli interventi meno invasivi dell'habitat (ad es. le opere di ripascimento protetto con barriera sommersa) per la difesa e la riduzione del rischio di inondazione dei territori costieri da realizzarsi con criteri di incendi boschivi.

Le azioni di **difesa della costa**

Gli interventi e opere per la difesa costiera saranno inquadrati nel contesto di un'azione integrata a medio e lungo termine, che deve considerare gli effetti

diretti dell'erosione costiera e dei cambiamenti climatici (innalzamento del livello medio marino, estremizzazione degli eventi meteo-marini, etc.) e quelli indiretti che riducono in generale la resilienza delle spiagge (edificazione sul demanio marittimo, processi di "litoralizzazione", etc.).

In base alle caratteristiche puntuali del territorio, si opererà attraverso strutture di difesa della costa naturali e artificiali, privilegiando criteri di sviluppo sostenibile e tutela ambientale in quanto la conservazione dei litorali sabbiosi ben sviluppati e il contrasto all'erosione costiera rappresentano, in genere, una strategia di difesa e di riduzione del rischio di inondazione dei territori costieri.

A titolo meramente esemplificativo potranno realizzarsi:

- opere di tipo morbido con la stabilizzazione della linea di costa attraverso l'utilizzo di ripascimenti artificiali, che consistono nel versamento di materiale granulare, di caratteristiche compatibili con quelle del materiale nativo;
- opere di tipo rigido: opere parallele alla linea di riva (longitudinali) e da questa distanziate, opere perpendicolari alla costa (pennelli), opere parallele ed aderenti alla riva (radenti), sistemi di difesa a T, muri di protezione e combinazioni dei tipi precedenti;
- sistemi di difesa costiera non convenzionali, come ad esempio il sistema di drenaggio B.M.S. (Beach Management System), i contenitori in geotessuto riempiti con sabbia prelevata in sito e gli Artificial Reef.

Inoltre, sulla base dei contributi provenienti dalle attività di Ricerca e Innovazione e di quanto emerso nell'ambito delle AdS della S3 regionale pertinenti (tecnologie e traiettorie di sviluppo), l'azione incentiva una serie di misure finalizzate a ridurre l'esposizione al rischio della popolazione, delle infrastrutture e delle imprese promuovendo la prevenzione di tutte le tipologie di rischio e l'aumento della resilienza alle catastrofi attraverso:

- l'adozione e sperimentazione di sistemi tecnologici integrati di sensoristica e dati (inclusi quelli satellitari) che permettano una completa conoscenza dei fenomeni naturali e degli ecosistemi del territorio e quindi il monitoraggio e la previsione dei rischi connessi agli aspetti di vulnerabilità dello stesso, anche attraverso progetti pilota relativi all'adozione di sistemi di osservazione satellitare, droni, integrazione dei sensori satellitari con altre piattaforme di osservazione e reti di sensori (aerei, terrestri, marini);
- l'adozione e sperimentazione di un sistema di elaborazione analitica dei dati raccolti per identificare tempestivamente i possibili rischi e gli impatti sui sistemi (naturali e di infrastrutture), in modo da mitigare e gestire meglio soprattutto il rischio idrogeologico e sismico regionale, anche attraverso l'azione della Protezione Civile. Sarà di supporto l'elaborazione dei dati territoriali, nell'ottica di completare e integrare le diverse banche dati territoriali per una conoscenza completa e preventiva dei diversi asset e dei servizi presenti nei diversi ambiti, nonché delle loro effettive interferenze al fine di garantire la gestione del rischio e un pronto ripristino in caso di evento calamitoso;
- azioni di sensibilizzazione e informazione per tutti i soggetti interessati (Enti locali, cittadini, imprenditori, altro) attraverso campagne di comunicazione mirata sugli effetti dei cambiamenti climatici sulla sicurezza della vita umana, la tutela delle attività produttive, degli ecosistemi, la biodiversità, l'agricoltura e i beni ambientali culturali e archeologici, il turismo.

Tramite il presente obiettivo specifico si intendono sostenere ulteriori azioni per il miglioramento della capacità amministrativa dell'Autorità di Gestione e degli attori settoriali e territoriali responsabili dell'attuazione del FESR ai sensi dell'art. 3 (4) del Reg. (UE) 2021/1058 contribuendo al raggiungimento degli obiettivi programmati all'interno del Piano regionale di rigenerazione amministrativa (PRIGA).

Gli interventi saranno orientati al rafforzamento della dotazione organica mediante il reclutamento di competenze tecnico-specialistiche in alcuni settori specifici (a titolo esemplificativo, transizione digitale ed energetica, innovazione sociale, green public procurement, sostenibilità ambientale, project

management).

I tipi di azioni sono stati giudicati compatibili ai sensi degli orientamenti tecnici sul principio DNSH del dispositivo per la ripresa e la resilienza.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Interventi di prevenzione e gestione del rischio idrogeologico e dell'erosione costiera:

Regione e altri Enti locali, popolazione residente e imprese.

Attività connesse alla riduzione del rischio attraverso la ricerca e la sperimentazione di nuove tecnologie e lo sviluppo di sistemi di elaborazione analitica dei dati:

Regione, imprese ed enti di ricerca pubblici e privati.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni sostenute non hanno un impatto diretto sulla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione; nell'assegnazione dei contributi, che discende dalle priorità programmatiche individuate dalla pianificazione settoriale per le situazioni di maggior rischio, i principi saranno richiamati in modo da assicurare che in fase realizzativa non sia precluso il coinvolgimento delle categorie di soggetti interessati.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Interventi di prevenzione e gestione del rischio idrogeologico e dell'erosione costiera. La localizzazione degli interventi sarà definita con l'aggiornamento delle situazioni di maggior rischio su tutto il territorio regionale.

Attività connesse alla riduzione del rischio attraverso la ricerca e la sperimentazione di nuove tecnologie e lo sviluppo di sistemi di elaborazione analitica dei dati: intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Considerate la natura e le tipologie di azione previste nell'ambito dell'os non si prevede l'attivazione di azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

La Regione si riserva la possibilità di utilizzare strumenti finanziari per l'attuazione dell'Azione, il ricorso a tali strumenti avverrà nel rispetto delle disposizioni di riferimento.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	RCO25	Opere di protezione recentemente costruite o consolidate per fasce costiere, rive fluviali e lacustri contro le inondazioni	km	0,00	34,02
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	O P2	Numero di interventi sostenuti	numero	3,00	28,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	RCR35	Popolazione beneficiaria di misure di protezione contro le alluvioni	persone	0,00	2021	6.688,00	Monitoraggio Regione Lazio PR FESR 2021-27 Varie procedure di selezione, altre fonti	

2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	RCR37	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro le catastrofi naturali connesse al clima (diverse dalle inondazioni o dagli incendi boschivi)	persone	0,00	2021	260.000,00	Monitoraggio Regione Lazio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	058. Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: inondazioni e frane (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi)	23.651.250,00
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	198.750,00
2	RSO2.4	Totale			23.850.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	23.850.000,00
2	RSO2.4	Totale			23.850.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	26. Altri approcci - Città grandi e medie, cinture urbane	3.312.500,00
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	27. Altri approcci - Zone urbane funzionali	1.987.500,00
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	28. Altri approcci - Zone rurali	662.500,00

2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	29. Altri approcci - Zone di montagna	662.500,00
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	30. Altri approcci - Isole e zone costiere	17.225.000,00
2	RSO2.4	Totale			23.850.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	23.850.000,00
2	RSO2.4	Totale			23.850.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Interventi per agevolare la transizione verso processi produttivi sostenibili (riduzione consumi, produzione rifiuti, riciclaggio materie prime scarti) e a favore della circular economy

L'azione incentiva interventi a favore delle imprese volti ad agevolare la transizione verso processi produttivi sostenibili.

Si tratta di misure destinate alla riduzione dei consumi, alla diminuzione della produzione dei rifiuti, ad incentivare il riciclaggio di materie prime e scarti a favore della circular economy, con l'obiettivo di promuovere e facilitare il graduale superamento del modello produttivo lineare, non più adatto alle esigenze della società moderna, più attenta agli aspetti ambientali. Gli investimenti sostenuti saranno diretti a creare ecosistemi e catene di produzione dell'economia circolare.

Nello specifico, verranno incentivate le imprese che investiranno:

- nel design per lo sviluppo dei prodotti, attraverso valutazioni preliminari basate su approcci di Life Cycle Thinking che tengano conto di tutto il ciclo di vita del prodotto;
- nei materiali non rinnovabili, attraverso la loro sostituzione con materiali rinnovabili, riciclati, riciclati permanenti, biodegradabili e compostabili;
- nelle risorse a livello territoriale o di prossimità per ridurre gli impatti ambientali del trasporto, contribuendo a creare un'identità locale del prodotto, in una logica complessiva di economia circolare legata al riutilizzo delle materie;
- nei processi produttivi, aumentando l'efficienza nell'uso delle materie prime; migliorando la logistica degli approvvigionamenti e della distribuzione; riducendo la produzione di scarti di lavorazione o gestendoli come sottoprodotti, facilitando gli investimenti che assicurano la riduzione dell'impatto energetico e ambientale delle attività produttive in termini di minori consumi, la realizzazione di prassi di economia circolare;
- nella disassemblabilità e ricircolarità dei prodotti, permettendo la smontabilità delle diverse componenti in relazione alle tipologie di materiali impiegati, evitando di generare rifiuti non riciclabili o residui non riutilizzabili;
- nella riparabilità e manutenzione delle parti tecnologicamente obsolete o danneggiate, allungando il ciclo di vita del prodotto.

Le misure previste andranno a incentivare il ciclo di vita complessivo di un prodotto e tutte le connesse attività di business: acquisti (recupero, riuso, riciclo delle risorse), design (materiali e prodotti), logistica (piattaforme di condivisione), vendita, uso (estensione della durata; prodotto come servizio), fine vita (recupero, riuso, riciclo delle risorse).

I settori applicativi sono diversi e riguardano l'intera economia, seppure con differenti intensità di impatto. L'attenzione sarà concentrata sui settori che utilizzano più risorse, che hanno un elevato potenziale di circolarità e che, anche in coerenza con quanto previsto dal nuovo Piano d'azione per l'economia circolare della Commissione europea (COM/2020/98 final), riguardano:

- elettronica e TIC, per prolungare il ciclo di vita dei prodotti e migliorare la raccolta e il trattamento dei rifiuti;
- batterie e veicoli: per migliorare la sostenibilità e aumentarne il potenziale di circolarità;
- imballaggi, per la riduzione di quelli eccessivi;
- plastica: con attenzione al contenuto riciclato, al tema delle microplastiche e alle plastiche a base biologica e biodegradabili;
- tessile, per rafforzare la competitività, l'innovazione nel settore e promuovere il loro riutilizzo;
- costruzione ed edilizia: per un ambiente edificato sostenibile che promuova i principi della circolarità per gli edifici;
- prodotti alimentari: per sostituire, nei servizi di ristorazione, gli imballaggi, gli oggetti per il servizio da tavola e le posate monouso con prodotti riutilizzabili;
- produzione di rifiuti: a sostegno della circolarità e della prevenzione, funzionale al raggiungimento dell'obiettivo di ridurne la produzione totale e di dimezzare la quantità di rifiuti urbani residui (non riciclati) entro il 2030;
- carta: sistemi packaging ridotti e su misura per contrastare gli effetti negativi della crescita dell'e-commerce e del delivery che rappresentano attività disruptive per l'incremento dei consumi e dei rifiuti.

Interventi di potenziamento e meccanizzazione dei sistemi di raccolta differenziata e interventi per ammodernamento e conversione di impianti esistenti per il potenziamento delle attività di riciclaggio

Per colmare i divari strutturali che ostacolano lo sviluppo del settore dell'economia circolare saranno, sostenuti investimenti che consentano di potenziare i servizi per ottimizzare e incrementare la raccolta differenziata dei rifiuti sul territorio regionale e ammodernare e sviluppare impianti dedicati alla valorizzazione delle attività di recupero di materia procedendo a riconvertire l'impiantistica per sviluppare l'economia circolare.

La strategia di intervento prevede il finanziamento dei seguenti asset impiantistici:

1) miglioramento, ottimizzazione, meccanizzazione, inserimento di servizi informatizzati della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) per la realizzazione di nuove linee di trattamento/riciclo dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata;

2) la riconversione di impiantistica obsoleta per il trattamento dei rifiuti indifferenziati con nuove tecnologie finalizzate al recupero di materia dal trattamento dell'indifferenziato residuo o dalla raccolta differenziata del multimateriale secco, escludendo un aumento della capacità di trattamento del residuo;

3) riconversione e/o ammodernamento di impianti esistenti per la realizzazione di linee di recupero della carta e cartone e/o separazione automatizzata per imballaggi in plastica e plastiche ottenute dalla raccolta differenziata dei rifiuti;

4)riconversione e/o ammodernamento di impianti esistenti per la realizzazione di impianti di selezione meccanica automatizzata per il recupero di rifiuti da multimateriale raccolto da circuiti di raccolta differenziata come plastiche, alluminio e non ferrosi, carta e cartone;

5) riconversione e/o ammodernamento di centri per il recupero di materiali assorbenti, rifiuti tessili e rifiuti da pelletteria;

6) riconversione e/o ammodernamento di impianti esistenti per la realizzazione e innovazione di linee per il recupero di rifiuti elettronici, pile, accumulatori ecc.

Le quattro direttive comunitarie, note come direttive del pacchetto dell'economia circolare, fissano nuovi obiettivi in materia di gestione dei rifiuti, con particolare riguardo alla riduzione del ricorso alla discarica e all'incremento dell'effettivo riciclaggio, sia dei rifiuti nel loro complesso sia per quanto concerne i soli rifiuti di imballaggio. Con l'Azione si provvederà ad ammodernare gli impianti esistenti per il trattamento e la valorizzazione delle frazioni ottenute da raccolta differenziata (plastica, rifiuti elettrici e apparecchiature elettroniche, carta e cartone, materiali tessili) e ad adeguare i sistemi di raccolta differenziata, in coerenza con quanto previsto dal PRGR e in modo da conseguire i nuovi target anche attraverso la digitalizzazione e l'innovazione tecnologica.

Inoltre, relativamente alle iniziative di cui al settore di intervento 072 con il PR si intende conseguire l'obiettivo della misura di convertire almeno il 50 %, in peso, dei rifiuti non pericolosi sottoposti a raccolta differenziata in materie prime secondarie.

Tramite il presente obiettivo specifico si intendono sostenere ulteriori azioni per il miglioramento della capacità amministrativa dell'Autorità di Gestione e degli attori settoriali e territoriali responsabili dell'attuazione del FESR ai sensi dell'art. 3 (4) del Reg. (UE) 2021/1058 contribuendo al raggiungimento degli obiettivi programmati all'interno del Piano regionale di rigenerazione amministrativa (PRIGA).

Gli interventi saranno orientati al rafforzamento della dotazione organica mediante il reclutamento di competenze tecnico-specialistiche in alcuni settori specifici (a titolo esemplificativo, transizione digitale ed energetica, innovazione sociale, green public procurement, sostenibilità ambientale, project management).

I tipi di azioni sono stati giudicati compatibili ai sensi degli orientamenti tecnici sul principio DNSH del dispositivo per la ripresa e la resilienza.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Cittadini; Imprese, aree industriali e Consorzi Industriali, Comuni e altri soggetti coinvolti nella gestione dei rifiuti (ATO)

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni sostenute non hanno un impatto diretto sulla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione; nelle procedure di selezione dei contributi sarà data enfasi rispetto alla partecipazione delle donne al progetto, saranno previsti a tal fine criteri specifici in sede di selezione delle operazioni o procedure dedicate. I principi saranno richiamati al momento del sostegno, in modo da assicurare che in fase realizzativa non sia precluso il coinvolgimento delle categorie di soggetti interessati.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L’azione è diretta all’intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Nell’ambito dell’O.S. 2.6 la Regione Lazio intende attivare partenariati a livello interregionale con altre regioni dell'UE. In particolare, saranno prese in considerazione le Regioni con le quali si sono già avute consolidate esperienze di cooperazione o con cui si è lavorato nell’ambito delle reti internazionali di cui la Regione Lazio fa parte. In tale contesto, potrebbero crearsi proficue sinergie, ad esempio, attraverso il progetto “Replace” – Interreg Europe che mira a migliorare l’economia circolare e a promuovere lo sviluppo sostenibile, di cui la Regione Lazio svolge il ruolo di Capofila.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

La Regione si riserva la possibilità di utilizzare strumenti finanziari per l’attuazione dell’Azione, il ricorso a tali strumenti avverrà nel rispetto delle disposizioni di riferimento.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	26,00	45,00
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	26,00	45,00

2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	RCO34	Capacità supplementare di riciclaggio dei rifiuti	tonnellate/anno	30.000,00	100.000,00
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	RCO119	Rifiuti preparati per il riutilizzo	tonnellate/anno	18.000,00	60.000,00
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	O P3	Processi produttivi migliorati (per simbiosi industriale, dematerializzazione, altro)	numero	9,00	15,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	RCR47	Riciclaggio dei rifiuti	tonnellate/anno	0,00	2021	6.857,00	Monitoraggio Regione Lazio PRGR	
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	RCR48	Rifiuti usati come materie prime	tonnellate/anno	0,00	2021	30.000,00	Monitoraggio Regione Lazio Stime	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	067. Gestione dei rifiuti domestici: misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento, riutilizzo e riciclaggio	15.701.250,00
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	069. Gestione dei rifiuti industriali e commerciali: misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento, riutilizzo e riciclaggio	530.000,00
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	072. Utilizzo di materiali riciclati come materie prime conformemente ai criteri di efficienza	3.445.000,00
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	075. Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle PMI	3.948.500,00
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	198.750,00
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	171. Rafforzamento della cooperazione con i partner sia all'interno sia al di fuori dello Stato membro	26.500,00
2	RSO2.6	Totale			23.850.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	23.850.000,00
2	RSO2.6	Totale			23.850.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	26. Altri approcci - Città grandi e medie, cinture urbane	11.925.000,00
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	27. Altri approcci - Zone urbane funzionali	9.540.000,00
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	28. Altri approcci - Zone rurali	2.385.000,00
2	RSO2.6	Totale			23.850.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	2.385.000,00
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	21.465.000,00
2	RSO2.6	Totale			23.850.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 2bis. Resilienza idrica

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.5. Promuovere l'accesso sicuro all'acqua, la sua gestione sostenibile, compresa la gestione integrata delle risorse idriche, e la resilienza idrica (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Interventi per la resilienza della risorsa idrica

Tale azione si prefigge di promuovere l'accesso all'acqua; sostenere l'innovazione tecnologica e gestionale nell'ambito del ciclo integrato delle acque; garantire la manutenzione straordinaria, il completamento e l'efficientamento del sistema acquedottistico e del sistema fognario-depurativo, al fine di massimizzare i risultati e di superare le procedure di infrazione nel settore delle risorse idriche, conseguendo, gli obiettivi di normalizzazione imposti dalla normativa e dagli strumenti di pianificazione, nonché quelli ambientali e climatici. L'azione concorre a colmare il deficit di investimento in base ai fabbisogni evidenziati dalle Autorità competenti e dagli ATO, nonché manifestati dalle società di gestione incaricate del SII per effetto delle concessioni in essere.

Laddove possibile, sarà data priorità agli interventi di efficienza idrica e di riutilizzo rispetto a nuove adduzioni.

Il sostegno, in sinergia con altre fonti nazionali ed europee, consente – in coerenza con quanto definito dai Piani d'ambito o da altri provvedimenti finalizzati a superare situazioni di emergenza - la realizzazione di:

- interventi per la potabilizzazione;
- interventi per il miglioramento, il potenziamento e l'efficientamento del servizio di distribuzione della risorsa idrica, anche mediante l'estensione delle reti alle utenze non ancora servite, la digitalizzazione e il controllo smart della rete, così da gestire, monitorare e ridurre le perdite di rete, nonché laddove necessario consentire la sostituzione delle reti esistenti caratterizzate da elevati livelli di perdite;
- interventi di captazione e adduzione della risorsa idrica se necessari a garantire l'accesso alla risorsa idrica (laddove conformi a criteri di sostenibilità ambientale ed integrati con misure di risparmio, riuso ed efficienza, garantendo al contempo la tutela degli ecosistemi);
- interventi per la conservazione/preservazione della risorsa idrica, ivi inclusi i sistemi di controllo e regolazione delle portate e dei consumi idrici e di monitoraggio;
- interventi per il potenziamento del servizio di raccolta e trattamento delle acque reflue, incluso il loro riutilizzo, mediante la realizzazione e/o il miglioramento di tratti fognari ed impianti di depurazione prioritariamente volti a superare le procedure di infrazione;
- interventi per il miglioramento del servizio di raccolta e trattamento delle acque reflue urbane mediante l'adeguamento funzionale delle infrastrutture esistenti;

- interventi di depurazione e di riutilizzo della risorsa idrica non potabile che permettono l’abbattimento del consumo di acqua

L’azione sarà sviluppata in coerenza con criteri di sostegno agli obiettivi di contrasto ai cambiamenti climatici (cfr. Allegato 1 RDC)

Considerando il fabbisogno rilevato dalle competenti strutture regionali, la dotazione sarà ripartita tra sovvenzioni e strumenti finanziari, in modo da consentire anche la possibilità di rotazione delle risorse e di realizzare ulteriori interventi grazie all’apporto di provvista ulteriore da parte del sistema privato.

I tipi di azioni sono stati giudicati compatibili ai sensi degli orientamenti tecnici sul principio DNSH del dispositivo per la ripresa e la resilienza.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Cittadini; Imprese, Comuni e altri soggetti coinvolti nella gestione del SII (ATO)

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni sostenute non hanno un impatto diretto sulla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione; nelle procedure di selezione dei contributi sarà data enfasi rispetto alla partecipazione delle donne al progetto, saranno previsti a tal fine criteri specifici in sede di selezione delle operazioni o procedure dedicate. I principi saranno richiamati al momento del sostegno, in modo da assicurare che in fase realizzativa non sia precluso il coinvolgimento delle categorie di soggetti interessati.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L’azione è diretta all’intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Nell’ambito dell’O.S. 2.5 la Regione Lazio non intende attivare partenariati a livello interregionale con altre regioni dell'UE.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

La Regione intende utilizzare strumenti finanziari per l’attuazione dell’Azione, il ricorso a tali strumenti avverrà nel rispetto delle disposizioni di riferimento.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2bis	RSO2.5	FESR	Più sviluppate	RCO30	Lunghezza delle condotte nuove o rinnovate per i sistemi di distribuzione pubblici di approvvigionamento idrico	km	0,00	56,00
2bis	RSO2.5	FESR	Più sviluppate	RCO31	Lunghezza delle condotte nuove o rinnovate per la rete pubblica di raccolta delle acque reflue	km	0,00	95,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2bis	RSO2.5	FESR	Più sviluppate	RCR42	Popolazione allacciata a impianti pubblici almeno secondari di trattamento delle acque reflue	persone	0,00	2024	205.499,00	Sistema di monitoraggio regionale	
2bis	RSO2.5	FESR	Più sviluppate	RCR43	Perdite di acqua nei sistemi pubblici di distribuzione per l'approvvigionamento idrico	metri cubi all'anno	0,00	2024	675.016,00	Sistema di monitoraggio regionale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2bis	RSO2.5	FESR	Più sviluppate	063. Fornitura di acqua per il consumo umano (infrastrutture di estrazione, trattamento, stoccaggio e distribuzione, misure di efficienza idrica, approvvigionamento di acqua potabile) conformemente ai criteri di efficienza	13.900.000,00
2bis	RSO2.5	FESR	Più sviluppate	066. Raccolta e trattamento delle acque reflue conformemente ai criteri di efficienza energetica	27.100.000,00
2bis	RSO2.5	FESR	Più sviluppate	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	500.000,00
2bis	RSO2.5	Totale			41.500.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2bis	RSO2.5	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	26.500.000,00
2bis	RSO2.5	FESR	Più sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	10.000.000,00
2bis	RSO2.5	FESR	Più sviluppate	04. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	2.000.000,00
2bis	RSO2.5	FESR	Più sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	3.000.000,00
2bis	RSO2.5	Totale			41.500.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2bis	RSO2.5	FESR	Più sviluppate	26. Altri approcci - Città grandi e medie, cinture urbane	24.900.000,00
2bis	RSO2.5	FESR	Più sviluppate	27. Altri approcci - Zone urbane funzionali	12.450.000,00
2bis	RSO2.5	FESR	Più sviluppate	32. Altri approcci - Altri tipi di territori interessati	4.150.000,00
2bis	RSO2.5	Totale			41.500.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2bis	RSO2.5	FESR	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	830.000,00
2bis	RSO2.5	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	40.670.000,00
2bis	RSO2.5	Totale			41.500.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 3. Mobilità urbana sostenibile (Obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione)

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Interventi per il miglioramento della mobilità urbana

Secondo un approccio che vede la transizione verso la mobilità elettrica costituire uno strumento centrale per la decarbonizzazione soprattutto della Città metropolitana, che avrà impatti rilevanti sul sistema energetico e che dovrà integrarsi con le infrastrutture di ricarica e con gli stessi veicoli, si intende attivare, in continuità con il percorso intrapreso dalla programmazione FESR 2014-20, un pacchetto di sub azioni fra loro complementari nell'ottica dello sviluppo di una mobilità urbana più sostenibile, anche come leva di miglioramento complessivo della qualità della vita dei cittadini (riduzione inquinamento dell'aria e acustico, riduzione delle congestioni e integrazione di nuovi servizi).

Nello specifico, le risorse saranno destinate ad interventi di:

- mobilità "soft" e non inquinante, favorendo l'intermodalità e il rafforzamento della mobilità ciclistica attraverso la realizzazione di percorsi ciclabili urbani per favorire gli spostamenti quotidiani per studio e lavoro e di percorsi a finalità turistica, assecondando un fenomeno in costante crescita negli ultimi anni e ancora più pronunciato a causa dell'emergenza Covid-19;
- diffusione di trasporto pubblico urbano e suburbano 'verde', con l'acquisto di nuovi veicoli puliti (operazione considerata di carattere strategico per la Regione Lazio – cfr. Appendice 3), così come definiti dalla normativa comunitaria, e il ritiro dei mezzi più inquinanti verso soluzioni ad alta efficienza ambientale (zero emissioni) e del materiale rotabile su ferro sulle linee urbane e suburbane per assicurare un aumento dei posti disponibili, soprattutto per il pendolarismo, a integrazione degli interventi finanziati con le risorse del PNRR (cfr. Decreti MIT, agosto 2021).

I tipi di azioni sono stati giudicati compatibili ai sensi degli orientamenti tecnici sul principio DNSH del dispositivo per la ripresa e la resilienza.

Relativamente alle iniziative per il trasporto urbano pulito le iniziative sostenute si riferiscono al materiale rotabile a emissioni zero.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Cittadini; Regione e altri enti locali; Imprese

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Per la tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione saranno previsti criteri specifici in sede di selezione delle operazioni che dovranno essere adeguatamente riflessi nelle procedure di appalto pubblico e nella realizzazione degli interventi da parte dei soggetti privati, quali: la previsione di adeguate misure per consentire la piena accessibilità dei soggetti diversamente abili al TPL, anche assicurando una maggiore sicurezza delle flotte per i soggetti più fragili, una più ampia partecipazione delle donne al mercato del lavoro, sia in fase di progettazione sia in fase attuativa.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione è diretta alle aree urbane (comprese le tratte/gli ambiti di raccordo tra le varie aree), con particolare concentrazione nei territori ad alta densità urbana quali l'area metropolitana di Roma Capitale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Considerate la natura e le tipologie di azione previste nell'ambito dell'os non si prevede l'attivazione di azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di Strumenti Finanziari in considerazione della natura e delle caratteristiche delle misure di sostegno descritte.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	RCO57	Capacità del materiale rotabile rispettoso dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo	passeggeri	0,00	9.000,00
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno	km	19,00	55,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	RCR62	Numero annuale di utenti dei trasporti pubblici nuovi o modernizzati	utilizzatori/anno	0,00	2021	50.700.000,00	Monitoraggio Regione Lazio ATAC; Comune di Roma	
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	RCR64	Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti	utilizzatori/anno	0,00	2021	97.000,00	Monitoraggio Regione Lazio Varie fonti	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	082. Materiale rotabile di trasporto urbano pulito	17.850.000,00
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	083. Infrastrutture ciclistiche	11.400.000,00
3	RSO2.8	Totale			29.250.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	29.250.000,00
3	RSO2.8	Totale			29.250.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	26. Altri approcci - Città grandi e medie, cinture urbane	11.850.000,00
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	27. Altri approcci - Zone urbane funzionali	7.140.000,00
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	30. Altri approcci - Isole e zone costiere	10.260.000,00
3	RSO2.8	Totale			29.250.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	5.850.000,00
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	23.400.000,00
3	RSO2.8	Totale			29.250.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 3bis. Piattaforma STEP – Tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.9. Sostenere gli investimenti che contribuiscono all'obiettivo STEP di cui all'articolo 2, paragrafo 1, lettera a), punto ii), del regolamento (UE) 2024/795 (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

STEP – Tecnologie pulite ed efficienti

L'OS sostiene una serie di misure finalizzate all'adesione alla Piattaforma Step di cui al Regolamento (UE) 2024/795 finanziando lo sviluppo o la fabbricazione di tecnologie critiche (tecnologie che apportano al mercato interno un elemento innovativo, emergente e all'avanguardia con un notevole potenziale economico o che contribuiscono a ridurre o a prevenire le dipendenze strategiche dell'Unione) nel settore delle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse, incluse le tecnologie a zero emissioni nette quali definite nel regolamento sull'industria a zero emissioni nette.

Nello specifico, e con riferimento a quanto indicato nella Comunicazione della Commissione C(2024)3209, che fornisce orientamenti alle disposizioni del citato Reg. STEP, si intendono sostenere indicativamente:

▪ nell'ambito delle tecnologie pulite ed efficienti (solo sviluppo e produzione) - nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 7 del Regolamento FESR - quelle: solari, per l'energia eolica, per batterie e stoccaggio dell'energia, per l'energia geotermica, dell'idrogeno verde, del biogas e del biometano sostenibili, per la cattura e lo stoccaggio del carbonio (non negli impianti ETS e non dalla produzione di energia da combustibili fossili), delle reti elettriche, per i combustibili alternativi sostenibili, idroelettriche e le altre tecnologie delle energie rinnovabili; per l'efficienza energetica, per i combustibili rinnovabili di origine non biologica, per soluzioni biotecnologiche in materia di clima ed energia, industriali trasformative per la decarbonizzazione, di trasporto e utilizzo di CO2, di propulsione eolica e di propulsione elettrica per i trasporti, materiali avanzati, tecnologie di fabbricazione e riciclaggio; tecnologie vitali per la sostenibilità, quali la depurazione delle acque, tecnologie dell'economia circolare.

La stessa Comunicazione individua, a titolo indicativo e non esaustivo, alcune specifiche tecnologie associate ai settori sopra indicati che possono costituire un primo e importante riferimento nelle scelte di investimento da parte dei soggetti beneficiari.

Nel contesto del regolamento STEP, lo sviluppo e la fabbricazione riguardano il passaggio delle tecnologie dalla fase in cui ne è stata dimostrata la fattibilità fino alla loro produzione su scala commerciale. Ciò comprende il perfezionamento dei prototipi e/o la garanzia che le tecnologie soddisfino norme rigorose in materia di prestazioni e scalabilità. Lo sviluppo contempla attività finalizzate alla realizzazione di progressi tecnologici, al perfezionamento della tecnologia in base alle esigenze del mercato, anche migliorandone l'efficienza e l'affidabilità, e all'elaborazione di norme.

La fabbricazione comprende la creazione di linee di produzione e di impianti primi nel loro genere[2], l'ampliamento o il cambio di destinazione degli impianti esistenti, l'espansione dei processi per soddisfare la domanda e/o l'attuazione di meccanismi di controllo della qualità volti a garantire la produzione costante di prodotti di alta qualità. Tale approccio assicura che le innovazioni siano non solo avanzate dal punto di vista tecnologico, ma anche sostenibili da quello economico e pronte per l'adozione generalizzata in tutta l'Unione, così da rafforzare l'autonomia strategica e la competitività di quest'ultima in settori

tecnologici fondamentali. Non sono compresi l'installazione e la diffusione dei prodotti finali, ma il sostegno riguarda i relativi servizi che sono critici e specifici per lo sviluppo e la fabbricazione di tali prodotti nei settori STEP.

La Regione si riserva la possibilità di sostenere i progetti individuati nell'ambito di specifici Programmi a gestione diretta dell'Unione che hanno ricevuto il "marchio di sovranità" non finanziati per mancanza di fondi e presenti nella piattaforma STEP ovvero intervenire in modo complementare (nella misura in cui il deficit di finanziamento individuato o, se del caso, i costi ammissibili non siano stati ancora completamente coperti) qualora di interesse specifico per il territorio laziale ed in grado di generare ricadute importanti in ambito regionale, ovvero la possibilità di pubblicare, tramite l'Organismo Intermedio Lazio Innova SpA, uno o più avvisi per finanziare progetti autonomamente selezionati dall'AdG, sebbene non provvisti del marchio di sovranità. Tali avvisi devono stabilire criteri specifici per soddisfare le condizioni STEP e di conseguenza deve essere verificata la conformità a tali condizioni nella valutazione dei progetti presentati.

Il sostegno fornito dal Programma è rivolto a progetti di impresa che possano garantire il passaggio delle tecnologie dalle fasi di validazione tecnologica in ambito industriale e sperimentale alla loro produzione su scala commerciale, trasformando i risultati della ricerca in prodotti e servizi innovativi. Il coinvolgimento di altri soggetti nell'ambito di azioni o progetti collaborativi o partenariali è subordinato alla presenza di una chiara leadership industriale. Le iniziative progettuali sono sempre condotte e realizzate da imprese che assumono il ruolo di principali beneficiari. Tali iniziative possono prevedere la compartecipazione di altri attori del sistema della ricerca e dell'innovazione che avviene in maniera funzionale e servente rispetto ai fabbisogni di sviluppo tecnologico e di innovazione delle imprese, apportando il necessario know-how atto a consentire uno sviluppo più rapido delle tecnologie STEP funzionale all'immissione sul mercato di prodotti/servizi innovativi.

In tutti i casi l'eleggibilità e la selezione dei progetti è condizionata dal quadro regolamentare comunitario (RDC e FESR) per la parte del sostegno ricevuto dal Programma, nel rispetto della normativa sugli aiuti di stato. Si prevede di sostenere anche le Grandi imprese, con un'attenzione costante per le PMI.

Si presterà particolare attenzione a evitare qualsiasi potenziale sovrapposizione con il PNRR.

I tipi di azioni sono stati giudicati compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

[2] Per quanto riguarda le tecnologie a zero emissioni nette, l'articolo 3 del regolamento sull'industria a zero emissioni nette definisce «primo nel suo genere» un «impianto per le tecnologie a zero emissioni nette, nuovo o sostanzialmente aggiornato, che offra innovazione in relazione al processo di produzione delle tecnologie a zero emissioni nette non ancora presente in misura sostanziale né prevista all'interno dell'Unione».

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Imprese, Università, OdR e Fondazioni

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Compatibilmente con il mantenimento di una elevata qualità progettuale e in special modo per le azioni di rafforzamento delle competenze ci si riserva di incentivare la presenza di una rilevante componente femminile e/o giovanile tramite punteggi o maggiorazioni premianti e senza escludere l'utilizzo di procedure di selezione e delle riserve finanziarie specificatamente dedicate

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione è diretta all'intero territorio regionale, ma può essere estesa anche ad operazioni che riguardano partner di altri Paesi dell'Unione

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Le operazioni selezionate e sostenute attraverso il PR potranno riguardare azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

La Regione si riserva la possibilità di utilizzare strumenti finanziari per l'attuazione dell'azione; il ricorso a tali strumenti avverrà nel rispetto delle disposizioni di riferimento.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo	Fondo	Categoria di	ID	Indicatore	Unità di	Target intermedio	Target finale

	specifico		regione			misura	(2024)	(2029)
3bis	RSO2.9	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	0,00	10,00
3bis	RSO2.9	FESR	Più sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	0,00	10,00
3bis	RSO2.9	FESR	Più sviluppate	RCO126	Imprese collegate principalmente a investimenti produttivi in tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse	imprese	0,00	10,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
3bis	RSO2.9	FESR	Più sviluppate	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	In euro	0,00	2024	70.000.000,00	Monitoraggio Regione Lazio Stime derivanti da POR FESR 14-20 e da Schede prodotto degli SF	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3bis	RSO2.9	FESR	Più sviluppate	188. Investimenti produttivi nelle grandi imprese collegati principalmente alle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse	20.000.000,00
3bis	RSO2.9	FESR	Più sviluppate	189. Investimenti produttivi in PMI collegati principalmente alle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse	10.000.000,00
3bis	RSO2.9	Totale			30.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

3bis	RSO2.9	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	30.000.000,00
3bis	RSO2.9	Totale			30.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3bis	RSO2.9	FESR	Più sviluppate	26. Altri approcci - Città grandi e medie, cinture urbane	18.000.000,00
3bis	RSO2.9	FESR	Più sviluppate	27. Altri approcci - Zone urbane funzionali	9.000.000,00
3bis	RSO2.9	FESR	Più sviluppate	32. Altri approcci - Altri tipi di territori interessati	3.000.000,00
3bis	RSO2.9	Totale			30.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3bis	RSO2.9	FESR	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	600.000,00
3bis	RSO2.9	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	29.400.000,00
3bis	RSO2.9	Totale			30.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 4. Europa più sociale e inclusiva

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.6. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Riqualificazione culturale e turistica in chiave sociale

Nell'ambito dell'OP4, il PR FESR intende favorire lo sviluppo di progetti finalizzati alla valorizzazione di siti culturali e turistici di proprietà pubblica e progetti per la creazione di spazi e luoghi condivisi da destinare a uso collettivo e a fini socioculturali.

Nel quadro della programmazione di settore in ambito culturale e turistico, si intende promuovere il turismo sostenibile e inclusivo e il recupero di luoghi culturali al fine di creare occasioni di inclusione sociale, anche attraverso il coinvolgimento del terzo settore e il supporto alle imprese sociali.

Tra le modalità di realizzazione di tali progetti vi è il recupero di siti culturali e/o turistici (non necessariamente collegati a ST e/o alle traiettorie individuate dalla RIS3) la cui gestione può essere affidata a specifici target di destinatari (es. imprese giovanili o che favoriscono percorsi lavorativi per disabili e soggetti fragili)e il supporto ad attività sociali e culturali in grado di favorire l'empowerment di comunità locali e lo sviluppo di nuove forme di collaborazione anche attraverso l'applicazione di esperienze già testate con successo altrove. Considerati i destinatari finali degli interventi, e la proprietà pubblica degli edifici e degli spazi oggetti di recupero, si ritiene che le sovvenzioni si configurino come la forma di finanziamento più efficace per garantire la sostenibilità dei progetti rientranti nell'OS 4.6.

Le azioni previste si inquadrano nella strategia regionale prevista dal Documento Strategico di Programmazione (DSP) 2023-28, e in particolare nella Macroarea 3 – Il Lazio dello sviluppo e della crescita

Pertanto, le progettualità sostenute dal FESR si inseriscono in un quadro molto più ampio di interventi a favore della riqualificazione turistica e culturale in chiave sociale trovando numerosi punti di intersezione con le politiche regionali a favore di giovani e settore non profit. Si tende pertanto alla complementarità con le azioni del PNRR dedicate a "Turismo e Cultura" in senso stretto, ossia la Missione dedicata a digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo (cfr. M1C3) e in modo specifico con la Missione 5 "Inclusione e Coesione" (cfr. Componente 2 – Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore - M5C2, Misura 3, Investimento 3.1 – Sport e inclusione sociale e M5C2-11 Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale).

In linea con gli orientamenti della politica di coesione 2021-27, nell'attuazione delle azioni, verranno inoltre applicati i principi europei di qualità e le indicazioni etiche e tecniche fornite dall'ICOMOS (Consiglio Internazionale dei Monumenti e dei siti) al fine di adottare approcci integrati e partecipativi per la gestione del patrimonio culturale.

I suddetti sono strettamente connessi con i principi di sostenibilità, estetica e inclusione previsti dall'iniziativa Nuovo Bauhaus Europeo che si propone l'obiettivo di promuovere l'innovazione, la tecnologia e l'economia sostenibile attraverso la definizione di soluzioni esteticamente apprezzabili.

Tali soluzioni devono essere funzionali e inclusive e rispondere alle esigenze dei territori e delle comunità locali. Verranno quindi valorizzate le azioni finalizzate alla trasformazione territoriale all'insegna dell'inclusività, della circolarità e della sostenibilità ambientale attraverso:

- sviluppo di soluzioni di co-design a sostegno delle produzioni di nuovi servizi, prodotti e comportamenti sostenibili per sperimentare modalità alternative di trasformazione dei territori e assicurare la conciliazione tra città e natura;
- implementazione di soluzioni innovative per ristrutturare, trasformare e riconvertire spazi pubblici, con particolare attenzione allo sviluppo di approcci partecipativi e sostenibili attraverso i quali affrontare la dimensione sociale della povertà energetica e il degrado dei centri storici disabitati.

Oltre al recupero di siti culturali e turistici e all'incremento della partecipazione culturale dei cittadini, l'azione intende sollecitare l'avvio di pratiche di cittadinanza attiva che vedranno come protagonisti i soggetti del terzo settore, le associazioni del territorio, il tessuto economico locale e i residenti. È, pertanto, assegnata una priorità ai progetti che possono tradursi in iniziative occupazionali di qualità e/o a beneficio di reti utili a rafforzare il sistema dei servizi (cfr. imprese sociali; reti civiche e similari).

La coerenza con gli strumenti di pianificazione di settore (Piani di Zona, Piani di settore e/o strumenti similari) sarà verificata.

Tramite il presente obiettivo specifico si intendono sostenere ulteriori azioni per il miglioramento della capacità amministrativa dell'Autorità di Gestione e degli attori settoriali e territoriali responsabili dell'attuazione del FESR ai sensi dell'art. 3 (4) del Reg. (UE) 2021/1058 contribuendo al raggiungimento degli obiettivi programmati all'interno del Piano regionale di rigenerazione amministrativa (PRIGA).

Gli interventi di capacità amministrativa saranno destinati ad attività di creazione o rafforzamento di network locali, nonché le sperimentazioni volte al coinvolgimento e alla corresponsabilizzazione di comunità locali nella gestione e valorizzazione degli spazi: l'attivazione di forme ed esperienze di empowerment dei residenti e del terzo settore (es. Patti di Collaborazione; Iniziative per la cura di beni comuni e, più in generale, forme innovative di capacità amministrativa da estendere anche ai soggetti diversi dalle Amministrazioni pubbliche) con specifico riferimento alle aree in cui si procede al recupero dei siti/immobili selezionati.

I tipi di azioni sono stati giudicati compatibili ai sensi degli orientamenti tecnici sul principio DNSH del dispositivo per la ripresa e la resilienza.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Enti locali, micro e piccole imprese (con priorità alle imprese sociali, giovanili e femminili), associazioni, enti e istituzioni del terzo settore, migranti, i cittadini di paesi terzi e i beneficiari di protezione internazionale.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni attuate mediante questo Obiettivo Specifico garantiscono la tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione dal momento che intendono innescare progetti di riqualificazione di spazi pubblici e ad aumentare l'offerta culturale attraverso la partecipazione dei cittadini e delle associazioni del terzo settore.

In particolare, potranno essere previsti criteri di premialità per le proposte che prevedono una forte presenza femminile e/o giovanile nella compagine societaria e per i progetti che migliorino l'accessibilità di specifici target di utenza (minoranze, disabili) e/o la riserva di specifiche risorse per progettualità presentate da soggetti appartenenti a categorie fragili.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione è diretta all'intero territorio regionale e può ricadere anche nelle aree urbane selezionate per le Strategie Territoriali.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Considerate le tipologie di azione previste e le risorse disponibili nell'ambito dell'os non si prevede l'attivazione di azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di Strumenti Finanziari in considerazione della natura e delle caratteristiche delle misure di sostegno descritte.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	RSO4.6	FESR	Più sviluppate	RCO77	Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	siti culturali e turistici	3,00	1,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
4	RSO4.6	FESR	Più sviluppate	RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	visitatori/anno	0,00	2019	8.100,00	Monitoraggio Regione Lazio Varie fonti Istat, Ind. 257 Banca dati territoriale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.6	FESR	Più sviluppate	127. Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità	4.772.788,00
4	RSO4.6	Totale			4.772.788,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.6	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	4.772.788,00
4	RSO4.6	Totale			4.772.788,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.6	FESR	Più sviluppate	26. Altri approcci - Città grandi e medie, cinture urbane	2.386.394,00
4	RSO4.6	FESR	Più sviluppate	27. Altri approcci - Zone urbane funzionali	1.670.476,00
4	RSO4.6	FESR	Più sviluppate	28. Altri approcci - Zone rurali	238.639,00
4	RSO4.6	FESR	Più sviluppate	30. Altri approcci - Isole e zone costiere	477.279,00
4	RSO4.6	Totale			4.772.788,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.6	FESR	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	954.558,00
4	RSO4.6	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	3.818.230,00
4	RSO4.6	Totale			4.772.788,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 4bis. HOUSING

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.7. Promuovere l'accesso ad alloggi sostenibili e a prezzi accessibili (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Affordable housing

Nell'ambito dell'OP4, il PR FESR intende favorire anche lo sviluppo di progetti finalizzati a promuovere l'accesso ad alloggi sostenibili e a prezzi accessibili.

Nel quadro della programmazione di settore nazionale e settoriale, attraverso l'Azione si prevede di fare fronte alla mancanza di alloggi a prezzi accessibili dovuta al forte incremento dei prezzi delle abitazioni e degli affitti che mette in serie difficoltà soprattutto i target più deboli della popolazione e sollecita investimenti significativi che promuovano l'accesso all'edilizia abitativa.

Nello specifico, l'intervento è finalizzato a ridurre il disagio abitativo di una fascia di popolazione che ha difficoltà di accesso alla casa sia rispetto alle graduatorie di edilizia residenziale pubblica sia rispetto ai prezzi di mercato per effetto di un reddito che risulta troppo alto per la prima casistica e insufficiente per la seconda.

Si prevede di garantire il principio di desegregazione/quartieri misti, la finalità pubblica dell'intervento e l'accessibilità economica degli alloggi, (vigilando rispetto ad elementi di natura speculativa; alla corretta applicazione delle regole in materia di Stato nel caso di supporto attraverso investitori privati, altro). In ogni caso sarà possibile anche l'acquisto di immobili nel rispetto delle disposizioni relative all'ammissibilità della spesa.

La misura ha una finalità dichiaratamente sociale e prevede un sostegno articolato ed indirizzato a:

- sostenere gli interventi finalizzati a ridurre il disagio abitativo aumentando il patrimonio di edilizia residenziale pubblica, a rigenerare il tessuto socioeconomico dei centri urbani, a migliorare l'accessibilità, la funzionalità e la sicurezza di spazi e luoghi degradati, spesso localizzati nelle periferie anche attraverso uno specifico strumento finanziario finalizzato all'housing (in tale direzione sarà possibile sostenere anche Programmi di riqualificazione urbana come sarà possibile sostenere anche il Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare (PINQuA) in complementarità con il PNRR; una parte delle risorse sarà destinata a misure per rafforzare l'offerta di servizi legati al disagio abitativo, estendendole anche ad altre tipologie di servizi, e per implementare approcci innovativi nelle modalità di erogazione dei servizi stessi, in particolare nei confronti di soggetti in difficoltà economica e/o in situazione di disagio abitativo ed incentivare l'introduzione di soluzioni efficaci, nonché a sostenere con una molteplicità di strumenti gli attori del territorio nelle attività di animazione, ricognizione dei fabbisogni, altre misure analoghe.
- progetti di riqualificazione ed efficientamento degli immobili residenziali pubblici delle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale pubblica (ATER). Tale tipologia di intervento del "pacchetto Housing" vuole rivolgersi ad immobili e aree caratterizzate da fenomeni di degrado sociale e marginalità urbana che abbracciano aspetti di natura sociale (povertà abitativa) e ambientale (energia sostenibile). In tale contesto, gli interventi potranno costituire un volano per la riqualificazione urbana, sociale e culturale di un intero quartiere o porzione di città.

Le azioni previste si inquadrano nella strategia regionale prevista dal Documento Strategico di Programmazione (DSP) 2023-28, e in particolare nell'indirizzo programmatico "Migliorare le condizioni di famiglie e imprese: edilizia agevolata e progetti PNRR".

I suddetti interventi dovranno essere realizzati nel rispetto dei principi di sostenibilità, estetica e inclusione previsti dall'iniziativa Nuovo Bauhaus Europeo che si propone l'obiettivo di promuovere l'innovazione, la tecnologia e l'economia sostenibile attraverso la definizione di soluzioni esteticamente apprezzabili (cfr. le specifiche linee guida europee: https://new-european-bauhaus.europa.eu/tools-and-resources/neb-investment-guidelines_en?prefLang=it).

Si precisa che elementi quali: strade di accesso locale, parcheggi, spazi verdi, parchi giochi, altro, devono avere una natura accessoria e non possono essere sostenuti come interventi a sé stanti.

Tali soluzioni devono essere funzionali e inclusive e rispondere alle esigenze dei territori e delle comunità locali. Verranno quindi valorizzate le azioni finalizzate alla trasformazione territoriale all'insegna dell'inclusività, della circolarità e della sostenibilità ambientale attraverso:

1.
    - sviluppo di soluzioni di co-design a sostegno delle produzioni di nuovi servizi, prodotti e comportamenti sostenibili per sperimentare modalità alternative di trasformazione dei territori e assicurare la conciliazione tra città e natura;
    - implementazione di soluzioni innovative per ristrutturare, trasformare e riconvertire spazi pubblici, con particolare attenzione allo sviluppo di approcci partecipativi e sostenibili attraverso i quali affrontare la dimensione sociale della povertà energetica e il degrado dei centri storici disabitati.

L'azione potrà inoltre sostenere eventuali misure/strumenti del Piano europeo per alloggi a prezzi accessibili che la Commissione europea prevede di presentare nella primavera del 2026 (la consultazione pubblica si è chiusa nel mese di ottobre 2025) e che mira ad affrontare la crisi abitativa che colpisce milioni di cittadini di tutta l'UE e a favorire un aumento dell'offerta di alloggi sostenibili e a prezzi contenuti nei Paesi, nelle regioni e nelle città europee.

Tramite il presente obiettivo specifico si intendono sostenere ulteriori azioni per il miglioramento della capacità amministrativa dell'Autorità di Gestione e degli attori settoriali e territoriali responsabili dell'attuazione del FESR ai sensi dell'art. 3 (4) del Reg. (UE) 2021/1058 contribuendo al raggiungimento degli obiettivi programmati all'interno del Piano regionale di rigenerazione amministrativa (PRIGA).

I tipi di azioni sono stati giudicati compatibili ai sensi degli orientamenti tecnici sul principio DNSH del dispositivo per la ripresa e la resilienza.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Regione e altri Enti locali, enti e istituzioni di settore, cittadini.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni attuate mediante questo Obiettivo Specifico garantiscono la tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione dal momento che intendono innescare progetti di riqualificazione di spazi pubblici e ad aumentare l'offerta di alloggi a prezzi accessibili.

In particolare, potranno essere previsti criteri di premialità per le proposte che migliorino l'accessibilità di specifici target di utenza (giovani) e/o la riserva di specifiche risorse per progettualità presentate da soggetti appartenenti a categorie fragili.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione è diretta all'intero territorio regionale

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Considerate le tipologie di azione previste e le risorse disponibili nell'ambito dell'os non si prevede l'attivazione di azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Si prevede l'utilizzo di Strumenti Finanziari sia per la riqualificazione degli alloggi sia per la concessione di garanzie, con il possibile coinvolgimento dei soggetti istituzionali che possono svolgere un ruolo fondamentale nell'incrementare l'offerta di alloggi a prezzi accessibili offrendo prestiti a tasso agevolato o garanzie per ridurre i rischi finanziari e incoraggiare gli investimenti sia pubblici sia privati.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4bis	RSO4.7	FESR	Più sviluppate	RCO65	Capacità degli alloggi sociali, sostenibili e a prezzi accessibili, nuovi o ammodernati	persone	0,00	6.600,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
4bis	RSO4.7	FESR	Più sviluppate	RCR67	Numero annuale di utenti di alloggi sociali, sostenibili e a prezzi accessibili, nuovi o ammodernati	utilizzatori/anno	0,00	2025	3.300,00	Monitoraggio Regione Lazio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4bis	RSO4.7	FESR	Più sviluppate	041. Rinnovo della dotazione di alloggi sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	10.000.000,00
4bis	RSO4.7	FESR	Più sviluppate	126. Infrastrutture abitative (diverse da quelle destinate ai migranti, ai rifugiati e alle persone che fanno domanda di protezione internazionale o che godono di protezione internazionale)	44.500.000,00
4bis	RSO4.7	FESR	Più sviluppate	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	500.000,00
4bis	RSO4.7	FESR	Più sviluppate	172. Finanziamenti incrociati nel quadro del FESR (sostegno alle azioni di tipo FSE necessarie a garantire l'attuazione della componente FESR dell'operazione e a essa direttamente collegate)	1.500.000,00
4bis	RSO4.7	Totale			56.500.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4bis	RSO4.7	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	46.500.000,00
4bis	RSO4.7	FESR	Più sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	6.000.000,00
4bis	RSO4.7	FESR	Più sviluppate	04. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	1.000.000,00
4bis	RSO4.7	FESR	Più sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	3.000.000,00
4bis	RSO4.7	Totale			56.500.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4bis	RSO4.7	FESR	Più sviluppate	26. Altri approcci - Città grandi e medie, cinture urbane	28.250.000,00
4bis	RSO4.7	FESR	Più sviluppate	27. Altri approcci - Zone urbane funzionali	19.775.000,00
4bis	RSO4.7	FESR	Più sviluppate	28. Altri approcci - Zone rurali	2.825.000,00
4bis	RSO4.7	FESR	Più sviluppate	30. Altri approcci - Isole e zone costiere	5.650.000,00
4bis	RSO4.7	Totale			56.500.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4bis	RSO4.7	FESR	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	1.130.000,00
4bis	RSO4.7	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	55.370.000,00
4bis	RSO4.7	Totale			56.500.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 5. Europa più vicina ai cittadini

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

5.1.1 Attuazione delle Strategie Territoriali

Con l'azione 5.1.1 si intende promuovere lo sviluppo, oltre che dell'area metropolitana di Roma, delle aree urbane medie (Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo), o meglio delle conurbazioni urbane, promuovendo la cooperazione tra autorità locali e la costruzione di strategie di sviluppo territoriale che devono contribuire al rilancio ed alla resilienza dei sistemi socioeconomici del Lazio, anche nel quadro di iniziative adottate sia a livello nazionale per l'attuazione dell'Agenda Urbana e del nuovo PN METRO Plus, sia a livello transnazionale e transfrontaliero in ottemperanza a quanto previsto all'art. 22(3) del RDC (punto (d)(vi)).

Le risorse dedicate all'Azione 5.1.1 contribuiscono, tra l'altro, in sinergia con altri fondi e strumenti (quali ad esempio PNRR) a:

- promuovere la trasformazione digitale, favorendo le soluzioni ICT pubbliche, servizi e applicazioni rivolti ai cittadini;
- favorire la rigenerazione urbana, il riuso delle aree degradate o dismesse, la riqualificazione delle periferie, l'inclusione culturale, la sicurezza urbana;
- rendere le attività del turismo e dell'offerta culturale maggiormente resilienti, innovative e diversificate mediante la valorizzazione degli attrattori culturali e naturali nonché rafforzando il turismo nazionale e di prossimità;
- facilitare il processo di transizione energetica nelle aree urbane.

Fra i principali risultati attesi vi sono l'ampliamento della partecipazione di cittadini, imprese e comunità e l'aumento delle pratiche di cittadinanza attiva e di percorsi di integrazione sociale, che possono generare opportunità lavorative di qualità. Anche il turismo sostenibile e gli interventi nel campo della cultura e della riqualificazione del patrimonio pubblico, che possono svolgere un ruolo determinante per la valorizzazione di risorse naturali, culturali e paesaggistiche, di produzioni locali, di opportunità di accoglienza, saranno considerati come rilevanti.

Per l'Area Metropolitana di Roma la Strategia Territoriale (ST) è realizzata nel rispetto del Piano Strategico Metropolitano, documento principale di programmazione adottato in esito ad un processo partecipato, e declina un insieme di azioni afferenti a diversi settori. La selezione degli interventi avviene pertanto sulla base delle indicazioni contenute nel documento programmatico e in sinergia con quanto previsto nel PN METRO Plus e nel PNRR, agendo con una logica d'intervento complementare e distinta per fonti di finanziamento.

Per le aree urbane medie la scelta, oltre che su indici oggettivi, è stata operata valorizzando il ruolo amministrativo che i capoluoghi di Provincia esercitano sul territorio di riferimento e per garantire una maggiore focalizzazione e una minore frammentazione delle risorse a disposizione.

I Comuni coinvolti sono classificati come “City” o “Town” secondo la classificazione CE del Degree of urbanization (https://ec.europa.eu/eurostat/web/degree-of-urbanisation/background). Alcuni dei Comuni selezionati sono compresi nelle aree di crisi industriale complessa e non complessa, così come definite dal MiSE e dalla Regione, mentre tutti i territori selezionati hanno un Indicatore di Vulnerabilità Sociale e Materiale (IVSM), elaborato da ISTAT, con un valore superiore rispetto ad altre aree urbane del centro-nord (Regioni più Sviluppate); a livello imprenditoriale, i Comuni capoluogo hanno una quota significativa di unità locali di imprese e di addetti rispetto alla provincia di riferimento. Infine, nella selezione è stato considerato un adeguato livello di capacità amministrativa.

Gli interventi selezionati dalle Strategie Territoriali delle aree urbane potranno riguardare anche i Comuni ricadenti nelle aree funzionali (con particolare riferimento ai cosiddetti Comuni “di cintura”).

Le finalità da perseguire sono il miglioramento e l’efficientamento dell’organizzazione dei servizi e degli investimenti in sviluppo economico: a questo proposito sono destinatarie delle risorse dell’azione 5.1.1, le Strategie Territoriali presentate dai Comuni richiamati, presenti nella Carta degli Aiuti a finalità regionale nei quali si svolgono funzioni urbane di rango superiore e che fungono da “polo” attrattore sul territorio circostante per:

- istruzione, inclusa quella universitaria;
- infrastrutture e servizi di giustizia (Tribunali, incluse le sedi decentrate);
- infrastrutture e servizi di trasporto (presenza di nodi logistici);
- infrastrutture e servizi sanitari.

I contenuti delle strategie sono espressione dei fabbisogni e delle potenzialità delle coalizioni locali e si concentrano su un numero circoscritto di obiettivi allo scopo di favorire una serie di soluzioni di sviluppo provenienti dagli attori del territorio: l’intento è sostenere un miglioramento in termini di sostenibilità ambientale e in termini economici e sociali dell’area in cui si interviene.

Ogni Strategia, nel rispetto delle condizioni previste dall’art. 29 (1) lettere a) e b) del RDC, è giustificata da analisi che dimostrino la coerenza tra la proposta progettuale e le principali iniziative (materiali o immateriali) che si intendono realizzare, come pure le esigenze e i bisogni dei cittadini e delle imprese e le potenzialità del territorio: la rigenerazione del patrimonio naturale e culturale, il rinnovamento/potenziamento dei servizi rivolti ai cittadini, le iniziative di inclusione sociale e i processi di rigenerazione di luoghi e comunità - insieme al rafforzamento amministrativo - potranno guidare la definizione delle scale di priorità dei diversi territori.

Le Strategie Territoriali potranno caratterizzarsi per macro ambiti tematici, in base alle esigenze di sviluppo del territorio (riqualificazione ambientale, economica, culturale e sociale), declinati mediante una serie di interventi e di soluzioni integrati in modo logico e individuati a partire da una puntuale analisi dei fabbisogni, in una logica bottom-up, senza trascurare nella definizione delle priorità il coinvolgimento dei partner locali (art. 29 (1) lettere c) e d)). L’attivazione di un partenariato locale rappresenta una delle condizioni abilitanti (cfr. Codice di Condotta europeo sul Partenariato).

Le ST potranno beneficiare del sostegno derivante dalle risorse allocate su altri Obiettivi di Policy, funzionali a garantire una maggiore integrazione nella fase di attuazione delle ST: nello specifico, in ambito OP 1 i progetti di digitalizzazione prevedono una riserva a favore delle ST. Inoltre, non va escluso l’eventuale sostegno derivante dall’OP 2 in funzione di progetti di sostenibilità ambientale.

Tutte le Strategie Territoriali sono coerenti con quanto previsto dagli strumenti di pianificazione settoriale adottati a livello locale (PAES, PUMS, PUT, Piani di Zona, Piano Turismo Sostenibile, etc.) nonché con i Piani adottati su scala sovracomunale (es. Piano Strategico Metropolitano) e infine con quelli settoriali

e strategici della Regione.

Le Strategie Territoriali, inoltre, si ispirano ai criteri e agli orientamenti delle agende europee urbane e territoriali (cfr. ad esempio Patto di Amsterdam, 2016; Nuova Carta di Lipsia, 2020; Accordo di Lubiana, 2021; Handbook del Joint Research Center, 2021).

5.1.2 Azioni di capacitazione amministrativa

L'attuazione delle ST non può prescindere dalla realizzazione di interventi mirati per il miglioramento della capacità amministrativa dei Comuni individuati ai sensi dell'art. 3 (4) lett. b) del Reg. (UE) 2021/1058: tali azioni contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi programmati all'interno del Piano regionale di Rigenerazione Amministrativa (PRIGA).

Gli interventi saranno orientati al rafforzamento dei Comuni mediante il reclutamento di competenze tecnico-specialistiche utili per l'attuazione delle Strategie e nello specifico in alcuni ambiti (a titolo esemplificativo, transizione digitale ed energetica, innovazione sociale, green public procurement, sostenibilità ambientale, project management) nell'ottica di innescare un cambiamento e un trasferimento di competenze duraturo.

I tipi di azioni sono stati giudicati compatibili ai sensi degli orientamenti tecnici sul principio DNSH del dispositivo per la ripresa e la resilienza.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I destinatari sono le aree urbane medie, che fanno riferimento ai Comuni di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo, nonché Roma Capitale. Eventuali aggregazioni di altri Comuni limitrofi a quelli sopracitati devono essere composte da Enti locali che presentano caratteristiche in linea con la classificazione Eurostat "Degree of Urbanization" ("city" o "town").

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Per la tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione sono previsti criteri specifici in sede di selezione delle operazioni che devono essere adeguatamente riflessi nelle procedure di appalto pubblico e nella realizzazione degli interventi da parte beneficiari, quali: la previsione di adeguate misure per consentire la piena accessibilità dei soggetti diversamente abili ai luoghi, anche assicurando una maggiore sicurezza per i soggetti più fragili.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L’azione è diretta alle aree urbane selezionate per le Strategie Territoriali; aree urbane medie (facenti riferimento ai Comuni di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo) e Roma Capitale. La Regione nella fase di identificazione delle aree urbane medie ha verificato e valutato il possesso dei parametri che caratterizzano le funzioni delle aree urbane. A titolo esemplificativo: istruzione; giustizia; sanità; degrado urbano e/o economico; grado di urbanizzazione; appartenenza a un’area urbana funzionale (FUA) così come definite da CE e OCSE (cfr. https://www.istat.it/it/informazioni-territoriali-e-cartografiche/cities-&-functional-urban-areas e https://ec.europa.eu/eurostat/web/cities/data/database).

Lo strumento utilizzato per l’attuazione delle ST è l’ITI, in integrazione con le azioni individuate dal PR FSE+.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Il quadro regolamentare 21-27 consente di definire una programmazione basata sul raccordo e sulla ricerca di ogni possibile sinergia e complementarità tra i Programmi di Cooperazione Territoriale e mainstream al fine di un uso più efficiente delle risorse anche al servizio degli interventi per lo sviluppo territoriale.

Al fine di massimizzare gli impatti sul territorio, si intende promuovere un insieme di azioni di cooperazione interregionale e transnazionale, a beneficio delle Amministrazioni coinvolte nelle Strategie Territoriali, con l’intento di attivare partenariati tra città beneficiarie dei fondi SIE che affrontano le medesime sfide nell’ambito degli interventi di sviluppo urbano: a titolo esemplificativo, pratiche di innovazione sociale e/o patti di collaborazione tra cittadini; soluzioni per la mobilità sostenibile e piani per la riduzione dei consumi di CO2; costruzione di modelli di business nel turismo e/o nella valorizzazione del patrimonio culturale; piani per una diffusa digitalizzazione dei sevizi pubblici.

Le azioni sono eventualmente condotte anche capitalizzando l’esperienza maturata dai progetti di cooperazione territoriale europea a cui la Regione Lazio ha preso parte nel precedente ciclo di programmazione.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

La natura delle azioni potenzialmente previste in fase di elaborazione delle Strategie sembra adattarsi meglio all’uso della sovvenzione. Tuttavia, il ricorso a strumenti finanziari può essere attivato, per esempio laddove risultasse una buona soluzione sulla base di esperienze consolidate a livello nazionale o europeo in interventi di sviluppo urbano integrato e in uno o più ambiti specifici.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	RCO14	Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	enti pubblici	0,00	5,00
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	persone	0,00	550.000,00
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	0,00	5,00
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	RCO114	Spazi aperti creati o ripristinati in aree urbane	metri quadrati	5.000,00	50.000,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	RCR11	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	utilizzatori/anno	0,00	2021	27.500,00	Monitoraggio Regione Lazio	
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	RCR50	Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria	persone	0,00	2021	137.500,00	Monitoraggio Regione Lazio	
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	RP 02	Investimenti complessivi attivati per le strategie territoriali	euro	0,00	2021	120.000.000,00	Regione Lazio, indirizzi di policy	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	016. Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	945.000,00
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	043. Costruzione di nuovi edifici efficienti sotto il profilo energetico	5.400.000,00
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	044. Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica e misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno	810.000,00
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	048. Energia rinnovabile: solare	540.000,00
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	067. Gestione dei rifiuti domestici: misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento, riutilizzo e riciclaggio	1.215.000,00
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	077. Misure per la qualità dell'aria e la riduzione del rumore	270.000,00
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	540.000,00
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	082. Materiale rotabile di trasporto urbano pulito	2.160.000,00
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	083. Infrastrutture ciclistiche	1.890.000,00
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	165. Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	1.620.000,00
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	166. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	675.000,00
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	3.159.000,00
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	168. Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	11.475.000,00
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	169. Iniziative di sviluppo territoriale, compresa la preparazione di strategie territoriali	351.000,00
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	1.350.000,00
5	RSO5.1	Totale			32.400.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	32.400.000,00
5	RSO5.1	Totale			32.400.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	22.680.000,00
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	03. ITI - Zone urbane funzionali	9.720.000,00
5	RSO5.1	Totale			32.400.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	3.240.000,00
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	29.160.000,00
5	RSO5.1	Totale			32.400.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 5bis. HOUSING ST

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.3. Promuovere lo sviluppo territoriale integrato attraverso l'accesso ad alloggi sostenibili e a prezzi accessibili in tutti i tipi di territori (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Affordable housing ST

Nell'ambito dell'OP5, il PR FESR intende favorire anche lo sviluppo di progetti finalizzati a promuovere l'accesso ad alloggi sostenibili e a prezzi accessibili nell'ambito delle Strategie territoriali selezionate.

Nel quadro della programmazione di settore nazionale e settoriale, attraverso l'Azione si prevede di fare fronte alla mancanza di alloggi a prezzi accessibili dovuta al forte incremento dei prezzi delle abitazioni e degli affitti che mette in serie difficoltà soprattutto i target più deboli della popolazione e sollecita investimenti significativi che promuovano l'accesso all'edilizia abitativa.

Nello specifico, l'intervento è finalizzato a ridurre il disagio abitativo di una fascia di popolazione che ha difficoltà di accesso alla casa sia rispetto alle graduatorie di edilizia residenziale pubblica sia rispetto ai prezzi di mercato per effetto di un reddito che risulta troppo alto per la prima casistica e insufficiente per la seconda.

Si prevede di garantire il principio di desegregazione/quartieri misti, la finalità pubblica dell'intervento e l'accessibilità economica degli alloggi, (vigilando rispetto ad elementi di natura speculativa; alla corretta applicazione delle regole in materia di Stato nel caso di supporto attraverso investitori privati, altro). In ogni caso sarà possibile anche l'acquisto di immobili nel rispetto delle disposizioni relative all'ammissibilità della spesa.

La misura ha una finalità dichiaratamente sociale e prevede un sostegno articolato ed indirizzato a:

1.
    - sostenere gli interventi finalizzati a ridurre il disagio abitativo aumentando il patrimonio di edilizia residenziale pubblica, a rigenerare il tessuto socioeconomico dei centri urbani, a migliorare l'accessibilità, la funzionalità e la sicurezza di spazi e luoghi degradati, spesso localizzati nelle periferie concorrendo allo specifico strumento finanziario finalizzato all'housing con specifica destinazione al target delle Strategie territoriali (Autorità urbane, altri soggetti competenti settorialmente).

L'intervento si inquadra nella strategia regionale prevista dal Documento Strategico di Programmazione (DSP) 2023-28, e in particolare nell'indirizzo programmatico "Migliorare le condizioni di famiglie e imprese: edilizia agevolata e progetti PNRR".

Dovrà essere realizzato nel rispetto dei principi di sostenibilità, estetica e inclusione previsti dall'iniziativa Nuovo Bauhaus Europeo che si propone l'obiettivo di promuovere l'innovazione, la tecnologia e l'economia sostenibile attraverso la definizione di soluzioni esteticamente apprezzabili (cfr. le specifiche linee guida europee: https://new-european-bauhaus.europa.eu/tools-and-resources/neb-investment-guidelines_en?prefLang=it).

Si precisa che elementi quali: strade di accesso locale, parcheggi, spazi verdi, parchi giochi, altro, devono avere una natura accessoria e non possono essere sostenuti come interventi a sé stanti.

Tali soluzioni devono essere funzionali e inclusive e rispondere alle esigenze dei territori e delle comunità locali. Verranno quindi valorizzate le azioni finalizzate alla trasformazione territoriale all'insegna dell'inclusività, della circolarità e della sostenibilità ambientale attraverso:

1.
    - sviluppo di soluzioni di co-design a sostegno delle produzioni di nuovi servizi, prodotti e comportamenti sostenibili per sperimentare modalità alternative di trasformazione dei territori e assicurare la conciliazione tra città e natura;
    - implementazione di soluzioni innovative per ristrutturare, trasformare e riconvertire spazi pubblici, con particolare attenzione allo sviluppo di approcci partecipativi e sostenibili attraverso i quali affrontare la dimensione sociale della povertà energetica e il degrado dei centri storici disabitati.

L'azione potrà inoltre sostenere eventuali misure/strumenti del Piano europeo per alloggi a prezzi accessibili che la Commissione europea prevede di presentare nella primavera del 2026 (la consultazione pubblica si è chiusa nel mese di ottobre 2025) e che mira ad affrontare la crisi abitativa che colpisce milioni di cittadini di tutta l'UE e a favorire un aumento dell'offerta di alloggi sostenibili e a prezzi contenuti nei Paesi, nelle regioni e nelle città europee.

I tipi di azioni sono stati giudicati compatibili ai sensi degli orientamenti tecnici sul principio DNSH del dispositivo per la ripresa e la resilienza.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Regione e altri Enti locali, enti e istituzioni di settore, cittadini.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni attuate mediante questo Obiettivo Specifico garantiscono la tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione dal momento che intendono innescare progetti di riqualificazione di spazi pubblici e ad aumentare l'offerta di alloggi a prezzi accessibili.

In particolare, potranno essere previsti criteri di premialità per le proposte che migliorino l'accessibilità di specifici target di utenza (giovani) e/o la riserva di specifiche risorse per progettualità presentate da soggetti appartenenti a categorie fragili.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L’azione è diretta alle aree urbane selezionate per le Strategie Territoriali; aree urbane medie (facenti riferimento ai Comuni di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo) e Roma Capitale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Considerate le tipologie di azione previste e le risorse disponibili nell’ambito dell’os non si prevede l’attivazione di azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Si prevede l’utilizzo di Strumenti Finanziari sia per la riqualificazione degli alloggi sia per la concessione di garanzie, con il possibile coinvolgimento dei soggetti istituzionali che possono svolgere un ruolo fondamentale nell'incrementare l'offerta di alloggi a prezzi accessibili offrendo prestiti a tasso agevolato o garanzie per ridurre i rischi finanziari e incoraggiare gli investimenti sia pubblici sia privati.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
5bis	RSO5.3	FESR	Più sviluppate	RCO65	Capacità degli alloggi sociali, sostenibili e a prezzi accessibili, nuovi o ammodernati	persone	0,00	594,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
5bis	RSO5.3	FESR	Più sviluppate	RCR67	Numero annuale di utenti di alloggi sociali, sostenibili e a prezzi accessibili, nuovi o ammodernati	utilizzatori/anno	0,00	2025	297,00	Monitoraggio Regione Lazio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5bis	RSO5.3	FESR	Più sviluppate	041. Rinnovo della dotazione di alloggi sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	2.500.000,00
5bis	RSO5.3	FESR	Più sviluppate	126. Infrastrutture abitative (diverse da quelle destinate ai migranti, ai rifugiati e alle persone che fanno domanda di protezione internazionale o che godono di protezione internazionale)	2.500.000,00
5bis	RSO5.3	Totale			5.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5bis	RSO5.3	FESR	Più sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	3.000.000,00
5bis	RSO5.3	FESR	Più sviluppate	04. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	500.000,00
5bis	RSO5.3	FESR	Più sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	1.500.000,00
5bis	RSO5.3	Totale			5.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

5bis	RSO5.3	FESR	Più sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	3.500.000,00
5bis	RSO5.3	FESR	Più sviluppate	03. ITI - Zone urbane funzionali	1.500.000,00
5bis	RSO5.3	Totale			5.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5bis	RSO5.3	FESR	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	100.000,00
5bis	RSO5.3	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	4.900.000,00
5bis	RSO5.3	Totale			5.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.2. Priorità Assistenza tecnica

2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 6. ASSISTENZA TECNICA

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), del CPR

2.2.1.1. Interventi dai fondi

Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR

Le attività di assistenza tecnica sono finalizzate a supportare la gestione efficace del Programma attraverso una molteplicità di strumenti che garantiscono il perseguimento degli obiettivi fissati, ma anche le attività e le funzioni attribuite dalla Giunta regionale alla "Cabina di regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee 2021-27".

Questa Priorità intende fornire il sostegno tecnico e amministrativo alle strutture incaricate di attuare una o più parti del Programma, inclusi gli Organismi Intermedi.

Al di là degli obblighi regolamentari connessi alla gestione delle attività (registrazione e archiviazione informatizzata dei dati di ogni operazione finanziata; scambio elettronico dei dati, altro), l'accelerazione dei tempi di attuazione delle operazioni rispetto al periodo di programmazione 2014-2020 rappresenta una priorità imprescindibile; in particolare, tale risultato è da raggiungere per alcune tipologie di operazioni (in primis, lavori pubblici; aiuti alle imprese) e si intende perseguire sia mediante l'adozione delle principali innovazioni regolamentari introdotte nel periodo 2021-2027 sia con strumenti tradizionali dell'assistenza tecnica.

A titolo esemplificativo:

- Supporto alle Direzioni Regionali e Organismi Intermedi destinatari delle risorse del Programma;
- Azioni mirate di rafforzamento tecnico rivolte ai Beneficiari degli interventi selezionati (Enti Locali e imprese) nonché azioni di "tutoraggio" nelle fasi critiche del processo di attuazione;
- Azioni di assistenza tecnica e supporto delle attività e delle funzioni attribuite dalla Giunta Regionale alla "Cabina di Regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee 2021-2027";
- Attività di formazione rivolte al personale addetto alla gestione e rendicontazione delle operazioni finanziate (inclusi gli Enti Locali destinatari delle risorse dell'OP5);
- Interventi di ingegnerizzazione dei procedimenti amministrativi al fine di

a) ridurre i tempi di espletamento di ciascuna fase connessa alla gestione dei fondi;

b) semplificare e snellire le procedure.

- Interventi evolutivi sul sistema informativo del Programma al fine di aumentare le potenzialità del sistema di monitoraggio;
- Elaborazione di Opzioni di Costo Semplificato e Finanziamento Non Collegato ai Costi relativamente a operazioni finanziate dal Programma, incluse

le attività di assistenza tecnica;

- Definizione ex ante di strategie del rischio connesse alle verifiche di gestione e all'esecuzione dei controlli previsti dalla normativa anche da parte di altre pubbliche amministrazioni in applicazione del principio "once only": la reiterazione di controlli effettuati da più "attori istituzionali" sulla medesima operazione e/o beneficiario dovrà essere scongiurata nell'ottica di efficientare le procedure amministrative di verifica e controllo.

Il rafforzamento della capacità amministrativa è un obiettivo della Priorità ed è perseguito sia attraverso l'applicazione di metodologie in uso a livello comunitario (cfr. Roadmap for Administrative Capacity Building) e nazionale (vedi esperienza dei Piani di Rafforzamento Amministrativo 2014-20) sia mediante specifiche azioni volte alla misurazione e riduzione di tempi e risultati registrati nella fase di gestione del Programma.

Le attività di sorveglianza, da espletarsi anche attraverso il supporto al regolare funzionamento del Comitato di Sorveglianza, prevedono anche modalità e momenti di condivisione (incontri periodici, focus, approfondimenti specifici) finalizzati a garantire un costante livello di informazione sullo stato di avanzamento fisico, procedurale e finanziario del Programma. Una sezione specifica di tale attività sarà riservata ai progetti esemplari e/o sperimentali finanziati. In questo quadro si inseriscono inoltre le attività di animazione a beneficio dei componenti del Partenariato economico e sociale a cui sono rivolte specifiche iniziative di informazione sull'utilizzo dei fondi e sugli effetti prodotti.

In fase attuativa il coordinamento, la sorveglianza e il monitoraggio sinergico degli interventi della politica di coesione con il PNRR saranno realizzati con la partecipazione attiva al Comitato AP di rappresentanti della struttura centrale di coordinamento operativo e monitoraggio del PNRR, così come definita dal Decreto Legge n. 77 del 31 maggio 2021 che istituisce la governance del PNRR, assicurando un'adeguata condivisione di informazioni tra strutture titolari di interventi della politica di coesione e strutture titolari di misure del PNRR, per garantire le previste sinergie ed evitare il rischio di doppio finanziamento nella selezione dei progetti.

Le attività di informazione e comunicazione del Programma si inseriscono in un contesto di strategia unitaria di comunicazione dei fondi SIE che la Regione Lazio ha già adottato nel periodo di programmazione 2014-20 e che adotterà nel periodo 2021-27: l'obiettivo è descrivere le ricadute derivanti dall'impiego dei fondi comunitari in un'ottica integrata. Referente per le attività di comunicazione del Programma è l'Area "Programmazione e Attuazione del PR FESR, Assistenza all'AdG" anche ai fini della partecipazione Network europeo INFORM coordinato da DG Regio.

Rimane inoltre prioritario l'obiettivo di mettere in campo azioni finalizzate alla diffusione dei risultati del Programma sia con riguardo alla dimensione territoriale, sia con riguardo ai diversi target di beneficiari dei fondi (Enti Locali, microimprese, PMI, istituzioni pubbliche, Organismi di ricerca). Pertanto, le risorse indicate nella successiva tabella 2.2.1.3 – Informazione e comunicazione, saranno complessivamente destinate sia alle attività relative al PR FESR che al contributo del Programma alla comunicazione regionale unitaria.

Il monitoraggio del Programma rappresenta uno dei punti di forza delle attività di Assistenza Tecnica in continuità con i cicli di programmazione precedenti perché grazie a un sistema di reportistica avanzata consente, agli addetti ai lavori, di leggere i dati di avanzamento sotto molteplici aspetti (per Asse Prioritario, Obiettivo Specifico, Azione, ambito territoriale, ambito tematico, altro) e di rappresentare in modo efficace altre informazioni chiave utili a sorvegliare il processo di attuazione (distanza dai target finanziari; avanzamento degli Indicatori di Programma).

Infine, le attività di valutazione – in sinergia con l'avvio di studi e indagini su specifici tematismi – saranno finalizzate al miglioramento della qualità delle fasi di programmazione e attuazione delle Azioni nonché alla verifica degli effetti del Programma, facendo ricorso a un mix di metodi quantitativi e qualitativi: l'insieme delle attività pianificate sono racchiuse in un Piano delle Valutazioni approvato dal Comitato di Sorveglianza, che potrà essere definito anche in integrazione con il FSE+.

I tipi di azioni elencati nell'ambito della priorità relativa all'assistenza tecnica terranno conto delle considerazioni antifrode di cui alla sezione 9 dell'Accordo di Partenariato.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I destinatari delle attività connesse alla Priorità sono in primis i soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma (Autorità di Gestione, Direzioni Regionali, Organismi Intermedi, Enti Locali) nonché il Partenariato economico e sociale.

2.2.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto ii), del CPR

Tabella 2: Indicatori di output

Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
FESR	Più sviluppate	O P5	Personale impiegato nell'attuazione del programma	numero	55,00	85,00
FESR	Più sviluppate	O P6	Valutazioni, studi e/o ricerche	numero	2,00	4,00
FESR	Più sviluppate	O P7	Sistemi informativi e banche dati integrati/migliorati	numero	1,00	2,00
FESR	Più sviluppate	O P8	Azioni Integrate con altri Programmi	numero	1,00	2,00
FESR	Più sviluppate	O P9	Azioni destinate all'animazione del Partenariato economico -sociale	numero	1,00	2,00
FESR	Più sviluppate	ISOCOM_1IT	Iniziative e prodotti di comunicazione, informazione e visibilità realizzati	numero	24,00	60,00
FESR	Più sviluppate	ISOCOM_2IT	Campagne di comunicazione integrate	numero	1,00	3,00

2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto iv), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

6	FESR	Più sviluppate	179. Informazione e comunicazione	2.720.000,00
6	FESR	Più sviluppate	180. Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	17.409.710,00
6	FESR	Più sviluppate	181. Valutazione e studi, raccolta dati	918.000,00
6	FESR	Più sviluppate	182. Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti	578.000,00
6	Totale			21.625.710,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	21.625.710,00
6	Totale			21.625.710,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

3. Piano di finanziamento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punti i), ii) e iii), articolo 112, paragrafi 1, 2 e 3, e articoli 14, 26 e 26 bis, CPR

3.1. Trasferimenti e contributi (1)

Riferimento: articoli 14, 26, 26 bis e 27, del CPR

Oggetto della modifica del programma	☐ contributo a InvestEU
	☐ trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta
	☐ trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi
	☐ Fondi che contribuiscono agli obiettivi stabiliti nell'articolo 21, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/241

(1) Applicabile solo alle modifiche del programma, in linea con gli articoli 14, 26 e 26 bis, a eccezione dei trasferimenti complementari al JTF in linea con l'articolo 27 CPR. I trasferimenti non incidono sulla ripartizione annuale delle dotazioni finanziarie a livello del QFP per uno Stato membro.

Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno)

Contributo da		Contributo a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Finestra InvestEU	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Infrastrutture sostenibili (a)	Innovazione e digitalizzazione (b)	PMI (c)	Investimenti sociali e competenze (d)	Totale (e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Totale						

*Importi cumulativi per tutti i contributi effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU

Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Strumento	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Totale
Totale		

* Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione

Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a		Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Trasferimento ad altri programmi. I trasferimenti tra FESR e FSE+ possono essere effettuati solo all'interno della stessa categoria di regione.

Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi)

	FESR				FSE+				FC	FEAMPA	AMIF	ISF	BMVI	Totale
	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate	Ultraperiferiche o nordiche scarsamente popolate	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate	Ultraperiferiche o nordiche scarsamente popolate						
Totale														

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione

Tabella 21: risorse che contribuiscono agli obiettivi stabiliti nell'articolo 21 quater, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/241

Fondo	Categoria di regione	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale
Totale generale								

3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1)

3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio

Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

3.4. Ritrasferimento (1)

Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno

InvestEU o un altro strumento dell'Unione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

1) Applicabile solo alle modifiche del programma per le risorse ritrasferite da altri strumenti dell'Unione, compresi elementi dell'AMIF, dell'ISF e del BMVI, in regime di gestione diretta o indiretta, o da InvestEU.

Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi)

Da	A						
InvestEU / Strumento	FESR			FSE+			Fondo di coesione
	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

3.5. Dotazioni finanziarie per anno

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto i), del CPR e articoli 3, 4 e 7 del regolamento JTF

Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno

Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026		2027		Totale
							Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	
FESR*	Più sviluppate	0,00	124.170.155,00	126.167.643,00	128.205.578,00	130.284.263,00	53.981.077,00	53.981.078,00	55.062.419,00	55.062.419,00	726.914.632,00
Totale FESR		0,00	124.170.155,00	126.167.643,00	128.205.578,00	130.284.263,00	53.981.077,00	53.981.078,00	55.062.419,00	55.062.419,00	726.914.632,00
Totale		0,00	124.170.155,00	126.167.643,00	128.205.578,00	130.284.263,00	53.981.077,00	53.981.078,00	55.062.419,00	55.062.419,00	726.914.632,00

° Importi dopo il trasferimento complementare al JTF.

3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto ii), articolo 22, paragrafo 6, e articolo 36 del CPR

Per i programmi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita in cui è stata scelta l'assistenza tecnica nell'accordo di partenariato, ai sensi dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR.

Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Numero dell'obiettivo specifico del JTF/dell'obiettivo strategico oppure assistenza tecnica	Priorità	Base per il calcolo del sostegno dell'Unione (costo totale ammissibile o contributo pubblico)	Fondo	Categoria di regione*	Contributo dell'Unione (a)=(g)+(h)	Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale (b)=(c)+(d)	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale (e)=(a)+(b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e)
						Contributo dell'Unione meno importo di flessibilità (g)	Importo di flessibilità (h)		Fonti pubbliche (c)	Fonti private (d)		
1	1	Pubblico	FESR	Più sviluppate	301.157.637,00	301.157.637,00	0,00	511.980.416,00	511.980.416,00		813.138.053,00	37,0364707308%
1	1bis	Pubblico	FESR	Più sviluppate	79.043.497,00	0,00	79.043.497,00	0,00	0,00		79.043.497,00	100,0000000000%
1	1ter	Pubblico	FESR	Più sviluppate	30.000.000,00	30.000.000,00	0,00	0,00	0,00		30.000.000,00	100,0000000000%
2	2	Pubblico	FESR	Più sviluppate	95.665.000,00	95.665.000,00	0,00	265.335.000,00	265.335.000,00		361.000.000,00	26,5000000000%
2	2bis	Pubblico	FESR	Più sviluppate	41.500.000,00	41.500.000,00	0,00	41.500.000,00	41.500.000,00		83.000.000,00	50,0000000000%
2	3	Pubblico	FESR	Più sviluppate	29.250.000,00	29.250.000,00	0,00	68.250.000,00	68.250.000,00		97.500.000,00	30,0000000000%
2	3bis	Pubblico	FESR	Più sviluppate	30.000.000,00	0,00	30.000.000,00	0,00	0,00		30.000.000,00	100,0000000000%
4	4	Pubblico	FESR	Più sviluppate	4.772.788,00	4.772.788,00	0,00	12.227.212,00	12.227.212,00		17.000.000,00	28,0752235294%
4	4bis	Pubblico	FESR	Più sviluppate	56.500.000,00	56.500.000,00	0,00	56.500.000,00	56.500.000,00		113.000.000,00	50,0000000000%
5	5	Pubblico	FESR	Più sviluppate	32.400.000,00	32.400.000,00	0,00	87.600.000,00	87.600.000,00		120.000.000,00	27,0000000000%
5	5bis	Pubblico	FESR	Più sviluppate	5.000.000,00	5.000.000,00	0,00	5.000.000,00	5.000.000,00		10.000.000,00	50,0000000000%
TA36(4)	6	Pubblico	FESR	Più sviluppate	21.625.710,00	21.625.710,00	0,00	41.979.320,00	41.979.320,00		63.605.030,00	33,9999996856%
Totale			FESR	Più sviluppate	726.914.632,00	617.871.135,00	109.043.497,00	1.090.371.948,00	1.090.371.948,00		1.817.286.580,00	40,0000000000%
Totale generale					726.914.632,00	617.871.135,00	109.043.497,00	1.090.371.948,00	1.090.371.948,00		1.817.286.580,00	40,0000000000%

* Per il FESR: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione speciale per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate. Per il FSE+: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione supplementare per le regioni ultraperiferiche. Per il Fondo di coesione: non applicabile. Per l'assistenza tecnica, l'applicazione delle categorie di regione dipende dalla scelta di un fondo.

** Indicare il totale delle risorse del JTF, comprendenti il sostegno complementare trasferito dal FESR e dal FSE+. La tabella non comprende gli importi di cui all'articolo 7 del regolamento JTF. Nel caso dell'assistenza tecnica finanziata dal JTF, le risorse del JTF devono essere suddivise in risorse a norma degli articoli 3 e 4 del regolamento JTF. Per l'articolo 4 del regolamento JTF non vi è alcun importo di flessibilità.

4. Condizioni abilitanti

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera i), del CPR

Tabella 12: Condizioni abilitanti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
1. Efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici			Sì	Sono in atto meccanismi di controllo che coprono tutti gli appalti pubblici e la relativa aggiudicazione nell'ambito dei Fondi, in linea con la normativa dell'Unione in materia di appalti. Tale requisito comprende: 1. modalità per garantire la raccolta di dati efficaci e affidabili sulle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici superiori alle soglie dell'Unione, in conformità degli obblighi di rendicontazione di cui agli articoli 83 e 84 della direttiva 2014/24/UE e agli articoli 99 e 100 della direttiva 2014/25/UE;	Sì	- Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante - D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 99 e 212) Comunicato stampa ANAC https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital Assets/anacdocs/Attivita/Atti/ComunicatiPresidente/2020/Com.Pres.02.12.2020v.pdf	L'Italia garantisce il controllo dell'applicazione delle norme sugli appalti pubblici attraverso la funzione di regolazione e vigilanza dell'ANAC e della Cabina di Regia istituita presso la PCM, quale struttura nazionale di riferimento per la cooperazione con la CE. Assicura altresì la trasmissione alla CE delle seguenti relazioni: • triennale di controllo con la collaborazione delle Amministrazioni interessate. L'ultima è stata trasmessa il 17/12/2021; • sull'aggiudicazione delle procedure di rilevanza comunitaria, se richiesta. Per agevolare la verifica di tale obbligo, è operativo un meccanismo di controllo gestito da ANAC attraverso la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP): nella scheda di aggiudicazione da compilare a cura della stazione appaltante e degli enti aggiudicatori attraverso la BDNCP è stato inserito un campo, obbligatorio (dal 10 dicembre 2020), che consente la verifica della predisposizione della relazione di aggiudicazione.
				2. modalità per garantire che i	Sì	- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti	L'Italia garantisce un elevato livello di

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				dati coprano almeno i seguenti elementi: a. qualità e intensità della concorrenza: nome del vincitore dell'appalto, numero degli offerenti iniziali e valore contrattuale; b. informazioni sul prezzo finale dopo il completamento e sulla partecipazione di PMI come offerenti diretti, qualora i sistemi nazionali forniscano tali informazioni;		pubblici (art. 213)	concorrenza in termini di qualità e intensità delle informazioni sugli appalti pubblici, attraverso l'inserimento, da parte delle stazioni appaltanti, nella BDNCP gestita da ANAC di tutti i dati richiamati nel criterio 2 della condizione abilitante. Con riferimento al punto 2b, l'indicazione del prezzo finale di aggiudicazione è anch'essa contenuta nella BDNCP gestita dall'ANAC.
				3. modalità per garantire il controllo e l'analisi dei dati da parte delle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE;	Sì	- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home https://dati.anticorruzione.it/superset/dashboard/appalti/	L'Italia garantisce strumenti idonei al monitoraggio e all'analisi dei dati sulle procedure di gara e dei contratti di appalto. In particolare, la BDNCP raccoglie sistematicamente i dati sullo svolgimento delle gare e procede a puntuali analisi degli stessi, attraverso la predisposizione di rapporti quadrimestrali sull'andamento del mercato degli appalti pubblici e di una relazione annuale che viene inviata al Governo e al Parlamento. Per quanto concerne la vigilanza e il monitoraggio sugli appalti, ANAC conduce anche accertamenti ispettivi e indagini di vigilanza a partire dalle anomalie che emergono dall'analisi dei dati presenti nella BDNCP ed è abilitata ad adottare provvedimenti di vigilanza, i cui esiti sono pubblicati sul sito dell'Autorità e riassunti nella Relazione annuale.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							È, inoltre, disponibile all'interno del portale ANAC una sezione in formato Open Data dove sono presenti i dati relativi agli appalti pubblici e un cruscotto (dashboard) con funzionalità di analisi di base.
				4. modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico in conformità dell'articolo 83, paragrafo 3, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 3, della direttiva 2014/25/UE;	Sì	- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home	L'Italia garantisce specifiche modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico grazie alla piattaforma in formato Open Data disponibile nell'ambito del portale ANAC. In aggiunta, sono predisposti e pubblicati sul sito dell'ANAC rapporti quadrimestrali e una Relazione annuale, con le caratteristiche richiamate al criterio 3. Allo stesso modo, sono oggetto di espressa pubblicazione sul sito dell'Autorità anche i provvedimenti di vigilanza adottati dall'ANAC, richiamati con riferimento al precedente criterio.
				5. modalità per garantire che tutte le informazioni che indicano situazioni di sospetta manipolazione delle gare siano comunicate alle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva	Sì	- Articolo 353, 353 bis, 354 del Codice Penale (R.D. 19 ottobre 1930, n. 1398) - D.P.R. 22 settembre 1988, n. 477 Codice di procedura penale (art. 331) - D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	L'Italia garantisce misure volte alla rilevazione di operazioni sospette che pregiudicano il mercato concorrenziale degli appalti pubblici nonché al contrasto alla relativa diffusione attraverso la comunicazione delle stesse alle Autorità competenti. Nell'ordinamento italiano, l'ANAC e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato svolgono un ruolo attivo

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				2014/25/UE.			volto ad arginare la diffusione di fenomeni anticoncorrenziali che alterano il corretto funzionamento del mercato nel settore degli appalti pubblici. Le due Autorità sopra citate hanno adottato una serie di misure, tra cui protocolli di intesa per la reciproca collaborazione e lo scambio di informazioni e documenti, anche con altri soggetti istituzionali, con l'obiettivo di garantire il corretto svolgimento delle gare di appalto e la repressione dei fenomeni corruttivi.
2. Strumenti e capacità per un'efficace applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato			Sì	Le autorità di gestione dispongono di strumenti e capacità per verificare la conformità alle norme in materia di aiuti di Stato: 1. per le imprese in difficoltà e per quelle interessate da un obbligo di recupero;	Sì	RA "criterio 1", parte 1 "Imprese in difficoltà" https://politichecoesione.governo.it/media/2853/relazione-di-autovalutazione-ca_aiuti-di-stato.pdf DPR n. 445/2000 (TU sulla documentazione amministrativa) (Artt. 47, 71, 75,76) RA, sezione 1, "criterio 1", parte 2 "imprese interessate da un obbligo di recupero" Legge n. 57/2001 (art. 14, co. 2) e Legge n. 234 del 2012 (art. 52, co. 1) (norme istitutive RNA) Decreto interministeriale n. 115 del 2017 (regolamento sul funzionamento del RNA) https://www.rna.gov.it/sites	E' in essere un consolidato sistema di verifica dello status di difficoltà delle imprese basato su dichiarazioni rese dalle stesse per l'ottenimento o l'erogazione di sovvenzioni pubbliche e su sistemi di controllo da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti riguardanti l'analisi dei dati economico-patrimoniali dell'impresa, secondo modalità differenziate in base alla tipologia di impresa e prevedono responsabilità, anche penali, oltre la decadenza dai benefici pubblici acquisiti, in caso di dichiarazioni mendaci. Il Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA) costituisce un supporto ai fini delle preliminari verifiche da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti. Le AdG, mediante la consultazione della specifica sezione del RNA, dispongono di informazioni immediate e costantemente aggiornate in ordine alle decisioni di recupero di aiuti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							illegali alle imprese che ne siano destinatarie, garantendo il puntuale rispetto della c.d. “regola Deggendorf”.
				2. attraverso un accesso alla consulenza di esperti e a orientamenti in materia di aiuti di Stato, fornito da esperti di enti locali o nazionali competenti per gli aiuti di Stato.	Sì	Relazione di autovalutazione, “criterio 2” https://politichecoesione.governo.it/media/2853/relazione-di-autovalutazione-ca_aiuti-di-stato.pdf Nota IT (Agenzia per la coesione territoriale) n. 5563/2017 alla CE di comunicazione dei referenti aiuti di Stato istituiti presso ciascuna Autorità di Gestione.	Risultano operative apposite strutture competenti in materia di aiuti di Stato che operano a supporto delle Autorità di Gestione dei programmi, già istituite nella programmazione 2014-2020. Sono in essere consolidate attività di informazione, formazione ed assistenza sull’utilizzo del Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA).
3. Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE			Sì	Sono in atto efficaci meccanismi volti a garantire la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (""Carta""), tra cui: 1. modalità per garantire la conformità dei programmi sostenuti dai Fondi e della loro attuazione alle pertinenti disposizioni della Carta;	Sì	Relazione di autoval. e allegati -L.241/1990 proc. Amm.vo e diritto accesso -L.150/2000 info e comunicazione -D.Lgs. 104/2010 Codice processo Amm.vo -D.Lgs. 33/2013 accesso civico e obblighi pubblicità, trasparenza, diffusione -D.Lgs. 82/2005 Cod. amm.ne digitale -D.Lgs 196/2003 protezione dati personali -L.300/1970 Statuto Lavoratori	Come illustrato nella Rel. di autovalutazione, le modalità per garantire la conformità alle disposizioni della Carta derivano dalla normativa UE e nazionale. Tale conformità è assicurata in fase di progr. e in tutte le fasi di attuazione, dal rispetto del Cod. di condotta europeo sul partenariato, che assicura la sorveglianza della soc. civile e degli organismi competenti. Nell’attuazione del Programma, la conformità alla Carta è assicurata da un Punto di contatto qualificato, incardinato nella struttura dell'AdG, nonché dal CdS. Il Punto di contatto effettua le verifiche necessarie nella fase di definizione dei criteri di selezione. Ha il compito di

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						-D.Lgs 198/2006 pari opportunità -L.68/1999 diritto al lavoro disabili -D.Lgs. 50/2016 Cod. contratti pubblici -D.Lgs. 152/2006 tutela ambiente -Cod. proc. Civ.	istruire eventuali reclami e individuare, coinvolgendo ove necessario gli organismi competenti in materia di diritti fondamentali, le più efficaci misure correttive e preventive da sottoporre all'AdG attraverso una specifica procedura coerente con l'articolo 69(7) RDC, definita nell'All. 1 alla Rel..
				2. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni sostenute dai Fondi non conformi alla Carta e denunce riguardanti la Carta presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	Sì	Relazione di autovalutazione. Allegato 1 "Procedura per il trattamento dei reclami"; Allegato 2 "Procedura per l'informativa al CdS in merito ai casi di non conformità".	Il criterio 2 è soddisfatto attraverso l'adozione nell'ambito del Programma di una procedura di rendicontazione al CdS basata sugli esiti dell'attività istruttoria e della valutazione di merito concernente i reclami pervenuti (articolo 69(7)) e illustrata nell'All. 1 alla Rel. di autovalutazione, e i casi di non conformità accertati dai soggetti competenti. Questa procedura, descritta nell'All. 2 alla Rel., si attiva quando il punto di contatto accerta la non conformità rispetto ai principi della Carta di un proc. amm.vo relativo all'attuazione del Programma o a seguito di provv. o sentenza con cui viene sancita la violazione di uno o più principi della Carta. Il punto di contatto invia comunicazione degli esiti all'AdG, che ha il compito di porre in essere le azioni necessarie per la relativa soluzione, informare il CdS e adottare o proporre al CdS eventuali misure correttive e preventive. La rendicontazione al CdS sarà effettuata almeno una volta all'anno.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
4. Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio			Sì	È stato predisposto un quadro nazionale per garantire l'attuazione dell'UNCRPD, che comprende: 1. obiettivi misurabili, strumenti di raccolta dati e meccanismi di controllo;	Sì	Carta costituzionale, articoli 2 e 3. L.104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate L.68/1999 per il diritto al lavoro dei disabili L.18/2009 di ratifica ed esecuzione dell'UNCRPD, che ha istituito l'osservatorio nazionale sulle condizioni delle persone con disabilità Relazione di autovalutazione pagg 6-8 Atto di indirizzo	Il quadro nazionale per l'attuazione della UNCRPD è definito nella Carta costit. e nelle norme che definiscono il sistema di tutela delle persone con disabilità. La l.e n.18/2009 ha ratificato la UNCRPD e il relativo prot. opzionale. Tale norma ha istituito l'OND presso il MLSP, organismo responsabile di elaborazione e monitoraggio delle politiche nazionali sulla disabilità, e sull'elaborazione di indicatori e analisi statistiche sul fenomeno della disabilità in collaborazione con ISTAT. A dicembre '20, è divenuto operativo il progetto di Registro Statistico Esteso della Disabilità, inserito nel Piano Statistico Nazionale. Inoltre, un set di indicatori utile per la definizione delle politiche da parte dell'OND è presentato nella rel. di autovalutazione. L'assetto politico-istituzionale in materia è stato completato con l'istituzione presso la Presidenza del PCM dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, sotto la responsabilità del Ministro per le disabilità.
				2. modalità per garantire che la politica in materia di accessibilità, la legislazione e le norme siano adeguatamente tenuti in considerazione nella preparazione e nell'attuazione dei programmi;	Sì	Relazione di autovalutazione (pagg. 17-19) Atto di indirizzo	Per consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli ambiti della vita, coerentemente con l'articolo 9 della CRDP, l'accessibilità deve basarsi sull'approccio a doppio binario (twin track approach), che prevede progetti dedicati alle persone con disabilità e

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							l'inserimento del rispetto dei diritti delle persone con disabilità in tutti i progetti (mainstreaming). In linea con le disposizioni regolamentari (Reg. UE 1060/2021, art.9 c.3) e in coerenza con l'art.9 della CRDP sopra citato, nelle fasi di preparazione e attuazione dei Programmi FESR e FSE Plus, la politica, la legislazione e le norme in materia di accessibilità per le persone con disabilità sono tenute in considerazione. Al riguardo, puntuali indirizzi sono indicati nella relazione di autovalutazione ed espressamente richiamati nell'Atto di indirizzo inviato a tutte le Autorità di gestione.
				3. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni non conformi all'UNCRPD sostenute dai fondi e denunce riguardanti l'UNCRPD presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	Sì	Relazione di autovalutazione (pagg. 18-19)	Presso l'Uff. per la disabilità opera un contact center nazionale per segnalazioni, istanze, richieste, quesiti, proposte delle persone con disabilità, anche in forma associata. L'Uff. partecipa con un proprio rappresentante ai CdS dei programmi cofinanziati consente di portare all'attenzione di tutti i componenti, oltre che dell'AdG e dell'AdA i casi di non conformità o i reclami. In particolare, l'AdG garantisce, per il periodo 2021-27, procedure efficaci per l'esame di reclami, attraverso: l'implementazione all'interno del SIGECO di una procedura dei reclami;

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							il monitoraggio dei canali di ricezione dei reclami; l'istruttoria del reclamo e l'adozione e comunicazione di un atto di decisione. Nei casi di non conformità, individuati anche attraverso audit di verifica interni ed esterni, l'AdG adotta le necessarie misure correttive ed informa il CdS e le Autorità interessate. Annualmente, l'AdG informa il CdS sulle segnalazioni ricevute e le valutazioni effettuate.
1.1. Buona governance della strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale	FESR	RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	Sì	La strategia o le strategie di specializzazione intelligente sono sostenute dagli elementi che seguono: 1. un'analisi aggiornata delle sfide riguardanti la diffusione dell'innovazione e la digitalizzazione;	Sì	Deliberazione di Giunta regionale n.997 del 30/12/2021 con la quale è stata adottata la revisione della RIS3 Lazio per il periodo di programmazione 2021-2027. http://www.lazioeuropa.it/files/220121/dgr_n._997_del_10_dicembre_2021_aggiornamento_della_smart_specialisation_strategy.pdf Rapporto di autovalutazione allegato al Programma	Per la revisione della RIS3 reg., è stato realizzato l'aggiornamento del quadro di ricerca e innov. attraverso attività di desk research e mediante consultazione con interlocutori selezionati. Si è operata una ricognizione sullo stato dell'arte delle traiettorie tecnologiche innovative maggiormente diffuse nel sistema produttivo, condensata in 9 position paper (relativi alle 9 AdS) che hanno rappresentato la base di discussione per i 9 FG tematici con gli stakeholder regionali, (giugno e luglio 2021). Le risultanze dei FG sono state incluse nella revisione del documento. Fra i principali colli di bottiglia: - l'articolato sistema di produzione di conoscenza reg. non sempre si traduce in output di innovazione per il sistema

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							delle imprese; - la digitalizzazione nel sistema produttivo è ancora insufficiente; - la carenza di competenze STEM. L'analisi si è conclusa il 30-12-21 (DGR 997/2021). Ulteriori dettagli sono forniti nel cap. 1 e all'interno dei §§ riguardanti le singole AdS (cap.4).
				2. l'esistenza di istituzioni o organismi nazionali/regionali competenti responsabili per la gestione della strategia di specializzazione;	Sì	Determinazione Dirigenziale G06667 del 03/06/2021. http://www.lazioeuropa.it/files/220121/dgr_n._997_del_10_dicembre_2021_aggiornamento_della_smart_specialisation_strategy.pdf Rapporto di autovalutazione allegato al Programma	La Direzione regionale Sviluppo Economico, Attività Produttive e Ricerca - Unità organizzativa "Attuazione e Monitoraggio S3", unità interna all'Area "Programmazione e attuazione del Programma operativo FESR Lazio, Assistenza all'Autorità di Gestione del POR-FESR" e dalla stessa coordinata, è responsabile della gestione della RIS3 (Determinazione Dirigenziale G06667 del 03/06/2021).
				3. strumenti di sorveglianza e valutazione volti a misurare la performance rispetto agli obiettivi della strategia;	Sì	Deliberazione di Giunta regionale n.997 del 30/12/2021 con la quale è stata adottata la revisione della RIS3 Lazio per il periodo di programmazione 2021-2027. http://www.lazioeuropa.it/files/220121/dgr_n._997_del_10_dicembre_2021_aggiornamento_della_smart_specialisation_strategy.pdf	Il Servizio Fondi ESI e Assistenza tecnica di Lazio Innova SpA, Società in house della Regione Lazio, è responsabile dello svolgimento delle attività di monitoraggio e valutazione. Nel periodo di programmazione 2021-2027 sono previsti rapporti annuali di monitoraggio che, in coerenza quanto messo in campo per la Strategia 2014-2020, restituiranno un quadro aggiornato degli interventi attuati a sostegno delle policy regionali in ambito di innovazione, ricerca, trasferimento

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						Rapporto di autovalutazione allegato al Programma	tecnologico, apertura internazionale, nonché del loro impatto a livello di AdS e di traiettorie di sviluppo. Ulteriori dettagli sono forniti nel Cap. 5 della RIS3 aggiornata.
				4. il funzionamento della cooperazione tra portatori di interessi ("processo di scoperta imprenditoriale");	Sì	Deliberazione di Giunta regionale n.997 del 30/12/2021 con la quale è stata adottata la revisione della RIS3 Lazio per il periodo di programmazione 2021-2027. http://www.lazioeuropa.it/files/220121/dgr_n._997_del_10_dicembre_2021_aggiornamento_della_smart_specialisation_strategy.pdf Rapporto di autovalutazione allegato al Programma	L'Entrepreneurial Discovery Process è stato completato il 30 12-21 (DGR 997/21). A maggio/ giugno 21, perle 9 AdS, è stato realizzato un FG con i principali stakeholder reg., dove sono state discusse le risultanze del monitoraggio dell'attuazione della S3 nel 2014-20 e gli adeguamenti delle AdS per allineare la strategia alle esigenze del tessuto produttivo regionale. Al fine di garantire che l'EDP contribuisca in modo continuativo alla definizione delle azioni in attuazione della RIS3: - saranno convocati tavoli di confronto sulle diverse AdS, rivolti a imprese, OdR, istituzioni e società civile; - saranno coinvolti gli stakeholders che hanno contribuito alla elaborazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, il Partenariato, i partecipanti ai Focus Group; - saranno creati gruppi Linkedin per singole AdS; - sarà coinvolto il CRULUN-Industria-Confindustria nel Lazio sui temi dell'innovazione e del trasferimento tecnologico. Ulteriori dettagli nel § 3.3 della RIS3 aggiornata.
				5. azioni necessarie a migliorare	Sì	Deliberazione di Giunta regionale n.997	La RIS3 prevede azioni per migliorare la

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				i sistemi nazionali o regionali di ricerca e innovazione, se del caso;		del 30/12/2021 con la quale è stata adottata la revisione della RIS3 Lazio per il periodo di programmazione 2021-2027. http://www.lazioeuropa.it/files/220121/dgr_n._997_del_10_dicembre_2021_aggiornamento_della_smart_specialisation_strategy.pdf Rapporto di autovalutazione allegato al Programma	ricerca reg. e i sistemi innovativi: - partecipazione ai CTN rilevanti: Cluster Tecnologico Nazionale dell'Aerospazio, Alisei, Cluster BIG, Smart Communities, Smart Living Technologies, SPRING (partecipazione al tavolo permanente delle Reg.); - rafforzamento della capacità delle imprese e dei centri di ricerca reg. di contribuire a iniziative su scala sovrareg. di prospettiva europea e internaz. in ambiti diversi dalla RIS3 (Piano nazionale per la Space Economy; il cofinanziamento del Divertor Tokamak Test (DTT), progetto dell'ENEA in collaborazione con CNR, INFN, Consorzio RFX, per lo sfruttamento della fusione nucleare per la produzione di energia pulita; - realizzazione di percorsi di dottorato su progetti di ricerca di interesse delle aziende per intensificare la ricerca collaborativa e lo sviluppo di nuova conoscenza di frontiera a disposizione delle aziende. Ulteriori dettagli sulla partecipazione ai CTN nel cap.4 a valere sulle AdS.
				6. se del caso, azioni a sostegno della transizione industriale;	Sì	Deliberazione di Giunta regionale n.997 del 30/12/2021 con la quale è stata adottata la revisione della RIS3 Lazio per il periodo di programmazione 2021-2027. http://www.lazioeuropa.it/files/220121/d	La RIS3 prevede azioni a sostegno della transizione industriale, nelle AdS legate all'innov. nell'industria manifatturiera. Nell'ambito dell'AdS Aerospazio si fa riferimento alle linee di sviluppo tecnologico prioritarie individuate: - cybersecurity, AI, quantum technologies, con l'obiettivo di dotare il

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						gr_n._997_del_10_dicembre_2021_aggiornamento_della_smart_specialisation_strategy.pdf Rapporto di autovalutazione allegato al Programma	prodotto (spaziale o aeronautico) di capacità di elaborazione e di comunicazione evolute e sicure; - nuovi materiali, con l'obiettivo di realizzare strutture più leggere, in grado di generare risparmi sui costi: produzione, energetici, ambientali, con ricadute anche in altre industrie technology-intensive, come AdS Automotive e la cantieristica (AdS Economia del Mare); - integrazione con data e computing science, per sviluppare servizi basati su prodotti derivanti da assetti spaziali europei (Copernicus) e nazionali (COSMO Sky-MED). La transizione industriale è stata oggetto di approfondimento nel doc. rev. nel cap.1 (contesto regionale) e nel cap.4, relativo alle AdS maggiormente coinvolte.
				7. misure per rafforzare la cooperazione con i partner al di fuori di un determinato Stato membro in settori prioritari sostenuti dalla strategia di specializzazione intelligente.	Sì	Deliberazione di Giunta regionale n.997 del 30/12/2021 con la quale è stata adottata la revisione della RIS3 Lazio per il periodo di programmazione 2021-2027. http://www.lazioeuropa.it/files/220121/dgr_n._997_del_10_dicembre_2021_aggiornamento_della_smart_specialisation_strategy.pdf Rapporto di autovalutazione allegato al Programma	Le Misure per rafforzare la cooperazione con i partner sono accennate nel cap. 4, relativo alle singole AdS maggiormente coinvolte. Le attività di cooperazione interregionale nelle aree prioritarie supportate dalla RIS3 saranno pianificate e realizzate tenendo conto del "Vademecum per la partecipazione alle reti di cooperazione europee RIS3". In tale quadro, l'Agenzia di Coesione Territoriale ha promosso la partecipazione delle Regioni italiane a tre partnership internazionali aderenti alla piattaforma S3 di Siviglia del JRC, sulle tematiche dell'High Tech Farming,

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							dell'Intelligenza Artificiale/Sicurezza digitale e della Bioeconomia circolare. Relativamente ad altre piattaforme internazionali inerenti alle AdS della RIS3 Lazio 2021-2027, alcune partnership appaiono di interesse in quanto emerse nel confronto con gli stakeholders e che riguardano i seguenti ambiti: - Advanced materials for batteries; - Cybersecurity; - Photonics.
2.1. Quadro politico strategico a sostegno della ristrutturazione di edifici residenziali e non residenziali a fini di efficienza energetica	FESR	RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	Sì	1. È adottata una strategia nazionale di ristrutturazione a lungo termine per sostenere la ristrutturazione del parco nazionale di edifici residenziali e non residenziali, in linea con i requisiti della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che: a) prevede target intermedi indicativi per il 2030, il 2040 e il 2050; b) fornisce un'indicazione delle risorse finanziarie necessarie per sostenere l'attuazione della strategia di ristrutturazione; c) definisce meccanismi efficaci per promuovere investimenti nella ristrutturazioni di immobili;	Sì	1) Rel. di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3 https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/ 2) Strategia per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale (STREPIN, 2020): https://energy.ec.europa.eu/system/files/2021-04/it_2020_ltrs_0.pdf https://energy.ec.europa.eu/system/files/2021-12/2020_ltrs_italy_-_en.pdf	La Strat. per la riqualif. energetica del parco immob. naz. (STREPIN) ha ricevuto parere favorevole da parte della Conferenza Unificata il 25/03/21. In seguito, è stata inviata alla CE, che ha pubblicato il documento in italiano e inglese (Cfr. link di riferimento). La Strat. fissa tappe indicative per il 2030 e il 2040 e obiettivi per il 2050 (fonte tab.32, pag.40 STREPIN). La strat. fornisce una struttura indicativa delle risorse finanz. necessarie per sostenerne l'attuazione (Cfr. cap. 5, tab. 27 e 30, STREPIN). La Strat. individua i meccanismi per incoraggiare gli investimenti nella ristrutturazione degli edifici, tra cui (fonte tab.36, par.6.4, STREPIN): - fondo naz. per l'eff. energetica; - fondo per l'eff. energetica nell'edilizia scolastica; - fondo per l'acquisto e/o ristrutt. di

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							immobili; - fondo garanzia prima casa; - conto termico; - ecobonus; - energy perfomance contract; - obbligazioni verdi, crowdfunding; - iniziative con fondi strutt.; - one-stop shop; - certificati bianchi.
				2. Misure di miglioramento dell'efficienza energetica volte a conseguire i risparmi energetici richiesti	Sì	1) https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/ 2) https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf 3) https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC-Relazione-articolo-7-EED_2019_01_14.pdf	Il PNIEC elenca le misure di promozione dell'efficienza energetica per raggiungere gli obiettivi di risparmio energetico del Paese (vedasi par.3.2). Tra le misure vi sono: - lo schema d'obbligo dei Certificati Bianchi; - le detrazioni fiscali per gli interventi di efficienza energetica ed il recupero edilizio del patrimonio immobiliare esistente; - il conto termico; - il fondo nazionale per l'efficienza energetica (FNEE); - il piano impresa 4.0; - il programma per la riqualificazione amministrazione centrale (PREPAC); - il piano nazionale di informazione e formazione per l'efficienza energetica (PIF).
2.2. Governance del settore			Sì	Il piano nazionale integrato per l'energia e il clima è notificato	Sì	1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3"	A dicembre 2019 il Governo italiano ha approvato il PNIEC 2021-2030, redatto

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
dell'energia	FESR	RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti		alla Commissione conformemente all'articolo 3 del regolamento (UE) 2018/1999 e coerentemente con gli obiettivi di riduzione a lungo termine delle emissioni di gas a effetto serra ai sensi dell'accordo di Parigi, e comprende: 1. tutti gli elementi richiesti dal modello di cui all'allegato I del regolamento (UE) 2018/1999;		https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/ 2) "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEC, 2019): https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf	secondo l'Allegato I del Regolamento sulla Governance dell'Unione dell'Energia. Questo piano è stato presentato alla CE il 31 dicembre 2019. Successivamente, il 21 gennaio 2020 è stato pubblicato il testo definitivo del piano integrato con i provvedimenti nazionali approvati a fine anno e trasmesso alla RPUE il 17 gennaio 2021. Il PNIEC definisce i principali orientamenti per la riduzione degli impatti climatici: decarbonizzazione, efficienza energetica, sicurezza energetica, sviluppo del mercato interno dell'energia e sviluppo della ricerca e dell'innovazione.
				2. una descrizione delle risorse e dei meccanismi finanziari previsti per le misure di promozione dell'energia a basse emissioni.	Sì	1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" (https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/) 1) "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEC, 2019): https://www.mise.gov.it/images/stories/	Il PNIEC 2021-2030 include una descrizione delle risorse finanziarie (Cfr. par.5.3, tab.78 e 79), delle misure esistenti (Cfr. par.1.2, tab.3) e delle misure pianificate per promuovere l'energia a basse emissioni di carbonio (Cfr. par.1.1, tab.2).

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf	
2.3. Promozione efficace dell'uso di energie rinnovabili in tutti i settori e in tutta l'UE	FESR	RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	Sì	Sono in atto misure che garantiscono: 1. la conformità all'obiettivo nazionale vincolante in materia di energie rinnovabili per il 2020 e a questa quota di energia rinnovabile quale valore base fino al 2030 o l'adozione di misure supplementari qualora il valore base non venga mantenuto su un periodo di un anno conformemente alla direttiva (UE) 2018/2001 e al regolamento (UE) 2018/1999;	Sì	1) https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/ 2) https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf 3) "Relazione sullo stato di avanzamento rispetto agli obiettivi 2020 sulle fonti rinnovabili"	Il PNIEC 2021-2030 definisce le politiche esistenti e le misure pianificate strutturate nel contesto dello sviluppo delle FER in vari settori (elettricità, trasporti, calore, mercato interno dell'energia, ecc.), per raggiungere gli obiettivi di sviluppo delle FER 2020 e 2030. La relazione sullo stato di avanzamento rispetto agli obiettivi 2020 sulle fonti rinnovabili è stata inviata alla CE a inizio 2020 e mostra che l'Italia ha raggiunto nel 2018 una quota del consumo interno lordo di energia coperta da fonti rinnovabili pari al 17,78%, raggiungendo e superando così l'obiettivo nazionale vincolante 2020 per le energie rinnovabili posto al 17%.
				2. conformemente ai requisiti della direttiva (UE) 2018/2001 e del regolamento (UE) 2018/1999, un aumento della quota di energie rinnovabili nel settore del riscaldamento e raffreddamento in linea con l'articolo 23 della direttiva (UE) 2018/2001.	Sì	1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" (https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/)	Il PNIEC 2021-2030 include misure per aumentare annualmente la quota di FER nel settore termico di 1,3 punti percentuali nel periodo 2021-2030 (vedasi par.2.1.2, tab.12). Si prevede che il contributo delle FER al soddisfacimento dei consumi finali lordi totali al 2030 (30%) sia così differenziato tra i diversi settori (Rif.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						2) "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEIC): https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf	PNIEC, pagina 54): - 55,0% di quota rinnovabili nel settore elettrico; - 33,9% di quota rinnovabili nel settore termico (usi per riscaldamento e raffrescamento); - 22,0% per quanto riguarda l'incorporazione di rinnovabili nei trasporti.
2.4. Quadro per una gestione efficace del rischio di catastrofi	FESR	RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	Sì	È stato predisposto un piano di gestione del rischio di catastrofi a livello nazionale o regionale, istituito sulla base di valutazioni dei rischi, tenendo debitamente conto dei possibili impatti dei cambiamenti climatici e delle esistenti strategie di adattamento agli stessi, che comprende: 1. una descrizione dei principali rischi, valutati in conformità dell'articolo 6, paragrafo 1, della decisione n. 1313/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che rifletta il profilo di rischio attuale e in evoluzione con un orizzonte temporale indicativo da 25 a 35 anni. La valutazione si basa, per quanto riguarda i rischi connessi al clima, sulle proiezioni e sugli scenari relativi ai cambiamenti	Sì	1) https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/ 2) https://www.protezionecivile.gov.it/static/5cffeb32c9803b0bddce533947555cf1/Documento_sulla_Valutazione_nazionale_dei_rischi.pdf 3) https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/clima/snacc_2014_rapporto_stato_conoscenze.pdf 4) MATTM (2015) SNACC	La condizione è soddisfatta, così come descritto nel secondo capitolo della Relazione, che illustra la valutazione del rischio per i rischi condizionati dai cambiamenti climatici – fra i quali, i rischi idrogeologico e idraulico, da neve e valanghe, da crisi idrica e da incendi boschivi – e per i rischi geofisici, inclusi i rischi sismico, da maremoto e vulcanico, oltre che per i rischi antropici. Tale descrizione è integrata e, per alcuni rischi, aggiornata dal documento Summary Report Italia (2021), redatto ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera d), della decisione n. 1313/2013/UE, allegato alla Relazione.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				climatici;			
				2. una descrizione della prevenzione, della preparazione e delle misure atte a rispondere ai principali rischi individuati in materia di catastrofi. La priorità delle misure è stabilita in funzione dei rischi e del loro impatto economico, delle carenze in termini di capacità, dell'efficacia e dell'efficienza, tenendo conto di possibili alternative;	Sì	Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante (https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/) Capitolo 3 – Piani per la gestione dei rischi Capitolo 4 – Misure per la gestione e la riduzione dei rischi Capitolo 6 - Riferimenti normativi Summary Report Italia 2021 – Parte II e Parte III	La condizione è soddisfatta. Il terzo cap. della relazione di autoval. descrive i piani per la gestione dei rischi da catastrofi naturali. Le misure adottate sono descritte nel cap. 4. Le misure, strutturali e non, sono descritte in base alla loro valenza geografica e al fatto che siano mirate alla prevenzione o alla preparazione. Sono anche descritte alcune misure nazionali multirischio. Le parti II e III del Summary Report Italia 2021 integrano le informazioni per le funzioni del SNPC e le misure di prevenzione e preparazione volte a far fronte ai rischi con conseguenze transfr. e connessi a catastrofi con effetti multinazionali nonché ai rischi poco probabili dall'impatto elevato. Le misure sono state individuate grazie all'analisi dei risultati di val. dei singoli rischi, e al monitoraggio delle perdite dovute alle catastrofi. Le singole minacce hanno determinato le specifiche politiche di intervento riportate in tabelle per ciascun rischio.
				3. informazioni sulle risorse di finanziamento e sui meccanismi disponibili per coprire i costi di funzionamento e di manutenzione connessi alla prevenzione, alla preparazione e alla risposta.	Sì	Relazione di autovalutazione sopra citata Capitolo 5 – Fonti di finanziamento – pag. 92 – 99 Allegato 1 – Summary Report Italia	La condizione è soddisfatta. In Italia, la competenza per la gestione e la riduzione dei rischi da disastri è condivisa tra diversi soggetti istituzionali – Amministrazioni dello Stato, Regioni e Province autonome, Enti locali – ciascuno dei quali investe

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						2021 pag. 35 – 36, 38	proprie risorse per il funzionamento e la manutenzione della prevenzione, della preparazione e della risposta, anche in funzione della tipologia di rischio. Nel quinto capitolo sono riassunte le principali fonti di finanziamento per la prevenzione e preparazione ai rischi e ai loro effetti.
2.5. Pianificazione aggiornata degli investimenti necessari nel settore idrico e nel settore delle acque reflue	FESR	RSO2.5. Promuovere l'accesso sicuro all'acqua, la sua gestione sostenibile, compresa la gestione integrata delle risorse idriche, e la resilienza idrica	No	Per ciascuno o ambo i settori è stato predisposto un piano di investimento nazionale che comprende: 1. una valutazione dell'attuale stato di attuazione della direttiva 91/271/CEE del Consiglio e della direttiva 98/83/CE del Consiglio;	No	Nel Lazio sono vigenti 5 Piani d'Ambito: ATO 1 - Lazio Nord VT del 5.7.06, validità 2006 – 2036 – Agg.to 2024-2053 del 12.12.24 - ATO 2 - Lazio Centrale RM, del 24.5.2002, validità 01.01.2003 - 31.12.2032. Ultimo agg.to a fini econ/ finanz e tariffari: 11.5.2021 Del. ARERA 381-24 del 24.9.2024 - Programma interventi e piano delle opere strategiche (POS) – Relazione di accom.to (Settembre 2024) ATO 3 - Lazio Centrale RI, del 05.07.2010, validità 5.7.2010 - 28.12.2045. Agg.to a econ/finanz e tariffari: 11.5.2021 ATO 4 - Lazio Meridionale LT, del 01.02.2000, validità 1.2.2000 - 2.8.2032. A	Al fine di dare seguito a quanto richiesto dalla DG Environment per il soddisfacimento della presente CA, sono in corso, da parte della struttura regionale competente, le attività di elaborazione della Relazione di autovalutazione contenente una sintesi della documentazione disponibile (Piani d'Ambito e documenti equivalenti) a valere su tutti i 5 ATO regionali. Nelle more si indica quanto segue. I 5 PdA sono tutti in corso di validità e coprono l'intero territorio regionale. Piano ATO 1 – Agg.to Piano 2024 - 2053: vedi parr. 6.7 e 7.4 Piano ATO 2 - Relazione di accompagnamento: vedi pag 5 Il Piano ATO 3: vedi par. 3.6.2 e par. 4.1 Piano ATO 4 - Determina DSID n. 1/2022 – Allegato 2: vedi parr. 1.2 e 1.3 Piano ATO 5 – Piano Opere Strategiche: vedi parr. 3.6.1 e 3.7.1
				2. l'identificazione e la pianificazione di tutti gli investimenti pubblici, compresa una stima finanziaria indicativa:	No	ATO 1 - Lazio Nord VT del 5.7.2006, validità 2006 – 2036 – Agg.to 2024-2053 del 12.12.2024	Piano ATO 1 - Aggiornamento 2024-2053: vedi Cap. 9 Piano degli interventi necessari per dare attuazione alle direttive 91/271/CEE e 98/83/CE

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				a) necessari per dare attuazione alla direttiva 91/271/CEE, compresa la definizione delle priorità per quanto riguarda la dimensione degli agglomerati e l'impatto ambientale, con investimenti ripartiti per ciascun agglomerato per il trattamento di acque reflue; b) necessari per attuare la direttiva 98/83/CE; c) necessari per soddisfare le esigenze derivanti dalla direttiva (UE) 2020/2184, in particolare per quanto riguarda la revisione dei parametri di qualità di cui all'allegato I di tale direttiva;		ATO 2 - Lazio Centrale RM, del 24.5.2002, validità 01.01.2003 - 31.12.2032. Ultimo agg.to a fini econ/ finanz e tariffari: 11.5.2021 Del. ARERA 381-24 del 24.9.2024 - Programma interventi e piano delle opere strategiche (POS) – Relazione di accom.to (Settembre 2024) ATO 3 - Lazio Centrale RI, del 05.07.2010, validità 5.7.2010 - 28.12.2045. Agg.to a econ/ finanz e tariffari: 11.5.2021 ATO 4 - Lazio Meridionale LT, del 01.02.2000, validità 1.2.2000 - 2.8.2032. Agg.to a fini econ/ finanz e e tariffari: 1	Piano ATO 2 – nel POS/Relazione di accompagnamento: vedi Appendice Tabelle Sinottiche - Programma degli Interventi 2024-2029 e vedi anche par. 1.4.4b (direttive 91/271/CEE e 98/83/CE) Piano ATO 3: nel Programma operativo, gli interventi per garantire il raggiungimento ed il mantenimento degli standard di servizio previsti dal Piano; vedi anche par. 4.2 Piano ATO 4 LT - Determina DSID n. 1/2022 – Allegato 2, viene indicato il Piano delle Opere Strategiche – POS (Cap. 6) In merito all'ATO 5, il Cap. 7 della Relazione di accompagnamento prevede il Piano delle Opere Strategiche (POS), articolate per acquedotto, fognatura, depurazione, altro.
				3. una stima degli investimenti necessari al rinnovo delle infrastrutture esistenti per le acque reflue e l'approvvigionamento idrico, comprese le reti e in funzione della loro età e dei piani di ammortamento;	No	ATO 1 - Lazio Nord VT del 5.7.2006, validità 2006 – 2036 – Agg.to 2024-2053 del 12.12.2024 ATO 2 - Lazio Centrale RM, del 24.5.2002, validità 01.01.2003 - 31.12.2032. Ultimo agg.to a fini econ/ finanz e tariffari: 11.5.2021 Del. ARERA 381-24 del 24.9.2024 - Programma interventi e piano delle opere strategiche (POS) – Relazione di accom.to (Settembre 2024) ATO 3 - Lazio Centrale RI, del 05.07.2010, validità 5.7.2010 - 28.12.2045. Agg.to a econ/ finanz e tariffari: 11.5.2021	Piano ATO 1 - Aggiornamento 2024-2053: contiene una stima degli investimenti necessari al rinnovo delle infrastrutture esistenti per le categorie di interventi previsti (par. 11.1 e 11.2) Piano ATO 2 - Proposta Obiettivi di qualità - Programma degli interventi e POS – Relazione di accompagnamento (Settembre 2024): gli investimenti necessari al rinnovo delle infrastrutture esistenti per le acque reflue e l'approvvigionamento idrico sono indicati (Appendice Tabelle Sinottiche - Programma degli Interventi 2024-2029) Piano ATO 3 : vedi Programma operativo degli interventi interventi (par.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						ATO 4 - Lazio Meridionale LT, del 01.02.2000, validità 1.2.2000 - 2.8.2032. Agg.to a fini econ/ finanz e e tariffari: 1	4.2) Piano ATO 4 LT - Determina DSID n. 1/2022 – Allegato 2, viene indicato il Piano delle Opere Strategiche – POS suddivise per Acquedotto, Fognature, Depurazione (Cap. 6) Piano ATO 5 - Relazione di accompagnamento; nel cap. 3 vengono indicati gli investimenti infrastrutturali relativi alla resilienza idrica, perdite idriche, qualità dell'acqua erogata, sistema fognario.
				4. un'indicazione delle potenziali fonti di finanziamento pubblico, qualora sia necessario per integrare i diritti di utenza.	No	ATO 1 - Lazio Nord VT del 5.7.2006, validità 2006 – 2036 – Agg.to 2024-2053 del 12.12.24 - ATO 2 - Lazio Centrale RM, del 24.5.2002, validità 01.01.2003 - 31.12.2032. Ultimo agg.to a fini econ/ finanz e tariffari: 11.5.2021 Del. ARERA 381-24 del 24.9.2024 - Programma interventi e piano delle opere strategiche (POS) – Relazione di accom.to (Settembre 2024) ATO 3 - Lazio Centrale RI, del 05.07.2010, validità 5.7.2010 - 28.12.2045. Agg.to a econ/ finanz e tariffari: 11.5.21 -ATO 4 - Lazio Meridionale LT, del 01.02.2000, validità 1.2.2000 - 2.8.2032. Agg.to a fini econ/ finanz e e tariffari: 15.	Piano ATO 2 - Proposta Obiettivi di qualità - Programma degli interventi e piano delle opere strategiche (POS) – Relazione di accompagnamento (Settembre 2024): indicazione delle fonti di finanziamento pubblico (par. 1.3) Piano ATO 5: nel Cap. 3 della Relazione di accompagnamento, vengono indicate potenziali fonti di finanziamento pubblico.
2.6. Pianificazione aggiornata della gestione dei rifiuti	FESR	RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed	Sì	Conformemente all'articolo 28 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, sono stati predisposti uno o più piani di gestione dei rifiuti che coprono l'intero territorio geografico dello Stato	Sì	DCR 4 del 5.08.2020 e notificato alla CE il 30/09/2020 (documento allegato al Programma) Parere motivato procedura di VAS - DE n. G16729 del 4.12.2019 (documento allegato al Programma)	Con COM (2024) 5808 final del 6/8/2024 la Commissione Europea ha espresso la valutazione positiva circa il soddisfacimento della CA 2.6 Il PRGR sarà operativo per il 2020-25; potrà essere rivisto alla scadenza.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		efficiente sotto il profilo delle risorse		membro interessato e che comprendono: 1. un'analisi della situazione della gestione dei rifiuti esistente nell'entità geografica interessata, compresi il tipo, la quantità e la fonte dei rifiuti prodotti e una valutazione del loro futuro sviluppo, tenendo conto dei risultati attesi a seguito dell'applicazione delle misure stabilite nel o nei programmi di prevenzione dei rifiuti elaborati conformemente all'articolo 29 della direttiva 2008/98/CE;			Per i RU, il Piano restituisce: quadro conoscitivo gestione dei RU (2019 – 27); programma di prevenzione produzione RU; dimensioni quantitative e valutazione fabbisogno impiantistico e dei diversi scenari gestionali e impiantistici; strategie per aumentare l'efficienza delle RD; individuazione criteri per identificare le aree idonee e non idonee per la localizzazione delle tipologie di impianto di trattam. e smaltim. Per i RS, il Piano restituisce: ricostruzione del quadro conoscitivo attuale e delle criticità e scenario di Piano; redazione del piano per la riduzione dei RS e delle potenzialità di recupero e riciclo; definizione della tipologia e delle potenzialità degli impianti; verifica della possibilità di integrazione tra RS e RU; individuazione dei criteri per identificare le aree idonee e non idonee per la localizzazione delle tipologie di impianto di trattam. e smaltim.
				2. una valutazione dei sistemi esistenti di raccolta dei rifiuti, compresa la copertura territoriale e per materiali della raccolta	Sì	DCR 4 del 5.08.2020 e notificato alla CE il 30/09/2020 (documento allegato al Programma) Parere motivato procedura di VAS - DE	Il PRGR individua specifiche previsioni relative alla costituzione dei 5 ATO per la gestione dei RU, (territori della CMRC e delle Province), all'interno dei

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				differenziata e misure per migliorarne il funzionamento, e una valutazione della necessità di nuovi sistemi di raccolta;		n. G16729 del 4.12.2019 (documento allegato al Programma)	quali si debbano: organizzare i servizi di raccolta dei RUe assimilati; garantire l'autosufficienza degli impianti di selezione dei RU indifferenziati; garantire l'autosufficienza degli impianti di smaltimento di RU. Il PRGR: fornisce il quadro conoscitivo settoriale (§ 4.4); approfondisce gli interventi migliorativi sul sistema di gestione integrata dei RU (implementazione della tariffa puntuale; efficientamento dei centri di raccolta, per un efficientamento e riduzione dei costi relativi (§ 11.2); approfondisce il tema della modernizzazione del sistema di governance regionale per la gestione ottimizzata dei servizi di igiene urbana (§ 11.3); verifica, con riferimento al ciclo dei RU, i fabbisogni impiantistici della frazione organica, degli imballaggi e di ulteriori frazioni da RD (§ 10.5, 10.6 e 10.7); effettua la verifica dei fabbisogni impiantistici di trattamento del rifiuto residuo, di recupero energetico e discarica, individuando i fabbisogni residui da soddisfare (§ 10.8 e 10.9).
				3. una valutazione delle carenze di investimenti che giustifichi la necessità di chiudere impianti	Sì	DCR 4 del 5.08.2020 e notificato alla CE il 30/09/2020 (documento allegato al Programma)	Con COM (2024) 5808 final del 6/8/2024 la Commissione Europea ha espresso la valutazione positiva circa il

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				per i rifiuti esistenti e la necessità di infrastrutture per la gestione dei rifiuti supplementari o migliorate, comprendente informazioni circa le fonti di reddito disponibili per sostenere i costi di funzionamento e di manutenzione;		Parere motivato procedura di VAS - DE n. G16729 del 4.12.2019 (documento allegato al Programma)	soddisfacimento della CA 2.6 Il PRGR – Sez. RU: affronta la necessità di superare e riconvertire i sistemi di TMB, alla luce dell'incremento della RD e della riconversione dell'impianto di termovalorizzaz. di Colleferro per massimizzare il recupero di materia dai rifiuti; stabilisce l'esigenza di fornire sostegno per la realizzazione di nuovi impianti pubblici di trattamento di quei flussi di rifiuti per i quali la capacità impiantistica risulta insufficiente; approfondisce (§11.3) il tema dell'efficientamento degli impianti di trattamento a freddo e dell'approccio multilivello riferito alla gestione dell'organico. Il PRGR, per i RS industriali o edili, promuove l'applicazione dei principi dell'EC, dalla loro riduzione in fase di progettazione, al loro riutilizzo o recupero come materia. Il § 1.2.1 (Sez. RS) richiama il ruolo della promozione di una "green economy" regionale, valutando i c.d. distretti logistico ambientali per incentivare la riduzione della produzione dei rifiuti e il recupero degli stessi (vedi L.R. 11/2021).
				4. informazioni sui criteri di riferimento per le modalità di individuazione dell'ubicazione dei siti futuri e sulla capacità dei futuri impianti di trattamento dei	Sì	DCR 4 del 5.08.2020 e notificato alla CE il 30/09/2020 (documento allegato al Programma) Parere motivato procedura di VAS - DE	Nel PRGR si trova la Sez. Criteri di Localizzazione per i nuovi impianti, che analizza i fattori concernenti il grado di fattibilità degli interventi per nuovi impianti di smaltimento e recupero dei

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				rifiuti.		n. G16729 del 4.12.2019 (documento allegato al Programma)	RU e dei RS e che costituisce la base per l'individuazione, da parte delle Province e della CMRC, delle aree idonee e non alla localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti, in base alla ricognizione dei fabbisogni impiantistici (§10.5;10.6;10.7;10.8;10.9).I §4.4, 4.5, 4.6 e 4.7 PRGR – Sezione RU approfondiscono le caratteristiche dell'impiantistica regionale della gestione dei RU e decadenti dal relativo trattamento, con riferimento ai trattamenti della frazione organica da RD, meccanico-biologico del rifiuto indifferenziato residuo e finalizzati al recupero energetico e allo smaltimento in discarica. Il §1.2.4 –Sezione RS reca le azioni per l'adeguamento del sistema impiantistico territoriale, con particolare riferimento ai fanghi di depurazione e rifiuti C&D.

5. Autorità di programma

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera k), e articoli 71 e 84 del CPR

Tabella 13: autorità di programma

Autorità di programma	Nome dell'istituzione	Nome del contatto	Posizione	Email
Autorità di gestione	Direzione Regionale Sviluppo Economico, Attività Produttive e la Ricerca	Direttore protempore della Direzione Regionale – Tiziana Petucci		adgcomplazio@regione.lazio.it
Autorità di audit	Struttura Organizzativa Autonoma di Livello Direzionale Anti Corruzione - Audit FESR, FSE e controllo interno	Direttore protempore della Direzione Regionale – Maria Chiara Coletti		auditcomplazio@regione.lazio.it
Organismo che riceve i pagamenti della Commissione	Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione europea. (I.G.R.U.E.) – Ufficio VIII	Dirigente - Gian Luca Palamara		gianluca.palamara@mef.gov.it
Organismo (diverso dall'autorità di gestione) che svolge la funzione contabile	Direzione Regionale Programmazione Economica, Fondi Europei e Patrimonio Naturale	Direttore protempore della Direzione Regionale – Paolo Alfarone		palfarone@regione.lazio.it

La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione

Riferimento: Articolo 22, paragrafo 3, del CPR

Tabella 13A: la porzione delle percentuali di cui all'articolo 36, paragrafo 5, lettera b), del CPR che sarebbe rimborsata agli organismi che ricevono i pagamenti della Commissione in caso di assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR (in punti percentuali)

6. Partenariato

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera h), del CPR

In continuità con l'approccio unitario alla programmazione delle politiche di sviluppo, come già attuato nel periodo 2014-20, ed in coerenza con le disposizioni regolamentari (art. 6 del RDC) nonché il linea con quanto delineato nel Codice di Condotta europeo del partenariato, la Regione Lazio ha avviato il percorso di condivisione con il Partenariato, per la definizione degli orientamenti di programmazione per il 2021-27 di tutte le risorse disponibili (UE, nazionali e regionali), con modalità e tecnologie che hanno consentito la partecipazione delle diverse organizzazioni, istituzioni e dei cittadini, anche da remoto.

Questo è avvenuto a partire dall'approvazione della DGR n. 385 del 23/06/2020 (modificata con DGR 522 del 4/08/2020) "Avvio delle attività di partenariato per la Programmazione unitaria 2021-2027", con l'istituzione del "Tavolo di Partenariato" il cui Presidente ha la delega in materia di Coordinamento dell'attuazione del programma di governo e dei Fondi Comunitari (FESR, FSE+, FEASR).

L'attività di concertazione con il partenariato istituzionale, economico e sociale ha preso pertanto avvio dal mese di giugno 2020, con un percorso di condivisione, finalizzato alla definizione degli orientamenti di programmazione strategica regionale unitaria (in particolare le nuove "Linee di indirizzo per il 2021-2027") e di accompagnamento alla predisposizione dei documenti strategici regionali oltre che ai nuovi Programmi FESR, FSE+ ed anche del FEASR.

I partner coinvolti nell'attività di concertazione (Tavolo di Partenariato) fanno parte e sono referenti di istituzioni, rappresentanze delle parti economiche e sociali, organismi rappresentativi della società civile (compresi i partner ambientali, le ONG e gli organismi di promozione della parità e della non discriminazione) e istituzioni universitarie, della ricerca e dell'innovazione.

Il processo di consultazione è stato inoltre aperto anche a singoli cittadini, imprese, organizzazioni, associazioni e si è svolto attraverso incontri (in presenza e in remoto su base telematica) a livello "centrale" (sede regionale a Roma) e territoriale (in tutte le Province) – tra il mese di giugno e fine luglio 2020. Attraverso l'attivazione del progetto LazioLab, un team di esperti, docenti e professionisti ha formulato proposte per il rilancio economico del Lazio a beneficio dei lavori dei Tavoli di Partenariato. Con il lancio dell'iniziativa "Le idee di tutti, la regione del futuro - Da LazioLab a Lazio 2030: sostenibili e inclusivi per essere competitivi" le proposte di LazioLab sono state sottoposte ai diversi Tavoli di consultazione e sono stati oggetto di confronto in 7 incontri con imprese, cittadini, enti locali, associazioni di categoria e sindacati. Ciascuno dei 7 appuntamenti si è svolto sia sui territori che in streaming – su piattaforme Zoom e Facebook – e grazie al sito web (www.lazioeuropa.it/consultazione2127) aperto al contributo di tutti: si sono registrati 200.000 contatti nelle dirette Facebook e sono stati compilati 357 questionari da partecipanti che hanno valutato i lavori e inviato proposte, contribuendo alla definizione della programmazione unitaria 2021-27.

A valle della fase di consultazione, e tenendo conto degli esiti ed indicazioni emerse, tra settembre e dicembre 2020 si è svolta un'attività di consultazione amministrativa e politica (mediante l'organizzazione di tavoli politici, tecnici e interdirezionali), finalizzata alla definizione delle linee strategiche di programmazione 2021-27 che si è tradotta nell'adozione delle "Linee d'indirizzo per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle diseguaglianze: politiche pubbliche regionali ed europee 2021-2027".

È stato inoltre sostenuto il percorso di elaborazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, (SRSvS 2020). Le attività (in modalità digitale) sono state svolte sul sito web http://www.lazioeuropa.it/laziosostenibile/, motore e contenitore delle attività. Tra queste, di particolare rilievo sono stati i Focus Group (realizzati tra luglio e settembre 2020 su piattaforma Zoom) che hanno consentito agli stakeholder di formulare proposte, idee e suggerimenti su 7 tematiche considerate di interesse prioritario per il Lazio: adattamento ai cambiamenti climatici e risorse idriche; mobilità sostenibile; economia circolare; economia del mare; città sostenibili; povertà e accesso allo studio.

I FG sono stati trasmessi in streaming anche sulla pagina Facebook della Regione Lazio e hanno fatto registrare un totale di 72.013 visualizzazioni uniche, con 42.284 minuti di connessione e 1.209 interazioni (domande e altri interventi). In aggiunta ai FG, sono stati realizzati anche 4 Webinar dedicati ad argomenti chiave dello sviluppo sostenibile, ai quali hanno partecipato 149 imprese, 76 Enti locali, 34 Istituti del

secondo ciclo (oltre 900 studenti coinvolti), 59 Istituti del primo ciclo (oltre 770 studenti coinvolti).

Nel corso del 2021 si sono tenuti, inoltre, 9 Focus group dedicati all'aggiornamento della Strategia regionale di Specializzazione Intelligente – RIS3. Ognuno degli incontri (tutti realizzati si piattaforma digitale e trasmessi in streaming sulla pagina facebook della Regione Lazio) si è focalizzato su una delle nove AdS regionali (Automotive, Aerospazio, Agrifood, Economia del mare, Green Economy, Industrie creative digitali, Sicurezza, Scienza della vita, Tecnologie del patrimonio culturale). Per ogni AdS è stato predisposto dalla Regione Lazio un Position Paper, reso disponibile su un sito dedicato (www.lazioinnova.it/s3) anteriormente allo svolgimento dei Focus Group: tale documento ha rappresentato la base di discussione per gli incontri con il partenariato istituzionale, economico e sociale. In ciascun incontro i partecipanti (oltre 1.250 in tutto) hanno avuto la possibilità di formulare proposte, idee e osservazioni, sia con interventi diretti durante la discussione, sia compilando di un questionario, anch'esso disponibile sul sito dedicato. A conclusione del processo di confronto, sono stati ricevuti complessivamente 290 questionari: l'analisi delle risposte fornite nei questionari ha rappresentato un importante contribuito all'attività di aggiornamento e ridefinizione delle priorità tecnologiche e di intervento per le azioni della Regione.

Infine, a fine 2021 è stata lanciata l'iniziativa "Lazio in Transizione", una Call per idee rivolta a tutti gli attori pubblici e privati, finalizzata a identificare le priorità d'intervento e le proposte progettuali sui temi connessi alla Transizione Ecologica. La partecipazione e il coinvolgimento degli attori è stata garantita dalla possibilità di presentare - su un sito dedicato (http://www.lazioinnova.it/news/manifestazione-d-interesse-format-per-il-sistema-lazio/) - contributi relativi a più ambiti tematici di grande rilevanza per la transizione verde. I temi sui quali era possibile fornire contributi, a titolo esemplificativo, sono: le comunità energetiche; gli impianti agrivoltaici; le tecnologie ad idrogeno; le smart-grid; lo sviluppo della mobilità elettrica; il tema degli accumuli, gestione della risorsa idrica; le potenzialità dell'economia circolare; le azioni per patrimonio naturale/biodiversità nonché gli interventi per la cura del territorio (aree dismesse e aree a rischio).

In considerazione delle Linee di indirizzo, degli altri documenti strategici regionali alla base delle scelte di programmazione per il 2021-27 nonché del quadro regolamentare consolidato a giugno 2021, si è quindi avviata, da parte dell'Autorità di Gestione, la fase di vera e propria predisposizione del Programma.

Il coinvolgimento del partenariato non si è tuttavia esaurito alla fase di programmazione ma prosegue anche nella fase di sorveglianza e di valutazione del Programma; la Regione Lazio intende confermare impianto organizzativo e le modalità di interazione già consolidate e i cui effetti si sono rivelati efficaci, anche in considerazione delle novità in termini di competenze derivanti dal nuovo RDC (in particolare artt. 38-40). A tal fine, si prevede pertanto l'attivazione di specifiche attività di animazione del Partenariato al fine di favorire l'empowerment e la partecipazione attiva dei soggetti facenti parte del partenariato. Un esempio in tale direzione è costituito dal progetto sul quale la Regione, attraverso Lazio Innova ed in collaborazione con ANCI, ha strutturato e programmato un piano di formazione innovativo e sperimentale, per rafforzare la cosiddetta "capacitazione" (capacity building) degli Enti territoriali in materia di programmazione europea. Il progetto prevede il potenziamento delle attività di informazione e orientamento sulle opportunità di finanziamento regionale ed europee oltre al rafforzamento delle capacità progettuali, in particolare delle pubbliche amministrazioni locali, con attività di supporto specialistico per la formulazione di candidature, la definizione di partenariati, lo sviluppo di progetti in partenariato con altri attori pubblici e privati.

Scopo dell'iniziativa è accrescere e perfezionare le competenze specialistico-operative del personale degli Enti locali sulla programmazione e sulla progettazione europea 2021-27 (politiche e strumenti finanziari della programmazione europea: Programmi a Gestione Diretta dell'UE, PR, PN), nonché a promuovere la costituzione sul territorio regionale di un modello organizzativo volto a favorire la creazione di partnership comunali, e/o miste, di carattere territoriale e/o tematico, quale strumento di supporto alla programmazione delle policies locali e allo sviluppo di progettualità territoriali integrate, in linea con l'Asse Territoriale, la cui introduzione è prevista nell'ambito dell'OP5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" del presente Programma.

7. Comunicazione e visibilità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera j), del CPR

Il ruolo della comunicazione nella gestione dei fondi europei è fondamentale per incrementare il livello della conoscenza delle iniziative realizzate con il supporto dei fondi della politica di coesione. La Regione Lazio adotta per il ciclo 2021-27 un approccio unitario alle attività di comunicazione che prevede il contributo di tre fondi (FESR, FSE+ e FEASR) per programmare ed attuare in modo integrato le azioni a favore di cittadini, associazioni, imprese e istituzioni: l'intento è di raggiungere una vasta platea di stakeholder, descrivere e raccontare le ricadute degli interventi finanziati con i contributi europei. A tal fine, la Regione Lazio assegna alle attività di comunicazione una quota pari ad almeno il 10% dell'Assistenza tecnica nell'ambito di ogni Fondo, da suddividere tra le attività di comunicazione unitaria destinate all'Interfondo, e quelle specifiche di competenza del PR FESR.

La capillarità delle attività di informazione è pertanto requisito abilitante per l'avvio di processi di partecipazione e inclusione di istituzioni, cittadini e imprese del territorio in una logica di trasparenza connessa all'impiego delle risorse.

Le azioni saranno definite in funzione di alcuni obiettivi prioritari:

· promuovere il significato e i valori della programmazione europea;

· dare risalto al ruolo di motore dello sviluppo sociale, economico e culturale dei finanziamenti comunitari;

· valorizzare i temi trasversali prioritari della programmazione europea, come sostenibilità, parità di genere, politiche per i giovani e per l'integrazione, sviluppo territoriale, formazione delle pubbliche amministrazioni, etc.;

· promuovere un'informazione ampia e trasparente sulle opportunità offerte dalla Regione Lazio nel contesto della programmazione 2021-27;

· individuare una regia unitaria delle azioni di comunicazione e informazione che assicuri coerenza, alla molteplicità di azioni e interventi caratterizzanti la programmazione europea.

Pertanto, la Regione Lazio intende rafforzare la visibilità del sostegno alle operazioni finanziate dai fondi impiegando una combinazione di strumenti tradizionali, e di tecnologie che consentono di raggiungere più target di utenti. Tali strumenti saranno meglio declinati all'interno della strategia di comunicazione del PR e potranno comprendere:

· Produzione di materiali divulgativi a stampa e a carattere multimediale;

· Campagne informative;

· Attività di partenariato e coinvolgimento di altri enti;

· Comunicazione digitale e social media management;

· Media relation;

· Organizzazione eventi.

La Regione Lazio ha attivato una rete di strutture (Spazi Attivi) localizzate sul territorio che svolgono un ruolo di informazione e facilitazione all'accesso alle opportunità dei Programmi comunitari a beneficio di cittadini e imprese. Concorre alla realizzazione di questo obiettivo anche l'attività dell'Ufficio Europa e degli Sportelli Europa, secondo quanto stabilito dalla Del. di Giunta regionale n. 561 del 30/7/2019.

Particolare attenzione è riservata alle attività di comunicazione delle operazioni di importanza strategica, come previsto dall'art. 46 lettera (a, mediante la declinazione di azioni ad hoc che favoriscano la massima visibilità del sostegno in tutte le attività relative alle operazioni sostenute dai fondi.

Destinatari delle attività di comunicazione sono: beneficiari effettivi e potenziali del Programma, sistema economico-produttivo, cittadini e associazioni.

In linea con quanto previsto dai Regolamenti, nel corso della programmazione saranno promosse iniziative dirette a verificare il raggiungimento degli obiettivi fissati nella Strategia di comunicazione, in

termini di visibilità e consapevolezza del ruolo dell'UE e delle sue implicazioni nella vita dei cittadini, nonché di qualità delle informazioni sui finanziamenti europei.

L'efficacia delle azioni comunicazione sarà misurata mediante indicatori selezionati tra quelli proposti a livello nazionale e inseriti nella tabella n.2 della sezione "Assistenza Tecnica".

Infine, si segnala che il responsabile delle attività di comunicazione è stato individuato nel Dirigente pro tempore dell'Area "Programmazione e attuazione POR FESR Lazio, Assistenza Tecnica all'AdG".

8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi

Riferimento: articoli 94 e 95 del CPR

Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi

Impiego previsto degli articoli 94 e 95 del CPR	Sì	No
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi dei contributi dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 del CPR	☒	☐
A partire dall'adozione, il programma farà uso di rimborsi dei contributi dell'Unione in base a finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 95 del CPR	☐	☒

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Proporzione stimata della dotazione finanziaria totale all'interno della priorità, alla quale si applicheranno le SCO in %	Tipo/i di operazione coperto/i		Indicatore che determina il rimborso		Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Tipo di SCO (tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi)	Importo (in EUR) o percentuale (in caso di tassi fissi) delle SCO
					Codice(1)	Descrizione	Codice(2)	Descrizione			
1	FESR	RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	Più sviluppate	0,52%	013. Digitalizzazione delle PMI (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B)	Digitalizzazione delle PMI		Acquisizione o migrazione dell'infrastruttura esecutiva di applicazioni aziendali in cloud aperto	Numero di Virtual Machine (VM) per tipologia	Somma forfettaria	VM - Application Server: 14.736 € VM - Database Server: 23.047 € VM - Web Server: 11.730 € VM - Database Back up: 4.661 €
1	FESR	RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	Più sviluppate	0,13%	013. Digitalizzazione delle PMI (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B)	Digitalizzazione delle PMI		Diagnosi digitale che includa un'analisi ex ante ed una ex post	Numero di diagnosi digitali	Somma forfettaria	Piccola: 6.802€ Media: 17.856 €
1	FESR	RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	Più sviluppate	0,52%	013. Digitalizzazione delle PMI (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B)	Digitalizzazione delle PMI		Intervento di Digital Commerce and engagement	Numero di interventi di Digital commerce	Somma forfettaria	Micro: 4.129 € Piccola: 6.771 € Media: 13.228 €
1	FESR	RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	Più sviluppate	0,39%	013. Digitalizzazione delle PMI (compreso il	Digitalizzazione delle PMI		Intervento per la sicurezza informatica - Cyber Security	Numero di interventi per la sicurezza informatica	Somma forfettaria	Piccola impresa: 12.214 € Media impresa:

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Proporzione stimata della dotazione finanziaria totale all'interno della priorità, alla quale si applicheranno le SCO in %	Tipo/i di operazione coperto/i		Indicatore che determina il rimborso		Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Tipo di SCO (tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi)	Importo (in EUR) o percentuale (in caso di tassi fissi) delle SCO
					Codice(1)	Descrizione	Codice(2)	Descrizione			
					commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B)						37.431 €
1	FESR	RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	Più sviluppate	1,04%	013. Digitalizzazione delle PMI (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B)	Digitalizzazione delle PMI		Realizzazione di una postazione di lavoro digitale - Digital Workplace	Numero di postazioni di lavoro digitale	Somma forfettaria	Micro, Piccole e Medie: 1.892 €
1	FESR	RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	Più sviluppate	3,60%	021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi	Lazio Cinema International		Numero di ore lavorative dichiarate e svolte nell'ambito dell'operazione finanziata dai lavoratori dipendenti di cui alle fattispecie previste dai CCNL applicabili	Ora	Costo unitario	UCS CCNL Industria CCNL UCS (importo per 1 ora) 1° Liv 13,84 € 2° Liv 15,32 € 3° Liv 16,98 € 4° Liv 18,60 € 4° Liv super 19,73 € 5° Liv 20,23 € 5° Liv super 20,69 € 6° Liv 22,57 € 7° Liv quadro B 25,46 € 7° Liv super quadro A 25,87 € UCS CCNL Troupes* UCS (importo per 1 ora) Liv 1 11,67 € Liv 2 12,64 € Liv 3 13,41 € Liv 4 15,60 € Liv 5 16,47 € Liv 6b 17,54 € Liv 6a 19,04 € Liv 7 21,84 € (*) Si considera la settimana lavorativa ordinaria che, da CCNL, è composta da 45 ore su 5 gg lavorativi UCS CCNL Troupes** UCS (importo per 1 ora) Liv 1 14,36 € Liv 2 15,55 € Liv 3 16,50 € Liv 4 19,19 € Liv 5 20,26 € Liv 6b 21,57 € Liv 6a 23,42 € Liv 7 26,86 € (**) Si

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Proporzione stimata della dotazione finanziaria totale all'interno della priorità, alla quale si applicheranno le SCO in %	Tipo/i di operazione coperto/i		Indicatore che determina il rimborso		Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Tipo di SCO (tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi)	Importo (in EUR) o percentuale (in caso di tassi fissi) delle SCO
					Codice(1)	Descrizione	Codice(2)	Descrizione			
											considera la settimana lavorativa da 6 giorni che, da CCNL, è composta da 52 ore. UCS CCNL Generici UCS (importo per 1 ora) Generico (8 ore) 12,68 € Generico extra (8 ore) 16,46 € aosm (7:40 ore) 20,91 €
1	FESR	RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	Più sviluppate	2,10%	021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi	Voucher Fiere		Partecipazione a fiere internazionali e nazionali	Numero di partecipazioni a fiere	Somma forfettaria	Partecipazione a fiere internazionali: EUR 12.700,00 Partecipazione a fiere nazionali: EUR 3.000,00

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

B. Dettagli per tipo di operazione

Titolo abbreviato del tipo di operazione	Digitalizzazione delle PMI
L'autorità di gestione ha beneficiato dell'assistenza di una società esterna per definire le opzioni semplificate in materia di costi	☒
Denominazione della società esterna	Gartner Inc.
1. Descrizione del tipo di operazione compreso il calendario di attuazione (1)	La tipologia di operazione si inquadra all'interno di azioni di supporto agli investimenti sostenuti per incrementare il livello di digitalizzazione delle Micro, Piccole e Medie Imprese (MPMI). A tal fine, mediante un'analisi tecnica condotta su fonti statistiche Istat e banche dati di settore, sono stati identificati 4 ambiti di digitalizzazione nei quali possono essere realizzati specifici investimenti in soluzioni ICT acquistabili dalle MPMI operanti nel territorio regionale, ai quali si aggiunge l'attività di diagnosi digitale, prevista obbligatoriamente per le Piccole e Medie Imprese. La diagnosi digitale consiste in una valutazione da effettuare ex ante ed ex post da esperti indipendenti dall'impresa e qualificati, inscritti all'Albo degli Innovation Manager o fra esperti in possesso della certificazione UNI11814 o certificazione equivalente. La diagnosi digitale si articola in due momenti: il primo, ex ante che ha l'obiettivo di indirizzare e prioritizzare gli interventi di digitalizzazione per l'azienda ed assicurare una allocazione degli investimenti in tecnologia in linea con le aspettative e gli obiettivi di business dell'azienda. Il secondo, ex post, che si configura come strumento di verifica per accertare l'adeguatezza, la correttezza e la rispondenza degli interventi realizzati rispetto alle esigenze effettive dell'impresa richiedente. Gli ambiti di investimento in soluzioni ICT individuati all'interno dell'operazione riguardano: • Digital workplace (creazione di una postazione di lavoro digitale): l'adozione di tecnologie di utilizzo individuale che permettono modalità di lavoro presso l'azienda o da remoto distribuite geograficamente e in mobilità, consentendo un'efficace collaborazione, comunicazione e produttività. • Cyber Security (attivazione di sistemi per la sicurezza informatica): l'adozione di un intervento per la protezione delle risorse informatiche di un'azienda. I sottoinsiemi della sicurezza informatica includono la sicurezza IT, la sicurezza IoT (Internet of Things), la sicurezza delle informazioni e la sicurezza OT (Operational Technology). • Digital commerce and engagement: adozione di canali digitali per le attività di marketing, commercializzazione, fidelizzazione e servizi di supporto post-vendita finalizzati, principalmente, ad espandere il

	portafoglio clienti delle imprese (aumentando i canali di accesso al mercato) nonché a fornire ai clienti un accesso veloce e continuativo (h24) all'acquisto dei prodotti. • Cloud computing (modello di servizi offerti attraverso rete internet): acquisizione o migrazione dell'infrastruttura esecutiva di applicazioni aziendali in cloud aperto per espandere e modernizzare l'infrastruttura informatica esistente. Il calendario attuativo, a partire dalla selezione dell'operazione fino al completamento, si svolge nel periodo compreso tra il 1/07/2023 e il 31/12/2027. La tempistica stimata per un intervento tipo è di 15 Mesi: - Pubblicazione avviso pubblico (M1 – M2) - Valutazione progetti e pubblicazione graduatoria (M3 – M5) - Stipula atti di impegno e avvio della fase attuativa dei progetti (M6 – M15) articolata in elaborazione della diagnosi digitale (M6 – M7) - Attuazione dell'intervento di digitalizzazione che include almeno 1 ambito e fino a 4 oltre la diagnosi digitale (M8-M12) - Chiusura e rendicontazione dei progetti (M13 – M15)
2. Obiettivi specifici	RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione
12. Importo totale (nazionale e dell'Unione) che dovrebbe essere rimborsato dalla Commissione su questa base	80.000.000,00

Indicatori

3. Indicatore che determina il rimborso (2)	Acquisizione o migrazione dell'infrastruttura esecutiva di applicazioni aziendali in cloud aperto
4. Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Numero di Virtual Machine (VM) per tipologia
5. Tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi fissi	Somma forfettaria
6. Importo per unità di misura o percentuale (a tassi forfettari) delle SCO	VM - Application Server: 14.736 € VM - Database Server: 23.047 € VM - Web Server: 11.730 € VM - Database Back up: 4.661 €
7. Categorie di costi coperte	Le categorie di costi coperti dal rimborso mediante opzione di costo

da costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari	semplificata sono: - Canone di utilizzo dei servizi cloud, unicamente associati all'intervento descritto per la durata complessiva di 36 mesi dall'attivazione del servizio. I servizi ammissibili sono: o Servizi di Calcolo o Servizi di Archiviazione e Database o Servizi di gestione e amministrazione risorse cloud o Servizi di Rete o Servizi cloud di gestione identità e sicurezza o Servizi di strumenti di sviluppo e test - Acquisto e manutenzione software di gestione e amministrazione in licenza o servizi cloud (SaaS) unicamente associati all'intervento descritto per la durata complessiva di 36 mesi dall'attivazione del servizio. - Servizi Professionali ICT associati alle seguenti attività: • Progettazione e pianificazione della migrazione sul cloud aperto • Progettazione tecnica dell'infrastruttura cloud di destinazione • Progettazione tecnica delle attività di migrazione applicativi e dati sull'infrastruttura di destinazione • Configurazione/personalizzazione delle soluzioni e corretta verifica di funzionamento • Attività di re-engineering/testing votate alla migrazione sull'infrastruttura cloud di destinazione • Validazione ed accettazione delle soluzioni da parte degli utenti / amministratori • Formazione ai dipendenti/collaboratori che usufruiscono del servizio di amministrazione infrastrutturale relative esclusivamente all'adozione e il corretto utilizzo delle tecnologie introdotte. • Amministrazione e supporto specialistico per la durata complessiva di 36 mesi dalla data di avvio del servizio. Sono esclusi dal sostegno all'acquisizione o migrazione dell'infrastruttura esecutiva di applicazioni aziendali in cloud aperto, i seguenti costi: • Spese relative alla connettività di rete WAN e relativi servizi di connessione di rete locale • Spese professionali di tipo amministrativo, legale, consulenza varia non finalizzata alla realizzazione dell'intervento.
8. Tali categorie di costi coprono tutte le spese ammissibili per l'operazione?	No
9. Metodo per l'adeguamento o gli adeguamenti (3)	Il metodo di adeguamento per la somma forfettaria riconosciuta per gli investimenti effettuati dall'impresa in un singolo ambito digitale, prevede che l'Autorità di Gestione verifichi la variazione dei costi, considerando tutte le voci di costo che compongono l'importo per unità di misura. L'adeguamento dei valori della Opzione di Costo viene effettuato a distanza di 36 mesi, a partire dalla data di approvazione. Le modalità di adeguamento si baseranno sull'indice ISTAT dei prezzi alla

	produzione dei servizi (http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCSC_PREZPRODSERV_1), considerando il parametro base valore 2022, questo sarà adeguato in percentuale tenendo conto della variazione negli anni successivi e non comporteranno una ripetizione dell'indagine di mercato.
10. Verifica del conseguimento delle unità prodotte - descrivere di quali documenti/sistema ci si servirà per verificare il conseguimento delle unità prodotte - descrivere cosa sarà verificato, e da chi, durante le verifiche di gestione - descrivere quali saranno le modalità di raccolta e conservazione dei dati/documenti pertinenti	La pista di controllo prevede che il Beneficiario renda disponibili i seguenti documenti: □ Documento di diagnosi digitale composto da una sezione ex ante che attesti il livello di digitalizzazione dell'impresa, i servizi digitali già implementati e il fabbisogno digitale specifico, e una sezione ex post che attesti l'adeguatezza, la correttezza e la rispondenza degli interventi realizzati rispetto alle esigenze effettive dell'impresa, rilevate nella sezione ex ante. Tale documento deve essere prodotto obbligatoriamente per le imprese di piccola e media dimensione e firmato digitalmente da un professionista indipendente individuato dall'elenco degli Innovation Manager o fra esperti in possesso della certificazione UNI11814 o certificazione equivalente. La diagnosi digitale non è obbligatoria per le Micro imprese. □ Esclusivamente per le Micro Imprese che non si siano avvalse della diagnosi digitale: Relazione tecnica firmata digitalmente dal fornitore che certifichi l'avvenuta configurazione/istallazione, in linea con le caratteristiche descritte per ciascun ambito, e la piena accettazione del prodotto/ soluzione o servizio da parte del beneficiario; □ Autodichiarazione del beneficiario – ai sensi degli art. 46 e 47 DPR 445/2000 – attestante l'assenza di doppio finanziamento. La documentazione tecnico-amministrativa afferente all'operazione e quella relativa all'espletamento delle verifiche di gestione costituirà oggetto di conservazione all'interno del sistema informativo del PR, istituito dall'Autorità di Gestione.
11. Possibili incentivi perversi, misure di mitigazione (4) e stima del livello di rischio (alto/medio/basso)	La natura intangibile di gran parte dei beni e servizi software e professionali richiesti per la digitalizzazione risulta non immune a un potenziale rischio di incentivo perverso. L'utilizzo della presente soluzione di semplificazione del costo potrebbe intrecciarsi all'interno di strategie di digitalizzazione già intraprese o potrebbe stimolare le aziende beneficiarie a tracciare la propria, laddove assente. In questi termini, eventuali investimenti del beneficiario già eseguiti in data antecedente alla sua pubblicazione non saranno oggetto di finanziamento dello specifico Avviso pubblico. Si stima che i costi effettivi di investimento per soluzioni ICT negli ambiti individuati dalla presente metodologia siano sostanzialmente in linea con la media dei costi che il Beneficiario sosterrebbe indipendentemente dall'utilizzo della presente soluzione di semplificazione del costo. Inoltre, l'attendibilità e l'autorevolezza delle fonti che hanno consentito di determinare la presente semplificazione del costo consentono di valutare globalmente come basso il rischio di incorrere in una sovrastima del costo reale o in una riduzione della qualità dell'operazione. Al fine di mitigare questi rischi, di seguito, si espongono le soluzioni di mitigazione individuate:

	• previsione della obbligatorietà della diagnosi digitale, ex-ante ed ex-post, per le aziende di dimensione piccola o media (che possono accedere ad un sostegno più elevato di quello delle microimprese, in ragione della dimensione aziendale); • previsione della realizzazione della diagnosi digitale, di cui al punto precedente, a cura di un professionista esperto e terzo rispetto all'impresa beneficiaria (ad es. Innovation Manager iscritti all'albo ministeriale e, ove previsto, in possesso di certificato in corso di validità di cyber security); • previsione della obbligatorietà, per le sole microimprese, della relazione tecnica di realizzazione degli interventi firmata digitalmente dal fornitore; • previsione dell'esistenza di una quota di cofinanziamento da parte dell'impresa beneficiaria. Tale aspetto consente di: □ evitare il finanziamento dell'acquisto materiali/servizi non indispensabili da parte dell'impresa; □ evitare di fornire incentivi alle imprese che non siano realmente interessate all'investimento in uno o più ambiti a presentare istanza, in quanto richiede una significativa contribuzione con risorse proprie.

3. Indicatore che determina il rimborso (2)	Diagnosi digitale che includa un'analisi ex ante ed una ex post
4. Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Numero di diagnosi digitali
5. Tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi fissi	Somma forfettaria
6. Importo per unità di misura o percentuale (a tassi forfettari) delle SCO	Piccola: 6.802€ Media: 17.856 €
7. Categorie di costi coperte da costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari	Spese di consulenza
8. Tali categorie di costi coprono tutte le spese ammissibili per l'operazione?	Sì
9. Metodo per l'adeguamento o gli adeguamenti (3)	Il metodo di adeguamento per la somma forfettaria riconosciuta per gli investimenti effettuati dall'impresa in un singolo ambito digitale, prevede che l'Autorità di Gestione verifichi la variazione dei costi, considerando tutte le voci di costo che compongono l'importo per unità di misura. L'adeguamento dei valori della Opzione di Costo viene effettuato a distanza di 36 mesi, a partire dalla data di approvazione. Le modalità di adeguamento si baseranno sull'indice ISTAT dei prezzi alla produzione dei servizi (http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCSC_PREZPRODSERV_1),

	considerando il parametro base valore 2022, questo sarà adeguato in percentuale tenendo conto della variazione negli anni successivi e non comporteranno una ripetizione dell'indagine di mercato.
10. Verifica del conseguimento delle unità prodotte - descrivere di quali documenti/sistema ci si servirà per verificare il conseguimento delle unità prodotte - descrivere cosa sarà verificato, e da chi, durante le verifiche di gestione - descrivere quali saranno le modalità di raccolta e conservazione dei dati/documenti pertinenti	La pista di controllo prevede che il Beneficiario renda disponibili i seguenti documenti: □ Documento di diagnosi digitale redatto da un esperto qualificato individuato dall'elenco degli Innovation Manager o fra esperti in possesso della certificazione UNI11814 o certificazione equivalente, composto da una sezione per la valutazione ex ante (redatta prima della realizzazione degli interventi) e di una sezione ex post (redatta dopo la conclusione degli interventi)., l'analisi ex ante deve contenere la valutazione indipendente del livello attuale di: • digitalizzazione dei canali di marketing, vendita, fornitura e supporto dei clienti e partner commerciali • digitalizzazione degli asset fisici di produzione, ovvero la loro strumentazione attraverso sensoristica connessa che sia in grado di valutarne in tempo reale lo stato ed eventualmente comandare da remoto il loro funzionamento. • digitalizzazione dei processi aziendali principali che contribuiscono alla catena del valore e alla gestione aziendale (es., acquisti, pianificazione della produzione, gestione finanziaria, pagamenti, gestione delle risorse umane) L'analisi deve contenere anche • la valutazione delle capacità delle risorse umane dell'azienda di progettare, realizzare ed operare le tecnologie digitali (es., presenza di personale "IT" o con forti capacità nell'ambito tecnologico / ingegneristico, governo del supporto esterno da aziende del settore informatico e comunicazioni); • l'elenco delle attuali dotazioni informatica dell'azienda precedentemente agli interventi, inclusiva di: - Postazioni di lavoro digitali - Applicazioni di business e di produttività personale - Attuale infrastruttura di calcolo, sia essa in locale o in remoto - Attuali servizi cloud sottoscritti dall'azienda in modalità IaaS, PaaS e SaaS - Attuali relazioni di servizio / supporto informatico e di sicurezza dell'attuale azienda - Lista del personale informatico o deputato ad attività inerenti all' information technology presenti in azienda, sia a tempo indeterminato che con contratti di collaborazione. e deve indicare e documentare: • i principali rischi identificati per le iniziative predisposte; • le assunzioni sulla base delle quali sono state sviluppate le eventuali previsioni di costi e benefici; • i criteri chiave di successo richiesti per il completamento delle iniziative. Inoltre, il documento di diagnosi deve riportare una sezione, da compilare

	a valle dell'intervento, dove il professionista possa attestare ex post l'adeguatezza, la correttezza e la rispondenza degli interventi realizzati rispetto alle esigenze effettive dell'impresa, conforme alla pianificazione redatta in fase di diagnosi ex ante. □ Autodichiarazione del beneficiario – ai sensi degli art. 46 e 47 DPR 445/2000 – attestante l'assenza di doppio finanziamento. La documentazione tecnico-amministrativa afferente all'operazione e quella relativa all'espletamento delle verifiche di gestione costituirà oggetto di conservazione all'interno del sistema informativo del PR, istituito dall'Autorità di Gestione.
11. Possibili incentivi perversi, misure di mitigazione (4) e stima del livello di rischio (alto/medio/basso)	La natura intangibile di gran parte dei beni e servizi software e professionali richiesti per la digitalizzazione risulta non immune a un potenziale rischio di incentivo perverso. L'utilizzo della presente soluzione di semplificazione del costo potrebbe intrecciarsi all'interno di strategie di digitalizzazione già intraprese o potrebbe stimolare le aziende beneficiarie a tracciare la propria, laddove assente. In questi termini, eventuali investimenti del beneficiario già eseguiti in data antecedente alla sua pubblicazione non saranno oggetto di finanziamento dello specifico Avviso pubblico. Si stima, tuttavia, che i costi effettivi di investimento per soluzioni ICT negli ambiti individuati dalla presente metodologia siano sostanzialmente in linea con la media dei costi che il Beneficiario sosterrebbe indipendentemente dall'utilizzo della presente soluzione di semplificazione del costo. Inoltre, l'attendibilità e l'autorevolezza delle fonti che hanno consentito di determinare la presente semplificazione del costo consentono di valutare globalmente come basso il rischio di incorrere in una sovrastima del costo reale o in una riduzione della qualità dell'operazione. Al fine di mitigare questi rischi, di seguito, si espongono le soluzioni di mitigazione individuate: • previsione della obbligatorietà della diagnosi digitale, ex-ante ed ex-post, per le aziende di dimensione piccola o media (che possono accedere ad un sostegno più elevato di quello delle microimprese, in ragione della dimensione aziendale); • previsione della realizzazione della diagnosi digitale, di cui al punto precedente, a cura di un professionista esperto e terzo rispetto all'impresa beneficiaria (ad es. Innovation Manager iscritti all'albo ministeriale e, ove previsto, in possesso di certificato in corso di validità di cyber security); • previsione della obbligatorietà, per le sole microimprese, della relazione tecnica di realizzazione degli interventi firmata digitalmente dal fornitore; • previsione dell'esistenza di una quota di cofinanziamento da parte dell'impresa beneficiaria. Tale aspetto consente di: □ evitare il finanziamento dell'acquisto materiali/servizi non indispensabili da parte dell'impresa; □ evitare di fornire incentivi alle imprese che non siano realmente interessate all'investimento in uno o più ambiti a presentare istanza, in quanto richiede una significativa contribuzione con risorse proprie.

3. Indicatore che determina il rimborso (2)	Intervento di Digital Commerce and engagement
4. Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Numero di interventi di Digital commerce
5. Tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi fissi	Somma forfettaria
6. Importo per unità di misura o percentuale (a tassi forfettari) delle SCO	Micro: 4.129 € Piccola: 6.771 € Media: 13.228 €
7. Categorie di costi coperte da costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari	Le categorie di costi coperti dal rimborso sono: - Servizi IaaS/PaaS dove la soluzione non sia basata un pacchetto software erogato in modalità SaaS. Le piattaforme dovranno rientrare tra le seguenti tipologie: o Piattaforme integrate di digital commerce o Piattaforme per gestione di campagne pubblicitarie/promozionali sui canali digitali o Piattaforme di Digital Experience o Piattaforme di Analytics o Piattaforme di supporto e gestione clienti personalizzate o Integrazione con piattaforme di terze parti o Integrazione con provider di logistica e distribuzione - Costi di acquisto/mantenimento di domini Internet/certificati digitali SSL - Servizi Professionali ICT associati alle seguenti attività: a) Amministrazione e supporto specialistico per la durata complessiva di 36 mesi dalla data di avvio del servizio. Sono esclusi dalla somma forfettaria, i seguenti costi: • Costi per servizi di progettazione e realizzazione di soluzioni di Digital commerce. • Spese relative all'acquisto di "ads" – ovvero costi pubblicitari corrisposti a piattaforme di digital advertising (es., Google Ads, Amazon, Facebook, etc.) • Spese commissionali sui pagamenti elettronici • Spese di connettività Internet aziendale e personale • Spese professionali di tipo amministrativo, legale, consulenza varia non finalizzata alla realizzazione dell'intervento.
8. Tali categorie di costi coprono tutte le spese ammissibili per l'operazione?	No
9. Metodo per l'adeguamento	Il metodo di adeguamento per la somma forfettaria riconosciuta per gli

o gli adeguamenti (3)	investimenti effettuati dall'impresa in un singolo ambito digitale, prevede che l'Autorità di Gestione verifichi la variazione dei costi, considerando tutte le voci di costo che compongono l'importo per unità di misura. L'adeguamento dei valori della Opzione di Costo viene effettuato a distanza di 36 mesi, a partire dalla data di approvazione. Le modalità di adeguamento si baseranno sull'indice ISTAT dei prezzi alla produzione dei servizi (http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCSC_PREZPRODSERV_1), considerando il parametro base valore 2022, questo sarà adeguato in percentuale tenendo conto della variazione negli anni successivi e non comporteranno una ripetizione dell'indagine di mercato.
10. Verifica del conseguimento delle unità prodotte - descrivere di quali documenti/sistema ci si servirà per verificare il conseguimento delle unità prodotte - descrivere cosa sarà verificato, e da chi, durante le verifiche di gestione - descrivere quali saranno le modalità di raccolta e conservazione dei dati/documenti pertinenti	La pista di controllo prevede che il Beneficiario renda disponibili i seguenti documenti: □ Documento di diagnosi digitale composto da una sezione ex ante che attesti il livello di digitalizzazione dell'impresa, i servizi digitali già implementati e il fabbisogno digitale specifico, e una sezione ex post che attesti l'adeguatezza, la correttezza e la rispondenza degli interventi realizzati rispetto alle esigenze effettive dell'impresa, rilevate nella sezione ex ante. Tale documento deve essere prodotto obbligatoriamente per le imprese di piccola e media dimensione e firmato digitalmente da un professionista indipendente individuato dall'elenco degli Innovation Manager o fra esperti in possesso della certificazione UNI11814 o certificazione equivalente. La diagnosi digitale non è obbligatoria per le Micro imprese. □ Esclusivamente per le Micro Imprese che non si siano avvalse della diagnosi digitale: Relazione tecnica firmata digitalmente dal fornitore che certifichi l'avvenuta configurazione/istallazione, in linea con le caratteristiche descritte per ciascun ambito, e la piena accettazione del prodotto/ soluzione o servizio da parte del beneficiario; □ Autodichiarazione del beneficiario – ai sensi degli art. 46 e 47 DPR 445/2000 – attestante l'assenza di doppio finanziamento. La documentazione tecnico-amministrativa afferente all'operazione e quella relativa all'espletamento delle verifiche di gestione costituirà oggetto di conservazione all'interno del sistema informativo del PR, istituito dall'Autorità di Gestione.
11. Possibili incentivi perversi, misure di mitigazione (4) e stima del livello di rischio (alto/medio/basso)	La natura intangibile di gran parte dei beni e servizi software e professionali richiesti per la digitalizzazione risulta non immune a un potenziale rischio di incentivo perverso. L'utilizzo della presente soluzione di semplificazione del costo potrebbe intrecciarsi all'interno di strategie di digitalizzazione già intraprese o potrebbe stimolare le aziende beneficiarie a tracciare la propria, laddove assente. In questi termini, eventuali investimenti del beneficiario già eseguiti in data antecedente alla sua pubblicazione non saranno oggetto di finanziamento dello specifico Avviso pubblico. Si stima che i costi effettivi di investimento per soluzioni ICT negli ambiti individuati dalla presente metodologia siano sostanzialmente in linea con la media dei costi che il Beneficiario sosterrebbe indipendentemente dall'utilizzo della presente soluzione di semplificazione del costo. Inoltre, l'attendibilità e l'autorevolezza delle fonti che hanno consentito di

	determinare la presente semplificazione del costo consentono di valutare globalmente come basso il rischio di incorrere in una sovrastima del costo reale o in una riduzione della qualità dell'operazione. Al fine di mitigare questi rischi, di seguito, si espongono le soluzioni di mitigazione individuate: • previsione della obbligatorietà della diagnosi digitale, ex-ante ed ex-post, per le aziende di dimensione piccola o media (che possono accedere ad un sostegno più elevato di quello delle microimprese, in ragione della dimensione aziendale); • previsione della realizzazione della diagnosi digitale, di cui al punto precedente, a cura di un professionista esperto e terzo rispetto all'impresa beneficiaria (ad es. Innovation Manager iscritti all'albo ministeriale e, ove previsto, in possesso di certificato in corso di validità di cyber security); • previsione della obbligatorietà, per le sole microimprese, della relazione tecnica di realizzazione degli interventi firmata digitalmente dal fornitore; • previsione dell'esistenza di una quota di cofinanziamento da parte dell'impresa beneficiaria. Tale aspetto consente di: □ evitare il finanziamento dell'acquisto materiali/servizi non indispensabili da parte dell'impresa; □ evitare di fornire incentivi alle imprese che non siano realmente interessate all'investimento in uno o più ambiti a presentare istanza, in quanto richiede una significativa contribuzione con risorse proprie.

3. Indicatore che determina il rimborso (2)	Intervento per la sicurezza informatica - Cyber Security
4. Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Numero di interventi per la sicurezza informatica
5. Tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi fissi	Somma forfettaria
6. Importo per unità di misura o percentuale (a tassi forfettari) delle SCO	Piccola impresa: 12.214 € Media impresa: 37.431 €
7. Categorie di costi coperte da costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari	Le categorie di costi coperti dal rimborso mediante opzione di costo semplificato sono: □ Acquisto o noleggio di dispositivi hardware associati all'erogazione delle funzionalità di Cyber Security quali: firewalls, gateways, Intrusion Protection Systems, VPN gateways, Hardware per Backup and Recovery o altro hardware per Business Continuity/Disaster Recovery, Hardware authentication modules (es., smartcards e relative lettori). □ Acquisto e manutenzione software in licenza o canone di utilizzo unicamente ai servizi cloud associati all'intervento descritto per la durata complessiva di 36 mesi dall'attivazione del servizio. Le tipologie di software ammissibili sono riferite a:

	o Sistemi e Servizi per la gestione delle identità e degli accessi; o Sistemi e Servizi per sicurezza della rete aziendale; o Sistemi e Servizi per la sicurezza degli endpoint; o Sistemi e Servizi per la sicurezza dei dati o Sistemi e Servizi per la gestione delle vulnerabilità o Sistemi e servizi di Security Analytics o Sistemi e servizi per application security o Sistemi e servizi per la gestione del governo, del rischio e della compliance Servizi di sicurezza gestita (outsourcing) associati all'erogazione dei servizi per la durata contrattuale di 36 mesi dall'avvio del servizio. Sono esclusi dalla somma forfettaria per interventi in Cyber security i seguenti costi: spese relative alla connettività di rete, sia personale (fisso o in mobilità) sia aziendale; spese relative a dispositivi mobili smartphone; servizi professionali ICT associati alla progettazione tecnica, alla configurazione della soluzione, alla formazione dei dipendenti e al supporto specialistico. Sono altresì esclusi la protezione di sicurezza di dispositivi individuali (e.g. antivirus, backup), ricompresa nell'ambito Digital Workplace e come tale non ammessa all'interno di questo ambito di finanziamento.
8. Tali categorie di costi coprono tutte le spese ammissibili per l'operazione?	No
9. Metodo per l'adeguamento o gli adeguamenti (3)	Il metodo di adeguamento per la somma forfettaria riconosciuta per gli investimenti effettuati dall'impresa in un singolo ambito digitale, prevede che l'Autorità di Gestione verifichi la variazione dei costi, considerando tutte le voci di costo che compongono l'importo per unità di misura. L'adeguamento dei valori della Opzione di Costo viene effettuato a distanza di 36 mesi, a partire dalla data di approvazione. Le modalità di adeguamento si baseranno sull'indice ISTAT dei prezzi alla produzione dei servizi (http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCSC_PREZPRODSERV_1), considerando il parametro base valore 2022, questo sarà adeguato in percentuale tenendo conto della variazione negli anni successivi e non comporteranno una ripetizione dell'indagine di mercato.
10. Verifica del conseguimento delle unità prodotte - descrivere di quali documenti/sistema ci si servirà per verificare il conseguimento delle unità prodotte	La pista di controllo prevede che il Beneficiario renda disponibili i seguenti documenti: Documento di diagnosi digitale composto da una sezione ex ante che attesti il livello di digitalizzazione dell'impresa, i servizi digitali già implementati e il fabbisogno digitale specifico, e una sezione ex post che attesti l'adeguatezza, la correttezza e la rispondenza degli interventi realizzati rispetto alle esigenze effettive dell'impresa, rilevate nella sezione ex ante. Tale documento deve essere prodotto obbligatoriamente per le imprese di piccola e media dimensione e firmato digitalmente da un

- descrivere cosa sarà verificato, e da chi, durante le verifiche di gestione - descrivere quali saranno le modalità di raccolta e conservazione dei dati/documenti pertinenti	professionista indipendente individuato dall'elenco degli Innovation Manager o fra esperti in possesso della certificazione UNI11814 o certificazione equivalente. La diagnosi digitale non è obbligatoria per le Micro imprese. □ Esclusivamente per le Micro Imprese che non si siano avvalse della diagnosi digitale: Relazione tecnica firmata digitalmente dal fornitore che certifichi l'avvenuta configurazione/istallazione, in linea con le caratteristiche descritte per ciascun ambito, e la piena accettazione del prodotto/ soluzione o servizio da parte del beneficiario; □ Autodichiarazione del beneficiario – ai sensi degli art. 46 e 47 DPR 445/2000 – attestante l'assenza di doppio finanziamento. La documentazione tecnico-amministrativa afferente all'operazione e quella relativa all'espletamento delle verifiche di gestione costituirà oggetto di conservazione all'interno del sistema informativo del PR, istituito dall'Autorità di Gestione.
11. Possibili incentivi perversi, misure di mitigazione (4) e stima del livello di rischio (alto/medio/basso)	La natura intangibile di gran parte dei beni e servizi software e professionali richiesti per la digitalizzazione risulta non immune a un potenziale rischio di incentivo perverso. L'utilizzo della presente soluzione di semplificazione del costo potrebbe intrecciarsi all'interno di strategie di digitalizzazione già intraprese o potrebbe stimolare le aziende beneficiarie a tracciare la propria, laddove assente. In questi termini, eventuali investimenti del beneficiario già eseguiti in data antecedente alla sua pubblicazione non saranno oggetto di finanziamento dello specifico Avviso pubblico. Si stima che i costi effettivi di investimento per soluzioni ICT negli ambiti individuati dalla presente metodologia siano sostanzialmente in linea con la media dei costi che il Beneficiario sosterrebbe indipendentemente dall'utilizzo della presente soluzione di semplificazione del costo. Inoltre, l'attendibilità e l'autorevolezza delle fonti che hanno consentito di determinare la presente semplificazione del costo consentono di valutare globalmente come basso il rischio di incorrere in una sovrastima del costo reale o in una riduzione della qualità dell'operazione. Al fine di mitigare questi rischi, di seguito, si espongono le soluzioni di mitigazione individuate: • previsione della obbligatorietà della diagnosi digitale, ex-ante ed ex-post, per le aziende di dimensione piccola o media (che possono accedere ad un sostegno più elevato di quello delle microimprese, in ragione della dimensione aziendale); • previsione della realizzazione della diagnosi digitale, di cui al punto precedente, a cura di un professionista esperto e terzo rispetto all'impresa beneficiaria (ad es. Innovation Manager iscritti all'albo ministeriale e, ove previsto, in possesso di certificato in corso di validità di cyber security); • previsione della obbligatorietà, per le sole microimprese, della relazione tecnica di realizzazione degli interventi firmata digitalmente dal fornitore; • previsione dell'esistenza di una quota di cofinanziamento da parte dell'impresa beneficiaria. Tale aspetto consente di: o evitare il finanziamento dell'acquisto materiali/servizi non indispensabili da parte dell'impresa;

	o evitare di fornire incentivi alle imprese che non siano realmente interessate all'investimento in uno o più ambiti a presentare istanza, in quanto richiede una significativa contribuzione con risorse proprie.

3. Indicatore che determina il rimborso (2)	Realizzazione di una postazione di lavoro digitale - Digital Workplace
4. Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Numero di postazioni di lavoro digitale
5. Tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi fissi	Somma forfettaria
6. Importo per unità di misura o percentuale (a tassi forfettari) delle SCO	Micro, Piccole e Medie: 1.892 €
7. Categorie di costi coperte da costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari	Le categorie di costi coperti dal rimborso mediante opzione di costo semplificata sono: • Acquisto e manutenzione software in licenza/canone di utilizzo di servizi cloud associati all'intervento descritto per la durata complessiva di 36 mesi dall'attivazione del servizio. Le tipologie di software ammissibili sono: o Software di produttività personale che garantisce adeguate prestazioni per il lavoro flessibile e remoto; o Sistemi di comunicazione digitale; o Sistemi per la gestione dei documenti; o Software di firma digitale e di archiviazione a norma di legge Sono esclusi dalla somma forfettaria per il Digital Workplace i seguenti costi: □ Acquisto o noleggio di dispositivi individuali ad uso aziendale Laptop o postazioni fisse dotate di telecamere □ Monitor addizionali per garantire l'ergonomia della postazione e altri accessori di comunicazione (es., videocamere per videochiamata, cuffie, altoparlanti) □ Tablet ad uso esclusivamente aziendale □ Spese relative alla connettività di rete, sia personale (fisso o in mobilità) sia aziendale □ Spese relative a dispositivi mobili smartphone □ Spese per servizi professionali ICT associati alla progettazione tecnica, alla configurazione della soluzione, alla formazione dei dipendenti e al supporto specialistico.
8. Tali categorie di costi coprono tutte le spese ammissibili per l'operazione?	No
9. Metodo per l'adeguamento	Il metodo di adeguamento per la somma forfettaria riconosciuta per gli

o gli adeguamenti (3)	investimenti effettuati dall'impresa in un singolo ambito digitale, prevede che l'Autorità di Gestione verifichi la variazione dei costi, considerando tutte le voci di costo che compongono l'importo per unità di misura. L'adeguamento dei valori della Opzione di Costo viene effettuato a distanza di 36 mesi, a partire dalla data di approvazione. Le modalità di adeguamento si baseranno sull'indice ISTAT dei prezzi alla produzione dei servizi (http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCSC_PREZPRODSERV_1), considerando il parametro base valore 2022, questo sarà adeguato in percentuale tenendo conto della variazione negli anni successivi e non comporteranno una ripetizione dell'indagine di mercato.
10. Verifica del conseguimento delle unità prodotte - descrivere di quali documenti/sistema ci si servirà per verificare il conseguimento delle unità prodotte - descrivere cosa sarà verificato, e da chi, durante le verifiche di gestione - descrivere quali saranno le modalità di raccolta e conservazione dei dati/documenti pertinenti	La pista di controllo prevede che il Beneficiario renda disponibili i seguenti documenti: □ Documento di diagnosi digitale composto da una sezione ex ante che attesti il livello di digitalizzazione dell'impresa, i servizi digitali già implementati e il fabbisogno digitale specifico, e una sezione ex post che attesti l'adeguatezza, la correttezza e la rispondenza degli interventi realizzati rispetto alle esigenze effettive dell'impresa, rilevate nella sezione ex ante. Tale documento deve essere prodotto obbligatoriamente per le imprese di piccola e media dimensione e firmato digitalmente da un professionista indipendente individuato dall'elenco degli Innovation Manager o fra esperti in possesso della certificazione UNI11814 o certificazione equivalente. La diagnosi digitale non è obbligatoria per le Micro imprese. □ Esclusivamente per le Micro Imprese che non si siano avvalse della diagnosi digitale: Relazione tecnica firmata digitalmente dal fornitore che certifichi l'avvenuta configurazione/istallazione, in linea con le caratteristiche descritte per ciascun ambito, e la piena accettazione del prodotto/ soluzione o servizio da parte del beneficiario; □ Autodichiarazione del beneficiario – ai sensi degli art. 46 e 47 DPR 445/2000 – attestante l'assenza di doppio finanziamento. La documentazione tecnico-amministrativa afferente all'operazione e quella relativa all'espletamento delle verifiche di gestione costituirà oggetto di conservazione all'interno del sistema informativo del PR, istituito dall'Autorità di Gestione.
11. Possibili incentivi perversi, misure di mitigazione (4) e stima del livello di rischio (alto/medio/basso)	La natura intangibile di gran parte dei beni e servizi software e professionali richiesti per la digitalizzazione risulta non immune a un potenziale rischio di incentivo perverso. L'utilizzo della presente soluzione di semplificazione del costo potrebbe intrecciarsi all'interno di strategie di digitalizzazione già intraprese o potrebbe stimolare le aziende beneficiarie a tracciare la propria, laddove assente. In questi termini, eventuali investimenti del beneficiario già eseguiti in data antecedente alla sua pubblicazione non saranno oggetto di finanziamento dello specifico Avviso pubblico. Si stima che i costi effettivi di investimento per soluzioni ICT negli ambiti individuati dalla presente metodologia siano sostanzialmente in linea con la media dei costi che il Beneficiario sosterrebbe indipendentemente dall'utilizzo della presente soluzione di semplificazione del costo. Inoltre, l'attendibilità e l'autorevolezza delle fonti che hanno consentito di

	determinare la presente semplificazione del costo consentono di valutare globalmente come basso il rischio di incorrere in una sovrastima del costo reale o in una riduzione della qualità dell'operazione. Al fine di mitigare questi rischi, di seguito, si espongono le soluzioni di mitigazione individuate: • previsione della obbligatorietà della diagnosi digitale, ex-ante ed ex-post, per le aziende di dimensione piccola o media (che possono accedere ad un sostegno più elevato di quello delle microimprese, in ragione della dimensione aziendale); • previsione della realizzazione della diagnosi digitale, di cui al punto precedente, a cura di un professionista esperto e terzo rispetto all'impresa beneficiaria (ad es. Innovation Manager iscritti all'albo ministeriale e, ove previsto, in possesso di certificato in corso di validità di cyber security); • previsione della obbligatorietà, per le sole microimprese, della relazione tecnica di realizzazione degli interventi firmata digitalmente dal fornitore; • previsione dell'esistenza di una quota di cofinanziamento da parte dell'impresa beneficiaria. Tale aspetto consente di: □ evitare il finanziamento dell'acquisto materiali/servizi non indispensabili da parte dell'impresa; □ evitare di fornire incentivi alle imprese che non siano realmente interessate all'investimento in uno o più ambiti a presentare istanza, in quanto richiede una significativa contribuzione con risorse proprie.

B. Dettagli per tipo di operazione

Titolo abbreviato del tipo di operazione	Lazio Cinema International
L'autorità di gestione ha beneficiato dell'assistenza di una società esterna per definire le opzioni semplificate in materia di costi	☒
Denominazione della società esterna	Intellera Consulting Srl
1. Descrizione del tipo di operazione compreso il calendario di attuazione (1)	La tipologia di operazione sostenuta è la produzione di Opere Audiovisive internazionali. Sono agevolabili le Opere Audiovisive che: siano realizzate in Coproduzione Internazionale a cui è riconosciuta la nazionalità italiana; oppure che siano realizzate in Regime di Compartecipazione Internazionale; oppure un'Opera Audiovisiva di Produzione Internazionale a cui è riconosciuta la nazionalità; oppure un'Altra Opera Audiovisiva a cui è riconosciuta la nazionalità italiana (la cui Quota di Compartecipazione del o dei Coproduttori Indipendenti risulti pari o superiore al 20%, e la Quota Estera del Costo Complessivo della Produzione risulti pari o superiore al 20%). Di seguito si riporta il calendario di attuazione con specifica dei Mesi (M):

	- Lancio del bando (M1 – M3); - Valutazione proposte (M4 – M6); - Attuazione progetti (M7 – M22); - Chiusura progetti (M22 – M24). L'operazione ha l'obiettivo di promuovere: il rafforzamento e il miglioramento della competitività delle imprese di produzione cinematografica e il relativo indotto, anche mediante una più intensa collaborazione con i produttori esteri; una maggiore visibilità internazionale delle destinazioni turistiche del Lazio ed in particolare dei luoghi di pregio artistico e culturale oggi più marginali rispetto ad una domanda concentrata prevalentemente su Roma, e quindi la competitività del settore turistico.
2. Obiettivi specifici	RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi
12. Importo totale (nazionale e dell'Unione) che dovrebbe essere rimborsato dalla Commissione su questa base	35.000.000,00

Indicatori

3. Indicatore che determina il rimborso (2)	Numero di ore lavorative dichiarate e svolte nell'ambito dell'operazione finanziata dai lavoratori dipendenti di cui alle fattispecie previste dai CCNL applicabili
4. Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Ora
5. Tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi fissi	Costo unitario
6. Importo per unità di misura o percentuale (a tassi forfettari) delle SCO	UCS CCNL Industria CCNL UCS (importo per 1 ora) 1° Liv 13,84 € 2° Liv 15,32 € 3° Liv 16,98 € 4° Liv 18,60 € 4° Liv super 19,73 € 5° Liv 20,23 € 5° Liv super 20,69 € 6° Liv 22,57 € 7° Liv quadro B 25,46 € 7° Liv super quadro A 25,87 € UCS CCNL Troupes* UCS (importo per 1 ora) Liv 1 11,67 € Liv 2 12,64 € Liv 3 13,41 € Liv 4 15,60 € Liv 5 16,47 € Liv 6b 17,54 € Liv 6a 19,04 € Liv 7 21,84 € (*) Si considera la settimana lavorativa ordinaria che, da CCNL, è composta da 45 ore su 5 gg lavorativi UCS CCNL Troupes** UCS (importo per 1 ora) Liv 1 14,36 € Liv 2 15,55 € Liv 3 16,50 € Liv 4 19,19 € Liv 5 20,26 € Liv 6b 21,57 € Liv 6a 23,42 € Liv 7 26,86 € (**) Si considera la settimana

	lavorativa da 6 giorni che, da CCNL, è composta da 52 ore. UCS CCNL Generici UCS (importo per 1 ora) Generico (8 ore) 12,68 € Generico extra (8 ore) 16,46 € aosm (7:40 ore) 20,91 €
7. Categorie di costi coperte da costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari	Costi del personale
8. Tali categorie di costi coprono tutte le spese ammissibili per l'operazione?	No
9. Metodo per l'adeguamento o gli adeguamenti (3)	Gli importi di cui alla tabella di costi unitari potrà essere adeguato, modificando opportunamente le componenti del costo evidenziate sulla base di variazioni sostanziali del CCNL, al configurarsi di mutamenti del contesto normativo e procedurale di riferimento. Sarà compito dell'Autorità di Gestione verificare con cadenza almeno annuale la presenza di aggiornamenti dello stato delle contrattazioni collettive di settore al fine di rilevare eventuali aggiornamenti retributivi eventualmente intercorsi. Gli aggiornamenti saranno applicati ai nuovi bandi. Tutte le modifiche alla presente metodologia saranno preventivamente concordate con l'Autorità di Audit competente.
10. Verifica del conseguimento delle unità prodotte - descrivere di quali documenti/sistema ci si servirà per verificare il conseguimento delle unità prodotte - descrivere cosa sarà verificato, e da chi, durante le verifiche di gestione - descrivere quali saranno le modalità di raccolta e conservazione dei dati/documenti pertinenti	- Dichiarazione a cura del Beneficiario con accluso elenco dei dipendenti assunti sulla produzione finanziata, che riporti tutte le informazioni necessarie a verificare la correttezza delle UCS da applicare al caso specifico; - copia conforme all'originale del Libro Unico del Lavoro; - comunicazioni obbligatorie di cui al D.M. 30 ottobre 2007 (cd "UniLav") relative a ciascun lavoratore coinvolto; - i dati e le informazioni afferenti al personale impiegato saranno registrate nel sistema informativo del Programma, il cui repository conterrà anche i documenti acquisiti nel corso delle verifiche di gestione e in loco.
11. Possibili incentivi perversi, misure di mitigazione (4) e stima del livello di rischio (alto/medio/basso)	Non si prevedono incentivi perversi che comportino una sovrastima dei costi sostenuti o che incidano sulla qualità delle operazioni finanziate. Si stima infatti che i costi effettivi del personale sarebbero superiori rispetto a quelli calcolati sul costo unitario standard, che si basa sui valori "tabellari" minimi contenuti nei CCNL applicabili, e che tale discrepanza venga compensata dai benefici in termini di minori oneri in fase di esecuzione delle procedure di rendicontazione e di controllo. Pertanto, si considera che l'utilizzo dei costi unitari

	adottati non inciderà negativamente sulla qualità dell'operazione. Mitigazione: la qualità delle operazioni finanziate attraverso le misure di semplificazione sarà accertata verificando i risultati conseguiti dalle produzioni cinematografiche incentivate, anche comparandole con quelle finanziate nel precedente ciclo di programmazione. Rischio: si stima un livello basso di rischio in quanto il calcolo dei costi unitari si basa sui valori presenti nel Contratto Collettivo Nazionale applicabile.

B. Dettagli per tipo di operazione

Titolo abbreviato del tipo di operazione	Voucher Fiere
L'autorità di gestione ha beneficiato dell'assistenza di una società esterna per definire le opzioni semplificate in materia di costi	☒
Denominazione della società esterna	Intellera Consulting Spa
1. Descrizione del tipo di operazione compreso il calendario di attuazione (1)	La tipologia di intervento sostenuto riguarda l'internazionalizzazione delle Micro, Piccole e Medie Imprese (PMI) del Lazio, con riferimento alla partecipazione a fiere nazionali ed internazionali. Nell'ambito dei progetti di internazionalizzazione e promozione dell'export delle PMI, finalizzati all'apertura nei mercati esteri e al consolidamento dei mercati nazionali, è assicurato il rimborso dei costi sostenuti dalla partecipazione dell'impresa a fiere, sia nazionali che internazionali. La partecipazione a fiere nazionali e internazionali ha lo scopo di aumentare il numero di occasioni per le imprese locali di incontro con operatori nazionali e internazionali e di promuovere opportunità di investimento nella regione. L'obiettivo dell'operazione è sostenere le PMI attraverso strumenti agili (voucher) per facilitare l'accesso a servizi avanzati per l'internazionalizzazione da parte di un gran numero di imprese anche di piccole dimensioni. L'output è costituito dal numero di fiere nazionali o fiere internazionali alle quali partecipano le imprese. I beneficiari dell'operazione sono le MPMI del Lazio che partecipano a fiere nazionali e internazionali. L'operazione contribuirà al raggiungimento dell'Obiettivo Specifico 1.3 sostenendo iniziative volte a rafforzare la crescita e la competitività delle imprese.

	Il calendario di attuazione, dalla selezione dell'operazione fino al suo completamento, avviene tra il 1/07/2023 e il 31/12/2027. La tempistica stimata per un intervento tipo è di 18 mesi: - Lancio del bando (M1 – M3) - Valutazione proposta (M4 – M6) - Attuazione del progetto (M7 – M12) - Chiusura progetti (M12 – M18)
2. Obiettivi specifici	RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi
12. Importo totale (nazionale e dell'Unione) che dovrebbe essere rimborsato dalla Commissione su questa base	45.000.000,00

Indicatori

3. Indicatore che determina il rimborso (2)	Partecipazione a fiere internazionali e nazionali
4. Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Numero di partecipazioni a fiere
5. Tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi fissi	Somma forfettaria
6. Importo per unità di misura o percentuale (a tassi forfettari) delle SCO	Partecipazione a fiere internazionali: EUR 12.700,00 Partecipazione a fiere nazionali: EUR 3.000,00
7. Categorie di costi coperte da costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari	Per i progetti a sostegno della partecipazione a fiere internazionali, gli importi coprono le principali voci di costo legate alla partecipazione alla fiera, quali l'affitto degli spazi espositivi, l'inserimento nel catalogo dell'evento, la progettazione e allestimento dello stand, il trasporto e assicurazione dei materiali, servizi di interpretariato e hostess e produzione di materiali promozionali. Sono escluse dal sostegno le seguenti spese: • viaggio, vitto e alloggio •costi indiretti •Servizi di Temporary Export Manager (TEM). •altri costi del personale.

	Per i progetti a sostegno della partecipazione alle fiere nazionali, gli importi coprono solo le principali voci di costo legate alla partecipazione alla fiera, quali l'affitto degli spazi espositivi, l'inserimento nel catalogo dell'evento, la progettazione e l'allestimento dello stand. Sono escluse dal sostegno le seguenti spese: • viaggio, vitto e soggiorno •costi indiretti •servizi di consulenza •altri costi del personale.
8. Tali categorie di costi coprono tutte le spese ammissibili per l'operazione?	No
9. Metodo per l'adeguamento o gli adeguamenti (3)	Il metodo di adeguamento per la somma forfettaria riconosciuta come voucher prevede che l'Autorità di Gestione verifichi la variazione dei costi di partecipazione a fiere ed esposizioni nazionali ed internazionali, considerando tutti i costi ammissibili connessi alla partecipazione. In particolare, ogni 24 mesi a partire dalla data di approvazione della OSC, l'Autorità avvierà una nuova indagine sui costi delle esposizioni internazionali e nazionali, sulla base di fonti assimilabili a quelle utilizzate nella prima fase (prezzi di mercato, studi di mercato, dati storici, valutazioni e report di esperti), al fine di verificare eventuali variazioni in positivo e in negativo che possano richiedere un adeguamento delle somme forfettarie stabilite per le due tipologie di fiere. La somma forfettaria individuata sarà adeguata solo se la variazione supera il 10% in eccesso o in difetto rispetto all'importo forfettario approvato.
10. Verifica del conseguimento delle unità prodotte - descrivere di quali documenti/sistema ci si servirà per verificare il conseguimento delle unità prodotte - descrivere cosa sarà verificato, e da chi, durante le verifiche di gestione - descrivere quali saranno le modalità di raccolta e conservazione dei dati/documenti pertinenti	L'impresa beneficiaria dovrà produrre la seguente documentazione comprovante la realizzazione dell'intervento: 1. richiesta di partecipazione alla fiera/evento unitamente alla accettazione della medesima (anche con eventuale accordo sottoscritto con la parte organizzatrice); 2. autodichiarazione attestante la partecipazione con acclusa una relazione descrittiva che includa anche la lista dei partecipanti all'evento; 3. la lista dei fornitori di servizi specialistici utilizzati unitamente ad un report che descriva le attività da questi svolte, includendo anche qualsiasi materiale promozionale distribuito durante l'evento (in formato digitale) (1); 4. autodichiarazione del beneficiario rilasciata ai

	sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 attestante l'assenza di doppio finanziamento; 5. documentazione fotografica/video relativa allo stand/spazio espositivo. (1) per servizi specialistici si intendono i servizi di spese di interpretariato, hostess e produzione di materiali promozionali ricompresi solo nel caso delle fiere internazionali.
11. Possibili incentivi perversi, misure di mitigazione (4) e stima del livello di rischio (alto/medio/basso)	Incentivi perversi: I costi effettivi di partecipazione alle fiere nazionali ed internazionali sono in linea con la media dei costi che il Beneficiario sosterrebbe indipendentemente dalla presenza del contributo del PR FESR. Per le fiere di rango nazionale, poiché il sostegno è circoscritto ai soli costi di partecipazione all'evento, che non includono altre spese ed oneri, si ritiene scongiurato il rischio di "overfinancing". Per le fiere di rango internazionale, invece, si stima che i costi effettivi – sostenuti dall'impresa – siano potenzialmente superiori rispetto a quelli calcolati con la somma forfettaria, basata sui costi ammessi dall'AdG per le 82 operazioni del Avviso "voucher" 2019, poiché le spese accessorie (interpretariato, hostess, di produzione di materiali promozionali) hanno un carattere eventuale rispetto al costo di partecipazione all'evento, anche in virtù della specifica organizzazione fieristica (in alcune circostanze l'iscrizione potrebbe non includere servizi accessori). L'utilizzo della somma forfettaria adottata non inciderà negativamente sulla qualità dell'operazione in quanto, per tali iniziative, la scelta della manifestazione fieristica è guidata dal piano promozionale nonché da un calendario di circoscritto di eventi, individuati istituzionalmente (Ministero, Regione, Conferenza delle Regioni). Mitigazione del rischio: la qualità delle operazioni finanziate sarà garantita attraverso la verifica dei risultati conseguiti per mezzo dell'attuazione delle attività di controllo. Segnaliamo inoltre che la scelta della manifestazione fieristica è guidata dal piano promozionale dell'azienda. Inoltre, i costi totali dell'operazione prevedono l'esistenza di una quota di cofinanziamento da parte dell'impresa beneficiaria.

	Rischio: si stima un basso livello di rischio.

1) Data di inizio prevista per la selezione delle operazioni e data di fine prevista per il loro completamento (rif. articolo 63, paragrafo 5, del CPR).

2) Per le operazioni che comprendono varie opzioni semplificate in materia di costi che coprono diverse categorie di costi, diversi progetti o fasi successive di un'operazione, i campi da 3 a 11 devono essere compilati per ciascun indicatore che determina il rimborso.

3) Se applicabile, indicare la frequenza e la tempistica degli adeguamenti e un chiaro riferimento a uno specifico indicatore (compreso un link al sito web dove l'indicatore è pubblicato, se applicabile).

4) Ci sono potenziali implicazioni negative sulla qualità delle operazioni sostenute e, in caso affermativo, quali misure (come la garanzia di qualità) saranno adottate per ovviare a tale rischio?

C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari

1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)

Opere Audiovisive internazionali:

I dati utilizzati per il calcolo delle tabelle di costo unitario sono stati desunti da tre Contratti Collettivi Nazionali (CCNL):

• CCNL Industria Cineaudiovisiva;

• CCNL Troupes;

• CCNL Generici.

Voucher Fiere:

I dati utilizzati per il calcolo delle somme forfettarie sono stati ricavati dalle risultanze di precedenti bandi finanziati dalla Regione Lazio nell'ambito del POR FESR 2014-2020. In particolare, sono state prese in esame tutte le iniziative avviate dalla Regione in materia di internazionalizzazione delle imprese, con riferimento al Bando “Voucher” 2019. Inoltre, non potendo determinare un valore 'storico' del costo sostenuto per la partecipazione a fiere 'nazionali', l'analisi è stata integrata dall'indagine sui prezzi/tariffe di mercato applicati alle fiere e agli eventi inseriti nel Calendario Fieristico Nazionale registrato e approvato dalla Conferenza delle Regioni.

Digitalizzazione delle PMI:

I dati utilizzati per il calcolo delle somme forfettarie sono stati desunti da un’analisi tecnica specifica effettuata per ogni ambito di digitalizzazione basata su fonti statistiche Istat e banche dati Gartner.

2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione.

Opere Audiovisive internazionali:

Le operazioni finanziate nella Programmazione 2014/2020 sui Bandi relativi al Cinema si contraddistinguono per una peculiare difficoltà nella fase di rendicontazione da parte dei Beneficiari in ragione della numerosità di risorse umane impiegate e della frammentarietà dei costi amministrativi e di gestione. Tale situazione si riflette in un’alta complessità delle successive fasi di controllo da parte dell’Amministrazione, che incide sui tempi di lavorazione delle domande di rimborso e quindi sui tempi di pagamento dei Beneficiari.

Le principali difficoltà rilevate derivano da:

a) una bassa qualità dei rendiconti presentati dal Beneficiario (documentazione carente, non conforme, non classificata/ordinata, inserimento di spese per «blocchi» e non per singola spesa) che impone continue richieste di integrazioni documentali;

b) un'elevata dimensione delle rendicontazioni in termini di spesa e di documentazione.

Voucher Fiere:

L'esperienza maturata durante il ciclo di programmazione 2014-2020 ha evidenziato notevoli difficoltà nelle attività di rendicontazione e controllo della documentazione di spesa riferita alla 'Partecipazione, progettazione e promozione di eventi' (ossia la partecipazione alle fiere), con riguardo, ad esempio, al trattamento fiscale applicabile per le spese generate da operatori economici che risiedono in paesi stranieri, il cui regime è disciplinato da norme specifiche che possono variare da Paese a Paese, ai giustificativi di spesa relativi alla partecipazioni alle fiere internazionali. Queste problematiche hanno ritardato la fase di controllo, richiedendo continue richieste di integrazione della documentazione prodotta su operazioni di valore inferiore a 200 euro.

Digitalizzazione delle PMI:

Le operazioni finanziate nel corso della Programmazione 2014/2020 nell'ambito digitalizzazione si sono caratterizzate per un elevato numero di domande che ha comportato una rilevante complessità operativa durante le fasi di controllo da parte dell'Amministrazione, incidendo sui tempi di lavorazione delle domande di rimborso e sui tempi di pagamento dei Beneficiari.

3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.

Opere Audiovisive internazionali:

La metodologia è stata sviluppata desumendo i valori dai contratti collettivi nazionali applicabili. In particolare, partendo dal valore tabellare minimo, sono stati determinati gli altri costi diretti ammissibili derivanti da oneri riflessi a carico esclusivo del datore di lavoro ed altre componenti di costo eventualmente previste (quota di TFR ed eventuali quote di welfare). La somma di tutte le componenti di costo di cui all'unità di misura del singolo CCNL sono state, infine, suddivise per il numero standard delle ore lavorabili.

Voucher Fiere:

L'analisi effettuata sul bando 'Voucher' 2019 finanziato dal POR FESR Lazio 2014-2020 prende a riferimento i dati di spesa per 82 operazioni di voucher corrispondenti a 103 fiere/eventi (il valore del contributo concesso dei progetti selezionati è di circa Euro 0,8 milioni su una spesa ammessa di 2 milioni di euro) oggetto della verifica di primo livello.

Sulla base della ricognizione effettuata, calcolando un «progetto di bilancio tipo», si è proceduto ad individuare le somme forfettarie relative soltanto alla voce di costo "partecipazione a fiere" che rappresenta la voce principale dell'iniziativa supportata. Tale somma è determinata in considerazione dei valori medi della "Spesa ammessa totale" e in rapporto al numero delle fiere/eventi finanziati dai progetti individuati ed è ottenuta come "media dei piani dei costi cumulati di n. 103 fiere" (con partecipazione a eventi/fiere tutti di «rango internazionale») ed è pari a 12.728,71 €.

Per quanto riguarda le fiere nazionali, l'analisi è stata integrata da un focus che ha incluso una sintesi dei listini per la partecipazione alle fiere come espositori, disponibili sui siti ufficiali di Enti Fiera e altre forme di gestione locale dell'organizzazione di eventi. L'indagine sui prezzi/tariffe di mercato applicate a fiere ed eventi nazionali ha riguardato le 254 manifestazioni nazionali inserite negli elenchi eventi 2023 dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome per il 2023.

In particolare, è stato possibile individuare i listini per la partecipazione come espositore a 49 fiere nazionali (circa il 19% del totale).

Il tariffario applicato prende in analisi il fabbisogno espositivo standardizzato, individuato come requisito minimo per garantire la partecipazione di una MPMI a ciascuna fiera, definito come segue:

• affitto di uno stand fino a 32 MQ, già preallestito dall'Ente Fiera ospitante;

• quota di iscrizione all'evento.

L'esito della ricognizione effettuata consente di stabilire che, a parità di prodotto fieristico, sulla base del requisito espositivo minimo standardizzato di cui sopra, il costo di partecipazione ad una fiera nazionale è in media a pari a circa 3.000,00 euro.

Digitalizzazione delle PMI:

La metodologia si basa sullo studio del livello di digitalizzazione impiegato dalle imprese operanti sul territorio regionale e nazionale, considerando la complessità dei fattori presenti nel tessuto imprenditoriale quali settore merceologico, dimensione dell'impresa, livello di digitalizzazione di partenza (situazione senza intervento), fatturato.

Dopo aver classificato i principali ambiti di investimento degli interventi in digitalizzazione delle imprese, si è proceduto a elaborare dati derivanti da fonti statistiche Istat e banche dati Gartner per stimare il valore di investimento corrispondente al raggiungimento di alcuni output (es. numero di postazioni di lavoro digitalizzate, numero di interventi in sistemi di sicurezza realizzati, numero di macchine virtuali per tipologia, numero di soluzioni di digital commerce adottate).

Sulla base delle fonti informative utilizzate, per ciascun ambito, sono state successivamente calcolate le somme forfettarie in base alla dimensione dell'impresa, al fatturato e/o alle tariffe degli esperti dei singoli settori di digitalizzazione (distinti inoltre per livelli di competenza), considerando le spese ammissibili per tipologia di investimento.

In particolare, con riferimento ai singoli ambiti

-Diagnosi digitale, la stima dell'investimento atteso è stata considerata in funzione della complessità aziendale/dimensione (ore per dimensione aziendale) e delle tariffe medie orarie delle figure professionali richieste per l'analisi.

-Digital Workplace, la stima dell'investimento prevede un valore omnicomprensivo ed è stata calcolata su un orizzonte temporale di tre anni in quanto gli interventi identificati prevedono costi di sottoscrizione ricorrenti.

-Cyber Security, la stima dell'investimento atteso prevede un valore "forfettario" che viene parametrizzato in funzione della dimensione dell'azienda e del fatturato medio annuo ed è calcolato su un orizzonte temporale di tre anni, in quanto gli interventi identificati prevedono costi di sottoscrizione ricorrenti.

-Digital commerce and engagement, gli investimenti sono stimati mediante la somma di diversi importi "forfettari" parametrizzati in funzione della dimensione dell'azienda (Micro, Piccola e Media). La somma forfettaria ottenuta è considerata omnicomprensiva per l'ammontare delle spese ammissibili ed è stata calcolata su un orizzonte temporale di tre anni in quanto gli interventi identificati prevedono costi di sottoscrizione ricorrenti.

-Cloud computing, gli investimenti sono stimati in modo "forfettario" parametrizzando i valori di ciascuna "voce" in funzione della tipologia di macchina virtuale e prevedono un orizzonte temporale di tre anni in quanto gli interventi identificati includono costi di sottoscrizione ricorrenti.

4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili.

Opere Audiovisive internazionali:

Il calcolo dei costi unitari è stato effettuato considerato le voci di spesa ammissibili per il personale, controllate dall'AdG, come riportato nei vari avvisi per il settore Cinema.

Voucher Fiere:

Il calcolo delle somme forfettarie ha tenuto conto delle sole voci di spesa ammissibili verificate dall'AdG durante il periodo di programmazione 14/20, come riportato nell'avviso 'Voucher' del 2019.

Digitalizzazione delle PMI:

Nel calcolo delle somme forfettarie sono state considerate le tipologie di spesa ammissibile coerenti con il singolo ambito di digitalizzazione individuato ed escluse le spese ritenute non strettamente finalizzate all'incremento del livello di digitalizzazione o non standardizzabili.

5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.

Opere Audiovisive internazionali:

In base all'analisi effettuata e alle informazioni e spiegazioni fornite, l'Autorità di Audit ritiene che la metodologia proposta sia calcolata in base a un metodo giusto, equo e verificabile basato: (i) su dati statistici, altre informazioni obiettive o valutazioni di esperti; (ii) su dati storici verificati dei singoli beneficiari; (iii) sull'applicazione delle normali prassi di contabilità dei costi dei singoli beneficiari. La metodologia OSC Produzioni Cinematografiche presentata è supportata da una pista di audit sufficiente, anche se andrebbe incrementata con gli elementi necessari per il rimborso del contributo da parte della CE, a norma dell'articolo 94, da conservare a livello dell'AdG o OI di cui alla parte III dell'allegato XIII del RDC.

Ciò detto l'Autorità di Audit è soddisfatta della metodologia di calcolo prospettata.

(Cfr. Nota Autorità di Audit prot. REGIONE.LAZIO.REGISTRO UFFICIALE.Int.0630991.27-06-2022)

Voucher Fiere:

Sulla base della ricognizione effettuata, ferma restando la titolarità e la responsabilità dell'Autorità di Gestione in ordine alla definizione della metodologia OSC e dei suoi parametri, l'Autorità di Audit ritiene che la metodologia proposta dall'Autorità di Gestione quale parte integrante della valutazione, con lettera ' A', per le OSC relative alla 'Concessione di contributi per la partecipazione a fiere nazionali e internazionali', rispetta un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile.

(Cfr. Nota Autorità di Audit prot. REGIONE.LAZIO. REGISTRO OFFICIALE.Int.0174845.15-02-2023)

Digitalizzazione delle PMI:

In base all'analisi effettuata e alle informazioni e spiegazioni fornite, l'Autorità di Audit ritiene che il metodo proposto sia:

-giusto: il calcolo è ragionevole, in quanto basato sulla realtà, non eccessivo o estremo;

-equo: non favorisce alcuni beneficiari o operazioni rispetto ad altri;

-verificabile: in quanto basato su prove documentali che possono essere riesaminate;

come previsto dall'articolo 53, comma 1, lettera c) del Regolamento (UE) 2021/1060. Relativamente alla valutazione degli importi presenti nella metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati, l'Autorità di Audit ritiene che attraverso tale metodologia l'applicazione delle somme forfettarie non potrà in alcun modo essere collegata con altre tipologie di costi rendicontati a costi reali e/o altre opzioni semplificate in materia di costi. Ciò detto l'Autorità di Audit è soddisfatta della metodologia prospettata. (Cfr. Nota Autorità di Audit prot. REGIONE LAZIO REGISTRO UFFICIALE. Int.1163717.18-11-2022).

Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Importo coperto dal finanziamento non collegato ai costi	Tipo o tipi di operazione coperto/i		Condizioni da soddisfare/risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Indicatore		Unità di misura delle condizioni da soddisfare/dei risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Tipo di metodo di rimborso previsto per rimborsare il/i beneficiario/i
					Codice (1)	Descrizione		Codice (2)	Descrizione		

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

B. Dettagli per tipo di operazione

Appendice 3

Articolo 22, paragrafo 3, del CPR

Lazio Cinema International

La Regione, nel ciclo 14-20, ha investito ingenti risorse e dato un forte impulso ai settori strategici. Sfruttando il potenziale creativo regionale, una delle sfide attuative ha riguardato il comparto dell'industria cinematografica, settore centrale per lo sviluppo economico e culturale del territorio e per il rilancio e la promozione del Lazio sulla scena internazionale.

Sono stati perfezionati contenuti e modalità di selezione e gestione fino a pervenire ad una stesura più vicina ai fabbisogni degli operatori con l'intento di migliorare la competitività delle imprese di produzione cinematografica e il relativo indotto, attraverso la collaborazione con produttori esteri e dare maggiore visibilità internazionale alle destinazioni turistiche più marginali rispetto a Roma.

Il Lazio punta al futuro del settore anche nella programmazione 21-27, dove si sosterranno le produzioni audiovisive (dotazione finanziaria di 70M€) attraverso la pubblicazione di un Avviso annuale (2 finestre all'anno) per 7 anni, con l'obiettivo di valorizzare i luoghi del territorio.

Acquisto Bus elettrici per il miglioramento della mobilità urbana e della città metropolitana

L'intervento, in coerenza con l'Accordo di Partenariato, si inserisce nel quadro delle politiche regionali per la mobilità sostenibile. Riveste particolare importanza la necessità di riqualificare i servizi di trasporto pubblico locale di linea TPL, attraverso il rinnovo e l'ampliamento delle flotte su gomma, per ridurre gli impatti ambientali in termini di emissioni.

In linea con le disposizioni europee di riferimento, l'intervento nell'ambito dell'O.S. 2.8 prevede importanti risorse per l'acquisto di bus elettrici a emissioni "zero", nonché il contestuale ritiro dei veicoli più inquinanti.

A complementarità del raggiungimento delle finalità del progetto interverranno, inoltre, finanziamenti nazionali e regionali, nonché il PNRR ed il suo fondo complementare collegato.

DOCUMENTI

Titolo del documento	Tipo di documento	Data del documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da
MTR Lazio FESR Doc per Revisione 4.0_2025_11_28 SFC	Valutazione del riesame intermedio	23 giu 2026		Ares(2026)6367122	MTR Lazio FESR Doc per Revisione 4.0_2025_11_28 SFC	23 giu 2026	David, Daniele
Programme snapshot 2021IT16RFPR008 4.2	Istantanea dei dati prima dell'invio	23 giu 2026		Ares(2026)6367122	Programme_snapshot_2021IT16RFPR008_4.2_it_en.pdf Programme_snapshot_2021IT16RFPR008_4.2_it.pdf	23 giu 2026	David, Daniele